## RESOCONTO STENOGRAFICO

237.

# SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 1993

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDI

## DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

## INDICE

PAG.	PAG.
Assegnazione di progetti di legge a Com- missione in sede legislativa 17836	AIMONE PRINA STEFANO (gruppo lega nord)17853 BOATO MARCO (gruppo dei verdi)17853
Dichiarazione di urgenza di proposte di	de Luca Stefano, Sottosegretario di Sta-
legge:	to per le finanze
Presidente 17833, 17834, 17835	Lettieri Mario (gruppo PDS) 17853
LABRIOLA SILVANO (gruppo PSI) 17834	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazio-
Pratesi Fulco (gruppo dei verdi) 17835	nale)
	Tiscar Raffaele (gruppo DC), Relatore 17852
Disegno di legge di conversione (Delibe-	
razione ai sensi dell'articolo 96-bis,	Disegno di legge di conversione (Discus-
comma 3, del regolamento):	sione):
Conversione in legge del decreto-legge	Conversione in legge, con modificazio-
24 luglio 1993, n. 252, recante dispo-	ni, del decreto-legge 24 luglio 1993,
sizioni concernenti l'estinzione dei	n. 252, recante disposizioni concer-
crediti d'imposta sui redditi e moda-	nenti l'estinzione dei crediti d'impo-
lità per la determinazione dei tassi	sta sui redditi e modalità per la de-
d'interesse relativi ai rapporti di cre-	terminazione dei tassi d'interesse re-
dito e debito dello Stato (2970).	lativi ai rapporti di credito e debito
Presidente	dello Stato (2970).

237

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

PAG.	PAG.
Presidente 17854, 17855, 17856, 17857, 17858, 17859, 17860 Albertini Renato (gruppo rifondazione comu-	per Cassazione, nonché abrogazione dell'articolo 371- <i>bis</i> del codice penale (2591).
nista)	Presidente17860, 17861, 17862, 17863, 17864, 17865, 17866, 17867, 17868
de Luca Stefano, Sottosegretario di Sta-	Benedetti Gianfilippo (gruppo rifondazione comunista) 17861
to per le finanze17854, 17859 GIULIARI FRANCESCO (gruppo dei verdi) 17857 GUALCO GIACOMO (gruppo DC), Relatore	Bianco Gerardo (gruppo DC) 17867 Colaianni Nicola (gruppo PDS) 17865 Del Basso De Caro Umberto (gruppo
per la V Commissione17854, 17858 Manfredi Manfredo (gruppo DC) 17857	PSI)
Piro Franco (gruppo PSI) 17857 Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazio-	re
nale)	MAIOLO TIZIANA (gruppo misto) 17864 MARTUCCI ALFONSO (gruppo liberale) 17865 PAGGINI ROBERTO (gruppo repubblicano) 17867
Gruppo parlamentare: (Modifica nella costituzione) 17868	PECORARO SCANIO ALFONSO (gruppo dei verdi)
Interrogazioni urgenti sull'uccisione di	Taradash Marco (gruppo federalista eu- ropeo)
due militari italiani in Somalia (Svolgimento):	nazionale)
Presidente 17817, 17820, 17821, 17822, 17823, 17824, 17825, 17826, 17827, 17828, 17829, 17830, 17831, 17832, 17833	Proposta di legge (Seguito della discussione):
AGRUSTI MICHELANGELO (gruppo DC) 17830 BERTEZZOLO PAOLO (gruppo movimento	Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodota ed altri; Capecchi ed altri;
per la democrazia: la Rete) 17820 CAVERI LUCIANO (gruppo misto-VA) 17821	Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pie- trini ed altri; Russo Spena ed altri:
CRIPPA FEDERICO (gruppo dei verdi) 17823 FABBRI FABIO, Ministro della difesa 17817 FOLENA PIETRO (gruppo PDS) 17827	Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (Rinviata alle Camere
Fragassi Riccardo (gruppo lega nord) 17824 Galante Severino (gruppo rifondazione	nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'arti- colo 74 della Costituzione (3).
comunista)	Presidente17836, 17837, 17839, 17840, 17841, 17842, 17843, 17844, 17845, 17846,
Lo Porto Guido (gruppo MSI-destra nazionale)	17847, 17849, 17850 Berselli Filippo (gruppo MSI-destra na- zionale)
Martucci Alfonso (gruppo liberale) 17829 Pannella Marco (gruppo federalista eu-	BUONTEMPO TEODORO (gruppo MSI-de- stra nazionale)17839, 17842, 17843,
ropeo)	Dosi Fabio (gruppo lega nord) 17841 Fragassi Riccardo (gruppo lega nord).17840, 17844, 17847, 17849
<b>Missioni</b>	Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale)17839, 17842, 17844
Per lo svolgimento di una interrogazio-	Gorgoni Gaetano (gruppo repubblica- no)
ne: PRESIDENTE	Lo Porto Guido (gruppo MSI-destra na- zionale)
Proposta di legge (Rinvio alla Commissione):	Mastella Mario Clemente (gruppo DC), <i>Relatore</i> 17837, 17847
CORRENTI e CESETTI: Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari, indagini prelimina-	PATUELLI ANTONIO, Sottosegretario di Stato per la difesa17837, 17847 TATARELLA GIUSEPPE (gruppo MSI-destra
ri, informazione di garanzia e ricorso	nazionale)

PAG.	. PAG.
Sull'ordine dei lavori: PRESIDENTE	Ordine del giorno della seduta di doma- ni
Sull'uccisione di due militari italiani in Somalia: PRESIDENTE	Considerazioni integrative dell'onore- vole Giacomo Gualco, relatore per
Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa 17836	la V Commissione sul disegno di legge di conversione n. 2970 17869

## La seduta comincia alle 10,30.

Mario DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri. (È approvato).

# Sull'uccisione di due militari italiani in Somalia.

PRESIDENTE. (Si leva in piedi, e con lui i deputati e i membri del Governo). Onorevoli colleghi, mi si consenta di riprendere le parole con le quali già ieri sera da questo seggio il collega Biondi ha espresso i sentimenti di commozione e di cordoglio della Presidenza della Camera per la tragedia umana e politica dell'uccisione di due nostri giovani militari appena ventenni impegnati nella missione in Somalia.

In un contesto sempre più caotico, in un clima di cieca e convulsa violenza, è stato così pagato a Mogadiscio un nuovo tributo di sangue proprio dal contingente italiano, sostenitore di una coerente finalità di pace per la missione dell'ONU.

Esprimiamo ai familiari di Giorgio Righetti e di Rossano Visioli il nostro sgomento e la nostra affettuosa solidarietà per il loro terribile dolore(Segni di generale consentimento — La Camera osserva un minuto di silenzio in memoria dei militari italiani caduti in Somalia).

## Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbia-

mo ritenuto di dover invitare il ministro della difesa, prima di passare alla trattazione dei temi all'ordine del giorno della seduta di oggi, a fornirci le informazioni in suo possesso — come ieri sera è stato richiesto in quest'aula e come egli ha subito accettato di fare — in risposta ad interrogazioni urgenti.

Nella prossima Conferenza dei presidenti di gruppo, onorevoli colleghi, esamineremo il seguito da dare a questa prima informazione e discussione in ordine all'esigenza, posta dai rappresentanti di alcuni gruppi, di giungere in Parlamento a formali determinazioni sulla partecipazione italiana alla missione ONU in Somalia.

## Svolgimento di interrogazioni urgenti sull'uccisione di due militari italiani in Somalia.

PRESIDENTE. Il ministro della difesa ha facoltà di rispondere alle interrogazioni Bertezzolo n. 3-01416, Caveri n. 3-01417, Gasparri n. 3-01418, Crippa n. 3-01419, Fragassi n. 3-01420, Gorgoni n. 3-01421, D'Alema n. 3-01422, Pannella n. 3-01423, Melillo n. 3-01424, Savio n. 3-01425, Galante n. 3-01426 e Poti n. 3-01427 (vedi l'allegato A), non iscritte all'ordine del giorno e vertenti sullo stesso argomento, delle quali il Governo riconosce l'urgenza.

FABIO FABBRI, Ministro della difesa. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il tragico evento in cui hanno perso la vita due

paracadutisti italiani è avvenuto nel porto nuovo di Mogadiscio ove, in un insediamento isolato e protetto all'interno ed all'esterno da forze dell'ONU di nazionalità statunitense, degli Emirati arabi uniti e pachistana, sono presenti in modo continuativo o saltuariamente i nuclei logistici di gran parte dei diversi contingenti presenti in Somalia.

Questi nuclei sono incaricati di svolgere tutte le attività connesse all'arrivo nel porto dei materiali necessari al mantenimento logistico dei reparti militari che operano nella regione. Analoga presenza di nuclei tecnicologistici dei diversi contingenti esiste presso l'aeroporto ed anche lì la sicurezza è affidata a specifici reparti di alcuni paesi.

Ieri, come è noto, alle ore 12 locali si è completato a Mogadiscio il passaggio di responsabilità tra i reparti italiani che presidiavano alcuni posti di controllo della capitale ed i contingenti militari ONU di altri paesi. Il nuovo assetto della presenza italiana nella città prevede il mantenimento a Mogadiscio di tre nuclei di nostri militari per un totale di 315 uomini, così ripartiti: all'ambasciata italiana un plotone di paracadutisti rinforzato (circa 60 unità) ed un nucleo di 40 unità per il funzionamento dei servizi; al porto nuovo 45 unità del reparto logistico di contingenza, incaricato di ricevere e di smistare i rifornimenti dall'Italia; all'aeroporto 170 unità del gruppo squadroni ed elicotteri e del nucleo dell'aeronautica militare.

Dagli accertamenti effettuati sono stati così ricostruiti i tragici avvenimenti verificatisi ieri sera al porto nuovo: alle ore 19,15 locali, corrispondenti alle 18,15 italiane, quattro militari (il caporale Rossano Visioli, il caporale Nicola Sforza, il caporale Giorgio Righetti e il paracadutista Cristian Baldassin), mentre effettuavano attività fisica indossando magliette militari verde oliva e pantaloncini corti o pantaloni della tuta da ginnastica — all'interno del comprensorio del porto nuovo, venivano fatti segno a colpi d'arma da fuoco di cecchini somali, presumibilmente appostati su una collinetta dominante la zona del porto. Nell'azione di cecchinaggio rimanevano colpiti due dei citati militari, entrambi effettivi alla scuola militare di paracadutismo di Pisa: il caporale Giorgio Righetti di Marina di Carrara, in seconda rafferma trimestrale al termine del servizio di leva, in forza al contingente dal 6 giugno 1993, che rimaneva ucciso sul colpo; il caporale Rossano Visioli, di Casalmaggiore, provincia di Cremona, in prima rafferma trimestrale al termine del servizio di leva, in forza al contingente dal 24 giugno 1993, che rimaneva subito gravemente ferito.

Gli altri due militari, rimasti incolumi, trovavano riparo sotto alcuni automezzi parcheggiati nella zona. Immediatamente il paracadutista Baldassin correva a chiedere soccorso presso l'acquartieramento del reparto logistico italiano, situato a circa 500 metri dal luogo dell'accaduto.

Alle 19,30 i cecchini riprendevano il fuoco mentre sopraggiungevano tre sottufficiali ed un militare paracadutista, i quali rispondevano al fuoco dei somali, constatavano il decesso del paracadutista Righetti e mettevano al riparo il caporale Visioli che dava ancora segni di vita.

Alle ore 19,31 sopraggiungeva un nucleo appiedato statunitense, acquartierato nelle vicinanze, che ingaggiava a sua volta combattimento con i cecchini, unitamente al personale italiano e ad una postazione degli Emirati arabi uniti dislocata all'esterno. La pattuglia pakistana incaricata del controllo interno del porto non interveniva, in quanto probabilmente impegnata nell'ispezione di aree distanti dal luogo della sparatoria.

Alle ore 19,35 l'azione di fuoco dei cecchini cessava. Affluivano nella zona quattro distaccamenti operativi del battaglione Col Moschin montati su autoblindo, due dei quali portavano ulteriore soccorso al ferito fornendo sicurezza ai propri connazionali, mentre gli altri due procedevano all'aggiramento a largo raggio per il rastrellamento della postazione somala. Nel corso di tale azione, nei pressi dell'ospedale Martini, un nucleo statunitense, schierato a presidio della zona, apriva involontariamente il fuoco contro i reparti italiani che ripiegavano senza danno, facendosi successivamente riconoscere.

Alle ore 19,50 sopraggiungeva un elicottero italiano che trasportava il caporale Visioli all'ospedale da campo svedese. Durante questo trasporto il ferito decedeva per arresto cardiocircolatorio.

Tra le ore 20,40 e 20,50 il cappellano militare informava i familiari delle vittime, con i quali prendeva contatti un'ora più tardi anche il generale Fiore.

Dall'esame della dinamica dei fatti appare possibile escludere un agguato premeditato nei confronti del personale italiano. Infatti, la presenza nell'area del porto di reparti appartenenti a quasi tutti i contingenti dell'ONU, la scarsa visibilità nel luogo e nell'ora dell'incidente e l'abbigliamento dei soldati italiani coinvolti, comune a molti militari che praticano attività sportiva nella stessa area, avrebbe comunque reso difficile l'esatta individuazione dei paracadutisti della Folgore.

Non sussistono inoltre motivi che autorizzino a collegare direttamente l'evento luttuoso in questione con il recente rischieramento italiano a nord di Mogadiscio.

Le salme dei due militari del contingente Italfor-Ibis saranno rimpatriate nel corso di questa notte e le esequie funebri avranno luogo a Pisa, nel primo pomeriggio di domani.

L'episodio ha ferito profondamente la nostra coscienza ed ha suscitato grande emozione in tutto il paese. Dopo quelli del Presidente della Repubblica, che si è subito messo in contatto con il ministro della difesa da Helsinki per avere notizie ed esprimere tutto il suo dolore per il sacrificio dei nostri giovani, e delle altre autorità dello Stato, giungono da ogni parte d'Italia al Ministero della difesa messaggi di cordoglio e di viva solidarietà.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, le circostanze dell'accaduto, con particolare riguardo al luogo in cui esso è avvenuto — una zona di vitale importanza per i collegamenti con l'esterno della forza multinazionale controllata dai reparti dell'ONU —, rendono ancora una volta evidente che l'acuirsi della tensione e la possibilità di attentati in danno delle truppe dell'UNOSOM si estende ad ogni area della capitale somala.

Come ho avuto occasione di dire subito ieri sera, la morte dei due paracadutisti può essere definita una tragica fatalità, avvenuta al di fuori della sequela dei fatti bellici e di guerriglia urbana che insanguinano Mogadiscio da qualche mese.

Atti di cecchinaggio hanno purtroppo funestato operazioni di pace a rischio molto più contenuto di quella che si svolge attualmente in Somalia.

Tuttavia, il cecchinaggio al porto nuovo si collega strettamente all'atmosfera di violenza e di guerriglia che sempre più prevale nella capitale; pertanto, ciò va visto in questo contesto.

Dunque, quest'ultimo evento luttuoso, che allunga la lista dei caschi blu caduti in Somalia, cui si affianca l'alto numero di cittadini somali che hanno perso la vita in questi mesi dopo l'intervento delle forze di pace delle Nazioni Unite, ripropone con drammatica urgenza la necessità di quel cambiamento radicale delle modalità di gestione della missione internazionale in Somalia da tempo e con fermezza reclamato dal Governo italiano.

Non contestiamo che il processo politico trarrà impulso dal miglioramento della cornice di sicurezza sul terreno e dal disarmo delle fazioni. È però ancora più vero che solo interrompendo la spirale di violenza, arrestando lo stillicidio di azioni di guerra urbana e lanciando un chiaro segnale di svolta a tutte le componenti della società, si creerà un clima atto a favorire la ripresa del processo di pace che aveva segnato ad Addis Abeba un momento carico di speranza.

Le Nazioni Unite, che sono andate in Somalia con obiettivi umanitari e di pacificazione, debbono uscire dall'attuale vicolo cieco nel quale ormai sono quotidiani e dominanti gli episodi sanguinosi che, da una parte, incrinano ogni giorno di più il rapporto di fiducia con la popolazione e, dall'altra, fanno il gioco di quanti, tra le fazioni, vogliono sabotare la pacificazione.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Ministro, che cosa intende per «uscire»?

FABIO FABBRI, Ministro della difesa. La nostra richiesta di una drastica revisione dei metodi di attuazione della missione, com'è noto, non ha trovato ascolto da parte delle Nazioni Unite, e ciò ha determinato l'applicazione della preannunciata decisione di trasferimento del nostro contingente fuori da Mogadiscio.

L'esigenza di porre in essere le scelte e gli atti indispensabili per evitare che si versi altro sangue senza che si faccia un solo passo avanti verso la pacificazione appare non più rinviabile alla luce dello sconfortante bilancio della missione condotta secondo gli indirizzi da noi motivatamente criticati. Essa si manifesta ancora una volta in tutta la sua evidenza, chiamando in causa la responsabilità di quanti possono influire sulle decisioni dell'ONU.

Serve subito un'incisiva correzione di un'impostazione che si è rivelata infruttuosa e sbagliata; serve un'iniziativa idonea ad allentare la tensione, capace di interrompere la spirale della violenza ed attivare il dialogo fra tutte le componenti della realtà somala.

È ormai ampiamente condivisa la valutazione secondo la quale ad un eccesso nell'uso della forza militare fa riscontro un deficit macroscopico nella promozione del dialogo e nella ricerca di una soluzione politica.

Recentemente ho riproposto le nostre ragioni e le nostre motivate richieste nel corso del colloquio che ho avuto domenica scorsa con il segretario alla difesa degli Stati Uniti, Les Aspin, in vista dell'incontro previsto per domani del Presidente del Consiglio Ciampi con il Presidente degli Stati Uniti Clinton.

Siamo fiduciosi che la questione avrà in questa sede il rilievo che merita e che sarà colta questa occasione per dare corpo ad una robusta azione nei confronti delle Nazioni Unite, perché si cambi finalmente rotta, si garantisca con tutte le misure del caso una diversa conduzione delle operazioni in Somalia e si compiano con la necessaria determinazione tutte le scelte utili per voltare finalmente pagina, per chiudere un capitolo disastroso ed evitare il naufragio definitivo della missione internazionale. Non siamo stati i soli ad avere subìto le perdite; tutti i partecipanti all'UNOSOM converranno quindi che, di fronte alla dolorosa, travolgente lezione dei fatti, sarebbe dar prova di imperdonabile cecità politica e morale rimanere inerti. Chiunque sia investito di un potere pubblico, da esercitarsi per conto di una comunità, piccola o grande che sia, non può sottrarsi ai principi dell'etica della responsabilità: è una regola che non subisce eccezioni.

Apprendiamo che l'ammiraglio Howe, sostanzialmente responsabile sul posto per le Nazioni Unite, è stato richiamato a New York. Ci pare difficile, dopo tutto quello che è successo, che i suoi incontri possano essere contenuti nell'ambito delle ordinarie consultazioni.

Le civilissime comunità di residenza dei caduti (due ragazzi che appartengono a famiglie umili: erano rispettivamente figli di un operaio e di un emigrato in Cile), così come le Forze armate e l'intero paese esprimono forte solidarietà ai familiari con un comportamento di grande dignità. Forti del loro conforto, mentre ci stringiamo affettuosamente alle famiglie dei nostri militari, caduti servendo con umanità e coraggio una nobile causa, confermiamo le scelte compiute dal Governo italiano in piena coerenza con l'impostazione che ha ispirato la nostra partecipazione alla missione di pace. Non chiederemo che si pongano in essere rappresaglie, ma continueremo la nostra opera di pacificazione e di soccorso umanitario a nord di Mogadiscio e svolgeremo con forza ogni utile passo per determinare in Somalia quell'inversione di tendenza da tempo necessaria per aprire la via della pacificazione, perché tanto sangue non sia stato versato invano (Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PSI).

STEFANO APUZZO. Chi protegge i somali dall'UNOSOM?

PRESIDENTE. Onorevole Apuzzo, il suo gruppo avrà fra poco facoltà di replicare!

L'onorevole Bertezzolo ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-01416.

PAOLO BERTEZZOLO. Signor Presidente, non posso dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni rese dal ministro della difesa. Abbiamo ascoltato una cronaca di fatti drammatici alla quale, peraltro, non ha fatto seguito la conclusione logica che da essi si sarebbe dovuta trarre, cioè il ritiro del nostro contingente militare non solo dalla città di Mogadiscio, ma dall'intera Somalia. Al posto di questa decisione, abbiamo sentito esprimere intenzioni generiche sulle prospettive che dovrebbero aprirsi per modifi-

care la situazione in Somalia e la gestione dell'operazione multinazionale in atto in quella regione. Si tratta di intenzioni generiche perché i fatti ripetutamente avvenuti dimostrano il contrario.

Mi pare che purtroppo siano miseramente svanite le illusioni di poter porre condizioni all'ONU ed agli Stati Uniti perché la missione in Somalia restasse — o tornasse — entro i limiti umanitari che avrebbe dovuto avere. Abbiamo ascoltato, nel corso di questi mesi, tanta retorica che stona, francamente, di fronte a quanto accaduto ieri e nel recente passato; una retorica che avrebbe voluto accreditare l'immagine di un sostegno della popolazione somala e di Mogadiscio alla nostra presenza in quei luoghi; una retorica che è stata tristemente e miseramente smentita dai fatti. Risulta che anche il ritiro del nostro contingente da Mogadiscio sia avvenuto attraverso chiare e plurime manifestazioni di ostilità della popolazione.

Oggi a Mogadiscio è in atto un conflitto aspro anche tra i contingenti che dovrebbero operare assieme per riportare la pace in quella regione; e la ritirata italiana da Mogadiscio lo ha acuito senza risolvere veramente alcun problema legato alla situazione somala. La morte dei due giovani caporali ne è una conferma: è ancora in pericolo, anche a Mogadiscio, la vita dei nostri soldati.

Ma vi è anche un altro pericolo molto grave, che ho avuto modo di sottolineare ripetutamente: in questa missione è in pericolo l'ONU, la sua credibilità, la sua possibilità di svolgere un ruolo davvero pacificatore non solo in Somalia, ma anche, in prospettiva, nelle altre aree del pianeta in cui si sono presentate e si presenteranno situazioni di conflitto. Vogliamo ribadire che l'ONU resta l'unica speranza per poter costruire un nuovo ordine internazionale fondato sulla pace e sul diritto; ma l'ONU non potrà svolgere tale ruolo se rimarrà, come è diventato, lo strumento di ratifica di decisioni degli Stati Uniti; se resterà, come è diventato in Somalia, parte in guerra tra le parti in conflitto, parte che considera donne e bambini propri nemici da combattere e da uccidere.

Il ritiro da Mogadiscio, il dislocamento del

nostro contingente a nord della città priva a mio avviso la nostra presenza in quella regione anche delle ultime giustificazioni che, bene o male, avrebbero potuto essere addotte per sostenerla. Non vi è più alcuna ragione per rimanere in Somalia. Dobbiamo ritirarci da quella regione e contemporaneamente — come stiamo ribadendo da tempo - porre il problema dell'ONU, della sua natura e del suo ruolo. L'ONU deve essere lo strumento per garantire il diritto internazionale: nel rispetto di quanto previsto nel suo preambolo e nel suo statuto, che vietano all'organizzazione di fare la guerra; nel rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani, secondo i quali la guerra è bandita come strumento per la soluzione dei conflitti.

Credo che quanto la Somalia sta dimostrando sia proprio questo: il fallimento di una politica che ricorre alle armi per imporre le proprie ragioni. La speranza contenuta sia nello statuto dell'ONU, sia nella nostra Costituzione è che la pace ed il diritto siano imposti dalla ragione della pace e del diritto (Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e dei verdi).

PRESIDENTE. L'onorevole Caveri ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-01417.

LUCIANO CAVERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, quella che dobbiamo discutere oggi in quest'aula è una vicenda dolorosa, anche se bisogna dire che quanto è avvenuto rientra nei rischi che può correre un contingente come quello italiano, che ha cercato il dialogo piuttosto che, come altri, delle azioni di guerra.

Credo anche che il contingente italiano abbia saputo porsi con una profonda umiltà rispetto ad una vicenda fortemente intricata e ad un passato che certo non legittimava molto gli italiani ad un ruolo equilibratore.

Tuttavia la ricerca di un equilibrio è molto difficile. E io credo che chiunque ascolti le testimonianze di chi è stato in Somalia dovrebbe riflettere su questa situazione spaventosa di guerra vera, con bande guerriere, che sono tutt'altro che minoritarie rispetto

a quella che talvolta retoricamente si definisce una popolazione pacifica. Chi vi è stato, racconta delle cose diverse, e cioè racconta di una realtà che senza una forte presenza militare sarebbe ancora più degradata dell'attuale.

Ringrazio il ministro per la ricostruzione dei fatti. Mi pare che questa mattina si possa dire che avesse ragione chi ieri sera ammoniva che era opportuno attendere di avere notizie certe prima di lasciarsi andare a dei commenti.

D'altronde, non si può non rimarcare quanto sia necessario, al di là della vicenda dolorosa, trovare una soluzione politica. Ed è vero quanto qualcuno ha già detto, e cioè che la diplomazia segna il passo. L'ONU appare più una forza capace di dispiegare sul territorio dei militari piuttosto che un organismo con al seguito una diplomazia che in qualche maniera riesca a mettere assieme i tasselli molto complicati di un disegno di separazione e di rottura come quello che sembra caratterizzare il quadro politico somalo. Per altro, io credo che nei prossimi mesi si accentuerà proprio questa esigenza. A parte l'intervento militare — che io ritengo in questo momento purtroppo necessario, ripeto, al di là di una certa retorica — io credo che se contemporaneamente non si percorreranno le strade di una soluzione politica la diplomazia internazionale dovrà riconoscere di essersi impantanata, così comè si è impantanata nella ex Iugoslavia, mostrando relazioni internazionali che sembrano afflitte da una condizione schizofrenica. Soprattutto laddove esistono popoli che tentano di uscire in qualche modo da situazioni di dittatura cercando nelle proprie capacità una soluzione di autogoverno, il quadro internazionale sembra purtroppo non consentire il ritorno alla democrazia e alla libertà.

PRESIDENTE. L'onorevole Lo Porto ha facoltà di replicare per l'interrogazione Gasparri n. 3-01418, di cui è cofirmatario.

GUIDO LO PORTO. Onorevole Presidente, onorevole ministro, io mi asterrò dal celebrare l'inutile rito della dichiarazione di soddisfazione o di insoddisfazione, essendo l'episodio di tale gravità che ciò appare davvero sproporzionato. Devo però dire, a nome del mio gruppo, che le dichiarazioni del Governo non corrispondono certamente a quello che è l'interesse generale dell'Italia e, attraverso l'Italia, dei suoi combattenti, delle sue Forze armate. Troppo alto è il costo, onorevole ministro, per il ruolo che, come lei questa mattina ha dichiarato, l'Italia svolge in quello scacchiere militare. A parte l'ipocrisia, ormai tutta da smascherare, di continuare a dichiarare «umanitaria» una missione che appare di tutta evidenza ad altissimo tasso di militarizzazione, troppo alto — ripeto — rispetto a questo ruolo è il prezzo che l'Italia e il mondo intero pagano in termini di vite umane, comprese quelle della popolazione somala. Non è facile immaginare un ruolo umanitario di questa UNOSOM, e men che meno delle truppe italiane al cospetto del numero delle vittime che siamo costretti a contare giorno per giorno.

Lei stesso ieri sera lo ha detto, anche se ha ritenuto di liquidare il problema di questi ultimi due militari italiani caduti con l'espressione «tragica fatalità». Non si è trattato però di tragica fatalità: i due ragazzi facevano ginnastica, quasi che fossero in un campeggio ricreativo e non, invece, in una zona teatro di guerra.

Ciò è incredibile, sia per le esigenze di carattere strettamente tecnico-operativo, sia per una cultura che origina dalle tradizioni militari. Se ci si trova in una zona nella quale, se non vi è guerra, quanto meno vi è guerriglia, non si capisce come sia possibile che dei ragazzi si esercitino liberamente in pantaloncini corti, facendo ginnastica e trasformandosi dunque in facili e tragici bersagli di quel cecchinaggio di cui lei ha parlato.

Allora ha ragione il generale Fiore, il quale ha detto molto di più di quanto lei, onorevole ministro, non abbia dichiarato, sia oggi, sia in occasione dell'ultima riunione congiunta delle Commissioni difesa ed esteri. Il generale Fiore ha dichiarato (naturalmente a caldo): «...così come non bisogna dimenticare che l'aspetto militare è certo importante, ma è necessario che all'azione dell'ONU in corso sia affiancato anche un aspetto politico efficace». Ed è qui il punto: da

quando è iniziata questa maledetta operazione in Somalia è mancata una strategia politica, una visione politica, un'impostazione che obbedisse ad una logica politica. È mancata fin dall'inizio, quando per poco non fummo bloccati sul porto di Mogadiscio, quasi ospiti sgraditi. Gli italiani erano indesiderati in quella zona: i nostri denigratori hanno persino fatto ricorso alle vicende interne italiane, a Tangentopoli, per sostenere che non dovevamo mettere piede in Somalia, poiché eravamo detestati per quello che avevamo fatto a vantaggio di Siad Barre o dei suoi *sponsors* italiani.

La missione, dunque, è iniziata male, perché l'Italia ha voluto forzare una realtà che non le era utile. Ora ci troviamo in un giro di valzer continuo tra l'impostazione umanitaria da lei predicata anche questa mattina, signor ministro...

PRESIDENTE. La prego di concludere, onorevole Lo Porto.

GUIDO LO PORTO. ...e la vera e propria guerra che si celebra a Mogadiscio.

La popolazione, secondo quanto possiamo vedere in televisione, è contraria alla missione ed ha solo manifestato, a differenza di quanto qualcuno sosteneva all'inizio, uno spirito di amicizia verso gli italiani. A ciò noi dobbiamo rispondere non con le fughe, né con l'esigenza di ripararci. Lei questa mattina ha dichiarato, onorevole ministro: «Anche per questo ce ne stavamo andando, per evitare rischi inutili. Non è così che si usano le truppe». Questo è quanto lei ha affermato, secondo quanto risulta da *Il Tempo* di oggi.

Ebbene, quando si mandano gli eserciti in missione, tali dichiarazioni non sono possibili. Anche per questo, per il calo di vigilanza che tutto ciò produce, si possono verificare gli episodi che conosciamo (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

PRESIDENTE. L'onorevole Crippa ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-01419. FEDERICO CRIPPA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri sera in conferenza stampa lei, signor ministro, ha definito una tragica fatalità l'assassinio a freddo di Rossano Visioli e di Giorgio Righetti. Mi compiaccio che questa mattina lei stesso abbia smentito tale banalizzazione dei gravi fatti e delle responsabilità ad essi sottese.

È vero quello che lei afferma, signor ministro: a Mogadiscio vi è un'atmosfera di guerriglia, anzi è evidente ormai che è in atto una vera e propria guerra.

La responsabilità del deterioramento della situazione è da rinvenirsi nelle scelte che il Pentagono ha operato qualche mese fa determinando uno schieramento politico, diplomatico e militare nuovo, unilateralmente avverso al generale Aidid ed alla sua fazione. Si tratta di una scelta che l'ONU ha subìto, che ha impresso una svolta all'operazione UNOSOM ed ha innescato una serie di contrasti che hanno investito l'apporto ed il ruolo del nostro contingente in Somalia.

Vorrei ricordare a questo proposito che le Camere hanno autorizzato l'invio di un nostro contingente solo in quanto funzionale ed inserito nell'ambito di un'operazione militare dell'ONU; il Parlamento non ha autorizzato alcun tipo di presenza al di fuori di questo.

Le sue valutazioni, signor ministro, i pesanti distinguo da lei fatti rispetto al comportamento americano ed all'operazione U-NOSOM ci trovano d'accordo, così come siamo stati d'accordo altre volte. Abbiamo già ascoltato queste argomentazioni anche dalla voce del ministro Andreatta. Le abbiamo ascoltate quindici giorni fa...

PRESIDENTE. Onorevole Pappalardo, consenta al ministro di ascoltare le repliche.

FEDERICO CRIPPA. ... nell'audizione sua e del ministro Andreatta delle Commissioni esteri e difesa riunite. Il problema è che alle parole non seguono i fatti.

Il nostro Governo aveva chiesto la corresponsabilizzazione del comando UNOSOM, e non c'è stata. Avevamo chiesto di ridiscutere l'impostazione di questa fase dell'operazione *Restore hope*, ma tale richiesta non

è stata accolta. Adesso ci trinceriamo dietro la speranza che il richiamo dell'ammiraglio Howe sia un fatto straordinario.

Signor ministro, questa politica non è coerente con le parole; procedere in questo modo vuol dire finire «a tarallucci e vino», il che è tipico della politica estera italiana. Ad esempio, pur avendo ricevuto significative adesioni da parte di numerosi governi di altri paesi alla nostra valutazione critica nei confronti dell'impostazione che da un certo punto in poi l'operazione ONU in Somalia ha avuto, il nostro Governo non è stato in grado poi di effettuare scelte coerenti.

Un'operazione militare è sempre la conseguenza di scelte politiche. Se si ritiene che le scelte e gli obiettivi politici dei *partners*, in questo caso le Nazioni Unite, divergano, e profondamente, dai nostri, è assurdo continuare a far parte di una certa forza militare. Di conseguenza, visto che il Pentagono non tiene conto dei nostri punti di vista, per parte nostra continuiamo a ritenere che la cosa migliore da fare sia ritirare il contingente e sostituirlo con una presenza umanitaria diretta ad effettuare un'opera di ricostruzione e di pacificazione in quelle zone.

Parallelamente vi deve essere una forte iniziativa diplomatica per cambiare registro in Somalia, perché l'intervento torni ad essere diretto dall'ONU, ma soprattutto perché vengano coinvolte le nazioni africane nella realizzazione del vero obiettivo di questa missione: la pacificazione e la ricostruzione del paese.

Non bisogna dimenticare che la motivazione dell'intervento era quella di porre fine allo sterminio per fame per centinaia di migliaia di somali. Ha ragione il collega Bertezzolo quando fa presente che non è in pericolo solo la vita degli italiani, ma anche quella dei somali. La vita di due cittadini italiani ha un valore enorme, ma vorrei sapere quanto valga per il nostro Governo e per gli altri governi, in particolare per quello degli Stati Uniti, la vita di centinaia di somali, che sono stati e continuano ad essere ammazzati durante questa operazione militare! (Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete).

PRESIDENTE. La prego di concludere, onorevole Crippa.

FEDERICO CRIPPA. Concludo subito, signor Presidente.

È a rischio anche il presente ed il futuro delle Nazioni Unite. Vogliamo che il futuro delle Nazioni Unite non sia quello che l'operazione svolta in Somalia lascia intravedere, ma piuttosto quello che intravediamo nella presenza in Mozambico, dove ci si attiene agli obiettivi prefissati.

Chiedo quindi al Governo di prendere decisioni chiare e mi auguro che anche questo Parlamento (mi compiaccio dell'informazione fornitaci dal Presidente, che cioè la Conferenza dei presidenti di gruppo deciderà le forme, i modi e i tempi di un dibattito in materia), e non solo il Governo, ponga termine ad una situazione intollerabile e che si arrivi finalmente ad una nostra forte iniziativa politica, oltre che umanitaria, a favore delle popolazioni somale (Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, di rifondazione comunista e del movimento per la democrazia: la Rete).

PRESIDENTE. L'onorevole Fragassi ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-01420.

RICCARDO FRAGASSI. Signor Presidente, signor ministro, colleghi, è dire poco che non siamo soddisfatti della risposta del ministro; ci aspettavamo, infatti, qualcosa di più, almeno relativamente ad una delle richieste contenuta nella nostra interrogazione, quella riguardante le modalità con le quali, come sembra confermato, sarà continuata la missione che vede l'impiego del nostro contingente militare in Somalia.

È chiaro a tutti che lo scopo della missione in Somalia, almeno secondo il decreto-legge del Governo, era quello di assicurare soccorsi umanitari alle popolazioni e garantire condizioni di pace. I fatti di ieri di Mogadiscio dimostrano con cruda evidenza il venir meno di questo scopo. Non si tratta più, infatti, di sorvegliare che gli aiuti umanitari ed alimentari vengano ben distribuiti, né di favorire una tregua attraverso un graduale disarmo delle varie bande. Si è inoltre con-

-17825 -

sumato ormai definitivamente il distacco fra la popolazione somala ed il contingente O-NU, a causa di alcune iniziative affrettate e contrarie allo spirito di pace, che hanno spesso colpito la popolazione civile, alimentando odi e rancori verso le forze militari presenti, ivi comprese quelle italiane.

Che cosa interessa, infatti, all'ONU? Portare pane e pace in Somalia, o insediare un governo locale amico che assecondi gli interessi dei paesi partecipanti all'UNOSOM, primo fra tutti gli Stati Uniti? È accaduto qualcosa che ha trasformato l'operazione *Restore hope* da una missione umanitaria in una guerra neocoloniale? Non dobbiamo dimenticare la posizione strategica del Corno d'Africa, le risorse petrolifere del sottosuolo somalo, la realtà culturale delle popolazioni locali per capire quello che accade a Mogadiscio.

Dopo i fatti del 2 luglio presso il checkpoint Pasta, il contingente militare italiano si era sempre comportato bene, rispettando i principi della missione e venendo incontro alle simpatie dei somali. Ma da allora la missione è sempre più degenerata in un vero e proprio conflitto aperto, di cui non sono mai state accertate le responsabilità. Sembra ormai una prassi quella di non accertare le responsabilità ma per quanto riguarda gli incidenti del 2 luglio vi furono gravi perplessità su come era stata condotta l'operazione che aveva portato alla morte di tre militari italiani. E ancora si continua a non accertare le responsabilità e a non far pagare chi ha sbagliato o ha impartito ordini assurdi.

È necessario anche accertare con chiarezza se e quando vi siano stati contatti con i capi delle fazioni in lotta. Si dica se ciò è stato utile — come è stato ripetuto più volte — o fatale per la nostra sicurezza, e si stabiliscano quindi le responsabilità.

Fa sorridere che qualcuno continui ancora a parlare di soluzioni politiche. Ne avevamo già parlato due mesi fa, se n'è parlato nella riunione del 2 settembre delle Commissioni esteri e difesa; il Governo si è impegnato in questa direzione, ma non ha trovato ascolto. Altro che soluzione politica! Qui si assiste a bombardamenti indiscriminati mattina e sera, che contravvengono ai principi per i quali questo Parlamento aveva soste-

nuto la necessità del decreto sulla missione italiana in Somalia.

È a questo punto inutile proseguire la nostra missione in Somalia, non essendovi soluzioni politiche all'orizzonte e visto che nell'apposito decreto non è stata prevista come noi avevamo suggerito — anche un'azione di polizia militare, la quale, in determinati frangenti, avrebbe evidentemente garantito maggiore protezione al nostro contingente militare. Siamo felici per il fatto che i comandanti del nostro contingente militare si siano comportati coerentemente con il mandato che era stato loro dato. Riteniamo, tuttavia, che in determinate situazioni non si possa realisticamente pensare di difendersi mettendosi a correre, scappando o nascondendosi dietro ai camion: occorre rispondere al fuoco, visto che ormai si tratta di vere e proprie azioni di guerriglia urbana!

Il nostro suggerimento non è stato tuttavia seguito. Siamo andati avanti e noi eravamo d'accordo: non si trattava di una soluzione politica? A questo punto, è a nostro avviso inutile venire a raccontare fandonie sul fatto che a provocare simili e tragici avvenimenti sia stata soltanto la fatalità. Ma non si deve neppure più cedere a chi ha interesse a provocare una continua e progressiva recrudescenza del conflitto, distruggendo quel poco che è rimasto di Mogadiscio.

Svolte tali considerazioni — alle quali va aggiunta, non ultima, quella relativa alla crisi economica che sta vivendo il nostro paese che sembra non permettere avventure tipo quelle somale alle nostre Forze armate — e rinviando la questione della mancanza di un nuovo modello di difesa ad altra occasione...

PRESIDENTE. Onorevole Fragassi, la prego di concludere.

RICCARDO FRAGASSI. Essendo venuto — com'è ultimamente risultato evidente — il fine umanitario della missione e in assenza di un ruolo guida — anche tale fatto è stato dimostrato chiaramente — da parte italiana, noi riteniamo senz'altro preferibile tornare a casa, lasciando perdere soluzioni come

quella di spostare il nostro contingente militare nel nord della Somalia (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).

PRESIDENTE. L'onorevole Giuseppe Galasso ha facoltà di replicare per l'interrogazione Gorgoni n. 3-01421, di cui è cofirmatario.

GIUSEPPE GALASSO. Signor ministro, mi debbo riconnettere purtroppo a quanto già ebbi a dire il 2 settembre scorso nella riunione congiunta delle Commissioni esteri e difesa. In quell'occasione lei ebbe la cortesia di prestare attenzione a quanto sostenni, affermando che non sarebbe stato fondato il mio asserto che non mancava in Somalia un sentimento non del tutto favorevole a noi. Debbo riferirmi a tali parole, in quanto l'uccisione dei nostri due soldati dimostra che, purtroppo, lei non aveva ragione di smentire la mia affermazione.

È troppo poco parlare di fatalità! Prenderei spunto dall'episodio di ieri per svolgere la constatazione che ormai i somali non fanno più distinzione tra i corpi armati presenti nel loro paese; si può forse affermare che, tutto sommato, essi abbiano le loro ragioni nel non distinguere più tra i corpi in questione. Risulterebbe pertanto davvero ancora più colpevole da parte nostra nutrire un'illusione di benevolenza da parte dei somali.

Mi astengo da ogni commento di rito, da ogni formalità di condoglianza — perché appartiene ai sentimenti più ovvi e spontanei — per quanto è accaduto ieri, che — ripeto — non può essere considerato frutto di fatalità

Il punto rimane quello fondamentale fin dall'inizio dell'operazione che abbiamo intrapresa: i nostri rapporti con le Nazioni Unite e con gli Stati Uniti. Vedo che lei consente, ed io gliene sono grato! Questo è il punto fondamentale della questione. Le intenzioni del Governo — glielo dissi allora e lo ripeto a nome del gruppo repubblicano oggi — sono buone e noi le approviamo. Riteniamo tuttavia che l'esecuzione concreta di tali intenzioni non sia per nulla soddisfacente. Non parliamo di soddisfazione:

non è rispondente alla natura stessa di quelle intenzioni!

Signor ministro, a quanto si evince dalle notizie più recenti, si è aperta oggi anche negli Stati Uniti d'America una discussione sui fini e sui criteri della missione ONU in Somalia.

Volendo assumere non dico la parte di un consigliere, ma di un opinionista in materia — com'è nostro dovere in tale sede —, credo che dovremmo inserirci in questa grande discussione in corso in America, perché si ripristini il punto fondamentale dello scopo della missione. Non dimentichiamolo, essa ha un nome significativo: *Restore hope*, vale a dire, ripristinare la speranza.

Si tratta di ottenere che si torni a questa insegna sotto la quale la missione dell'ONU in Somalia fu iniziata, senza peraltro farsi alcuna illusione che si possa procedere con dichiarazioni umanitarie e con mezzi che sarebbe perfino banale definire pacifici a risolvere tutti i problemi esistenti in quel paese, ed ignorando — ad esempio — che fra essi ve ne sono anche di militari. È certo, però, che bisogna ripristinare la speranza non solo per i somali, ma per le stesse Nazioni Unite circa il successo di azioni di questo genere, sulla cui opportunità — peraltro — non avevamo né abbiamo dubbi.

Signor ministro, non esprimiamo soddisfazione né insoddisfazione per la risposta data sull'episodio specifico. Ci fa comunque piacere che lei abbia definitivamente smentito una notizia che ci aveva particolarmente emozionato, secondo la quale responsabili dell'uccisione dei nostri soldati sarebbero stati gli stessi americani nel corso di un'azione più generale: ciò infatti avrebbe rappresentato un'ulteriore e gravissima complicazione.

Tuttavia manifestiamo ancora — lo ripeto — una molto scarsa soddisfazione (per non dire una vera e propria insoddisfazione) sul modo in cui sta proseguendo la nostra azione in Somalia. Attendiamo fatti conformi alle intenzioni del Governo. Siamo favorevoli al mantenimento della nostra presenza in quel paese perché il contrario segnerebbe non tanto un insuccesso dell'Italia, quanto una sua abdicazione al ruolo che può e soprattutto deve avere nel mondo contem-

poraneo. Auspichiamo però che vi sia anche chiarezza politica verso i somali, in primo lungo, verso le Nazioni Unite e nei confronti dei nostri alleati; ci auguriamo, allo stesso tempo, che questa chiarificazione politica si accompagni ad un'efficacia operativa reale.

Concludo, signor Presidente. Abbiamo un debito verso le popolazioni somale, che non penso derivi dal nostro passato colà, ma credo discenda dal nostro attuale dovere di costruire, garantire e conservare il miglior ordine internazionale possibile nella giustizia e nella libertà. Per questo, signor ministro, diventa essenziale che le azioni del Governo siano conformi ai suoi fini dichiarati (Applausi dei deputati del gruppo repubblicano).

PRESIDENTE. L'onorevole Folena ha facoltà di replicare per l'interrogazione D'Alema n. 3-01422, di cui è cofirmatario.

PIETRO FOLENA. Signor Presidente, voglio prima di tutto associarmi a nome del gruppo del PDS alle parole di cordoglio e di solidarietà che il Presidente della Camera ha pronunciato all'inizio della seduta all'indirizzo delle amiglie di Giorgio Righetti e di Rossano Visioli. Purtroppo si allunga la lista dei giovani italiani deceduti in questa missionè. La nostra solidarietà va anche ai ragazzi che in questi giorni si trovano in Somalia ed al complesso delle forze armate del nostro paese.

Quest'ultimo, tragico avvenimento è comunque l'effetto di una conduzione sbagliata, signor ministro, ed a tratti ottusa e cieca dell'operazione UNOSOM, innanzitutto da parte dell'ammiraglio Howe, conduzione che purtroppo colpisce — come è stato ricordato al Presidente — proprio l'Italia, che nell'ambito di questa missione si è qualificata per un dissenso netto, forte e chiaro rispetto alla situazione determinatasi, e proprio nel giorno in cui veniva completato l'abbandono dei *check-points*.

Tuttavia, vorrei dichiarare una mia non piena soddisfazione per le sue dichiarazioni, signor ministro. È stato detto da altri colleghi che non basta parlare di fatalità. A Mogadiscio la situazione è degenerata, è impazzita, è esplosa. L'altro giorno abbiamo visto la scena in cui elicotteri *Cobra* degli Stati Uniti sparavano sulla folla inerte; ieri — anche lei lo ha ricordato — si è visto del «fuoco amico», cioè americano, sulle truppe italiane. Questo avviene in assenza di una qualsiasi iniziativa diplomatica e di pace.

Signor ministro, nelle settimane passate noi abbiamo apprezzato le sue posizioni, per esempio quando si è trattato di prendere la decisione di uscire dalla città di Mogadiscio. Tuttavia, vorrei rilevare l'insufficienza della posizione dell'esecutivo nel suo complesso ed, in modo particolare, del ministro degli esteri. È stata posta la questione con gli Stati Uniti e con l'ONU, ma non se ne sono tratte le debite conseguenze, non si sono battuti i pugni sul tavolo come sarebbe stato necessario, non è stato sollevato il problema nella sede deputata, cioè il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. In sostanza, vi è stata una debolezza dell'esecutivo nella fase successiva, nel rapporto con gli Stati Uniti e con le Nazioni Unite.

Allora, signor ministro, a questo punto noi dobbiamo considerare che, stando le cose così come stanno oggi, giovedì 16 settembre, le residue possibilità di prosecuzione della partecipazione italiana alla missione UNOSOM si sono esaurite. Tuttavia, anche se ogni dato di fatto ci porta a questa considerazione, prendendo atto della situazione attuale, noi chiediamo ora al Governo un estremo, forte, appassionato tentativo perché si modifichi radicalmente l'indirizzo della missione dell'ONU in Somalia: prima di tutto il suo comando e la composizione delle forze dei diversi paesi che vi prendono parte.

Parlo di un estremo tentativo non in polemica con i colleghi di altri gruppi, di cui ho apprezzato gli interventi: voglio soltanto dire che a un paese come il nostro non basta mettersi a posto la coscienza, con una visione un po' provincialistica.

Nella sua visita a Washington il Presidente del Consiglio Ciampi incontrerà il Presidente degli Stati Uniti Clinton. Ecco cosa deve dire Ciampi a Clinton: che nel nuovo equilibrio planetario che si deve costruire — e che si sta ricercando in maniera insufficiente — si deve pensare di più e sparare di meno; che bisogna rinunciare ad una posizione fatta di

ritorsini, di bombardamenti, di iniziative unilaterali verso una fazione (ottenendo peraltro l'effetto di rafforzarla).

Questa posizione degli Stati Uniti ha minato il principio di imparzialità su cui si fonda la credibilità delle Nazioni Unite. Si dica allora: siano gli Stati Uniti a fare un passo indietro, siano gli Stati Uniti in questo momento a chiamarsi fuori dalla situazione che si è creata.

Il 21 settembre, fra qualche giorno, vi sarà la sessione annuale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite: è quella la sede nella quale l'Italia deve investire del problema l'Assemblea dell'ONU.

Nei giorni scorsi si è registrata un'importante presa di posizione dell'OUA — l'Organizzazione degli stati africani —, simile a quella già espressa anche dal nostro paese: sia l'Assemblea a decidere se l'ONU debba andare avanti, credendo di fare la pace, con le stragi, oppure se si debba ripristinare l'imparzialità con altri mezzi, con un altro comando, con una rottura netta rispetto agli ultimi tragici mesi, con un cambiamento dell'indirizzo della missione dell'ONU in Somalia.

Se dall'Assemblea dovesse venire un segno chiaro in questa direzione, l'Italia dichiari allora la sua disponibilità a rimanere in Somalia per la pace; se così non fosse, signor ministro, dopo il 21 settembre, cioè dopo l'Assemblea generale, l'Italia ritiri le sue forze, almeno per non condividere una scelta tragicamente sbagliata.

PRESIDENTE. La prego di concludere, onorevole Folena.

PIETRO FOLENA. Concludo subito, signor Presidente.

Ecco il senso della posizione del PDS: nelle condizioni attuali si sono esaurite le possibilità di una nostra presenza in Somalia. Tuttavia si compia un estremo responsabile tentativo con gli Stati Uniti e con l'ONU, perché abbiamo a cuore il prestigio delle Nazioni Unite, che ha subìto un duro colpo. In queste ore, dunque, noi chiediamo al Governo ed al ministro della difesa un'azione politica che abbia i caratteri di eccezione

nalità che ho richiamato (Applausi dei deputati del gruppo del PDS).

PRESIDENTE. L'onorevole Pannella ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-01423.

Marco Pannella. Signor Presidente, signor ministro, colleghi, noi esprimiamo la nostra profondissima insoddisfazione e preoccupazione non solo per l'azione del Governo, ma per il tipo di apporto che sta venendo dal Parlamento — proprio questa mattina — rispetto alla situazione somala.

Signor Presidente, colleghi: ci risiamo.

Intanto l'azione congiunta del nostro Governo e di gran parte dei partiti, soprattutto di coloro che sempre di più hanno la forza di ispirare l'atteggiamento della stampa in Italia ha ricreato subito lo schema: ci sono gli «amerikani», se non cattivi imbecilli, che sparano contro i bambini e le donne inermi, con i loro straordinari mezzi tecnologici. L'ho sentito anche in questo momento dal collega Folena.

Mi chiedo, quando sarete al Governo, di nuovo al potere e in modo più diretto, dove andremo a finire. In Italia si sta preparando una catastrofe fatta in realtà di demagogia e dei vecchi peggiori vizi dell'«italiotismo» che conosciamo, nel quale tradiamo sempre, siamo furbi e andiamo avanti.

Da un non violento, da noi, innanzitutto dovete ricordare, amici di Rifondazione ma anche di altri settori, che questa è un'azione militare, non quindi di quelle che noi privilegiamo. Ma sappiamo che le azioni militari hanno le loro regole e l'unità di comando è la prima cosa che va rispettata alla base, all'inizio. Se vi sono problemi politici si pongono come è accaduto in Norvegia, si pongono in altro modo. Il Governo italiano e voi siete responsabili dello schema che seguiamo: e così non Aidid, ma l'ONU e gli americani sono i colpevoli...! Sono responsabili della morte, dell'assassinio dei nostri ragazzi, dei nostri militari, non Aidid, non gli infami della guerra, dell'affamamento, della corruzione, che diventano i nostri interlocutori, ma, appunto, gli «amerikani», l'ONU e, poi, i pakistani, i nigeriani, con

qualche sospetto sulla loro capacità civile di rispettare le popolazioni...!

E si ammazzano, appunto, i bambini, come per l'*Intifada*. Non ho paura di queste cose; dico che se si ammazzano bambini e donne è perché i criminali, nei confronti dei quali noi scegliamo una posizione di sostanziale difesa della loro immagine e di soffocamento della verità storica ed attuale, mandano i bambini e le donne con le granate. È vecchia storia. Avemmo qualche dubbio, noi che combattevamo con l'FLN in Francia e in Algeria, da non violenti.

FEDERICO CRIPPA. Anche i bombardamenti notturni con avanti i bambini ...

MARCO PANNELLA. Ecco: bombardamenti notturni con avanti i bambini.

Io ritengo che fino a quando voi non opererete per affermare una giurisdizione internazionale, come stiamo facendo, per affermare i tribunali di guerra o contro i criminali di guerra; fino a quando non guadagneremo questo (e stiamo lottando non come lista Pannella ma, con molti altri di quest'aula, come partito radicale, perché un vero passo sostanziale per l'ex Iugoslavia, la Somalia ed altro venga compiuto, per creare il primo segmento di giurisdizione internazionale e non solo di giurisprudenza astratta o di dottrina); fino a quando continueremo ad avere un'atteggiamento furbo, che pare saggio... Noi che Aidid l'abbiamo formato moralmente e militarmente, nelle nostre scuole militari (Aidid è stato qui come anche gli altri)! E quando l'unità di comando viene colpita alla radice, immediatamente, è più facile che quella realtà militare, che non risponde più alle esigenze del mondo di oggi, impazzisca; e diventa allora difficile una gestione militare priva di errori, se mai fosse possibile immaginarla.

Certo, niente rappresaglia. Abbiamo la semantica dalla nostra: «rappresaglia» in italiano significa alcune cose. Immediatamente, usando questa semantica, viene fuori in fondo questo abbinamento: amerikani e ONU, con metodi e riflessi nazisti, di notte con gli aerei contro i bambini...

La realtà è tragica ma noi non possiamo dimenticare, signor Presidente, che se gli americani e l'ONU, schiava degli interessi petroliferi dei cattivi americani, l'anno scorso non avessero sentito il dovere e la capacità di intervenire, mentre ridevate per come scendevano nelle spiagge, con l'utilizzazione dei *mass media*, quel paese avrebbe sommato molte decine di migliaia di morti che non vi sono stati.

Certo, conosciamo questa vecchia storia

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, la prego di concludere.

MARCO PANNELLA. Ho finito, signor Presidente.

Gli arabi per essere riconosciuti persone, esseri umani con il diritto a non essere assassinati, dovevano incontrare gli israeliani. Per voi gli arabi esistono solo se sono assassinati ed esistevano gli israeliani se assassinati da quei regimi, da quei paesi. Ogni giorno nulla ... Ed adesso esistono somali od italiani solo se sono assassinati dall'ONU, se sono «assassinati» — uso il termine tra virgolette — dagli americani. Potete continuare a fare questo gioco. Noi non ci stiamo.

Signor Presidente, signor ministro, il nostro Governo operi per ristabilire la verità anche nella nostra opinione pubblica: i nemici sono Aidid e gli altri, non l'ONU o gli americani! (Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo e di deputati del gruppo della DC).

PRESIDENTE. L'onorevole Martucci ha facoltà di replicare per l'interrogazione Melillo n. 3-01424, di cui è cofirmatario.

ALFONSO MARTUCCI. Signor Presidente, signor ministro, onorevoli colleghi, riesce difficile esprimere nel ridotto termine regolamentare opinioni compiute sulla politica della difesa italiana e sulla politica estera in generale e per queste situazioni. Mi fermerò quindi al senso dell'interrogazione liberale ed esprimerò soddisfazione con riserva per la risposta fornita dall'onorevole ministro.

Dobbiamo dare atto al ministro della puntualità dei riferimenti di fatto e dell'analisi precisa degli avvenimenti; credo anche si

debba dare onestamente atto al Governo che la situazione nella quale esso si muove è difficile. Ci si trova tra due poli: la rinuncia agli interventi che vengono richiesti dall'O-NU per queste difficili ed anomale situazioni di guerra e di sangue (che non abbiamo creato noi, ma che sussistono in quei paesi), o la presenza che necessariamente deve essere armata. Questo è il contesto difficile e critico nel quale, purtroppo, ci muoviamo.

Vi sono certo tentazioni di dismettere l'impegno che sono motivate: ecco il punto sul quale mi permetterò di indicare qualche elemento di insoddisfazione, ma soprattutto di auspicio e di sollecitazione perché il Governo intervenga. Su certi aspetti le finalità dell'intervento debbono essere chiarite, ma soprattutto debbono essere precisate anche alle popolazioni indigene, ai somali.

Sarei allora attento a distinguere quello che è il significato dell'episodio che si è verificato in Somalia, che è luttuoso, tragico, con riferimento al quale tutti noi esprimiamo la nostra solidarietà, ma che forse di per sé solo non avrebbe dovuto determinare un dibattito. Intanto esso ha importanza, infatti, in quanto si collega ad un aspetto della nostra partecipazione che è critico sotto due profili. In primo luogo — prego il ministro di seguire, nella sua brevità, questo riferimento - starei molto attento anche alla terminologia, perché a volte le espressioni terminologiche hanno un significato sostanziale. Io cancellerei il termine «pacificazione», che nella storia ha avuto neri, infausti significati; parlerei piuttosto di intervento di controllo per la soluzione politica e diplomatica della vicenda somala. Se infatti la pacificazione ha il vecchio significato di qualche decennio fa, di una pressione armata, può determinare gli equivoci nei quali purtroppo si incorre.

Starei anche attento al termine «fatalità», che può indurre ad un allentamento degli accorgimenti e della tensione necessaria per la sorveglianza ed il controllo. In questa duplice direzione, dunque, riconoscendo la necessità degli interventi dell'ONU e naturalmente anche le difficoltà della situazione e di scelta, si auspica una maggiore incidenza affinché prevalgano le soluzioni politiche e diplomatiche e perché la voce del Governo

italiano abbia un senso in questa vicenda (d'altra parte, di ciò già si avvertono i sintomi), evitando quindi che il precipitare della situazione ci coinvolga in una dolorosa e luttuosa guerriglia (Applausi dei deputati del gruppo liberale).

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento. Pertanto, le votazioni potranno aver luogo a partire dalle ore 12.15.

L'onorevole Agrusti ha facoltà di replicare per l'interrogazione Savio n. 3-01425, di cui è cofirmatario.

MICHELANGELO AGRUSTI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, voglio anch'io associarmi, a nome del gruppo della democrazia cristiana, al cordoglio da più parti espresso alle famiglie dei caduti italiani in Somalia. Desidero anche esprimere la solidarietà alle Forze armate italiane, che continuano a pagare un alto tributo di sangue in questa missione che, nata come missione umanitaria, tale deve restare.

Ma è proprio partendo da questa considerazione che, a mio avviso, vanno sviluppate meglio alcune ulteriori valutazioni. È vero che siamo andati in Somalia insieme ad altre forze sotto il comando dell'ONU per riportare la speranza: Restore Hope significava, appunto, questo. Ma la speranza non era solo quella di risolvere il grave deficit alimentare che stava provocando migliaia e migliaia di morti, soprattutto nella popolazione infantile della Somalia; era già in atto una guerra civile che aveva determinato condizioni di miseria e di fame. Non ci trovavamo di fronte ad una carestia naturale, ma ad una carestia che derivava da un conflitto alimentato dai signori della guerra.

Se oggi l'UNOSOM, l'Italia e gli altri contingenti delle Nazioni Unite abbandonassero la Somalia senza aver risolto anche le questioni militari che lì si pongono oltre a quelle politiche, certamente non solo non

risolveremmo alcun problema, ma riporteremmo la Somalia alle condizioni di prima: il paese cioè sarebbe succube del ricatto dei signori della guerra, che devono essere quindi tempestivamente ed assolutamente resi impotenti e disarmati.

Credo che questo problema rimanga comunque, ed anche nella ridefinizione dei compiti politici della missione dell'ONU a mio avviso tale questione dovrà essere affrontata e risolta. Peraltro, devo dire di aver condiviso, insieme al mio gruppo, l'atteggiamento fermo del nostro Governo nel denunciare i limiti politici nei quali si è mossa l'ONU nonché i limiti militari dell'organizzazione del comando unico, che dimostrano come sia indispensabile, a questo punto dati i compiti che si è assunta e che si sta assumendo sempre più diffusamente l'Organizzazione delle Nazioni Unite —, affrontare il problema della struttura militare, della qualità del suo intervento, dell'omogeneità delle forze chiamate a concorrere alla sua formazione. Tali questioni dovranno essere poste proprio per evitare nuove tragedie, il verificarsi di nuovi e continui episodi di questo tipo.

Su una sola cosa non sono d'accordo, e cioè che si possa parlare di tragica fatalità. Probabilmente vi è stato anche un fraintendimento nel comprendere cosa si intendesse con l'espressione «tragica fatalità»: non si è trattato certamente di una fatalità, perché la missione in Somalia è e rimane, anche se umanitaria, una missione militare. Abbiamo inviato, sì, la Croce rossa, ma abbiamo anche mandato reparti d'élite del nostro esercito, e così hanno fatto le forze armate di altre nazioni.

Siamo di fronte ad una missione militare che presenta tutti i rischi che una missione militare può comportare proprio nella sua logica. Certo, questi possono essere ridotti, possono essere non alimentati da azioni sbagliate e da un comando che si esercita in modo scoordinato. Probabilmente, oltre ad aver subìto il richiamo del generale Loi nel nostro paese, avremmo dovuto esser noi, a nostra volta, dovremmo esser noi a chiedere la revisione della struttura di comando dell'UNOSOM in questa fase: infatti, troppe lacune, troppe distonie ci sono state nella

sua organizzazione. Dovremmo porre, nelle sedi opportune, la questione della revisione della struttura del comando e non chiedere e rivendicare solamente una partecipazione della rappresentanza italiana.

Ebbene, credo che oggi, insieme al dolore per la scomparsa dei due giovani, per la tragedia che riguarda il nostro paese, dobbiamo esprimere un uguale sentimento di dolore per tutte le vittime di questa missione, che appartengano all'organizzazione delle Nazioni Unite (qualsiasi nazionalità pakistani o nigeriani — abbiano), o siano civili; queste ultime, poi, come è stato già ricordato, sono state utilizzate cinicamente da parte dei signori della guerra come strumento di pressione nei confronti delle forze delle Nazioni Unite. Dobbiamo certamente esprimere questo tipo di sentimenti, ma dobbiamo anche avere la ferma consapevolezza che la missione non può che continuare; potremmo rivederne i compiti e le finalità, ma non possiamo ritirarci senza provare il rimorso di riportare la Somalia nelle condizioni in cui si trovava in precedenza (Applausi dei deputati del gruppo della DC).

PRESIDENTE. L'onorevole Galante ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-01426.

SEVERINO GALANTE. Occorrerà davvero trovare, signor Presidente, l'occasione per una discussione più ampia ed approfondita di quella che si è svolta oggi e soprattutto tale da evitare riferimenti propagandistici e retorici e da consentirci una riflessione ponderata, seria e — se mi è consentito usare questo termine — scientifica.

È importante procedere ad una discussione di questo tipo perché ritengo rilevanti gli accenti critici ed autocritici che oggi alcune forze politiche hanno introdotto nelle loro riflessioni; accenti tali da far sperare che dal Parlamento vengano una voce ed un orientamento diversi da quelli che a suo tempo hanno determinato l'invio del contingente italiano in Somalia.

Lei, signor Presidente, nel suo breve intervento introduttivo ha parlato di commozione e di cordoglio per questa tragedia umana e politica. Io condivido i sentimenti di com-

mozione e cordoglio, ma voglio far rilevare che la tragedia umana è la conseguenza di quella politica; è quindi nostro compito intervenire sulla tragedia politica per evitare altre tragedie umane. Sotto questo profilo, le chiedo, signor ministro, come ritenga possibile evitare altre tragedie umane. Il ritiro da Mogadiscio non serve (credo che lei lo abbia chiarito, sia pure implicitamente), perché i tre nuclei da lei ricordati devono comunque rimanere in quella città, essendo indispensabili. Essi, con l'aggravarsi della situazione, costituiranno fatalmente un bersaglio (altri colleghi lo hanno sottolineato), non solo perché di notte tutti i gatti sono bigi - e, quando si spara, si spara al bersaglio, senza esaminare analiticamente il colore della divisa —, ma perché comunque la nostra presenza nel complesso, al di là delle sue articolazioni, rappresenta per i somali (e non soltanto per una parte) qualcosa di ostile, di esterno, al limite di nemico.

Non consideri la mia una provocazione, signor ministro, ma in questi giorni di ricordi di cinquant'anni fa, dell'8 settembre, del 25 luglio, la guerra continua ed io le chiedo: quanti morti servono ancora al Governo per giustificare, di fronte alle forze politiche ed al popolo italiano, il ritiro del nostro contingente dalla Somalia? Da tutto lo scenario che lei ci ha descritto non può che discendere la conseguenza che le nostre forze si ritirino. Ma, allora, dieci, venti, cento morti: qual è il limite che avete fissato per decidere che dobbiamo andarcene dalla Somalia? A quante famiglie dovremo manifestare la nostra sofferenza ed il nostro cordoglio?

Ritengo dobbiate ammettere esplicitamente quello che avete già implicitamente ammesso, cioè che la scelta compiuta era sbagliata, non funzionale agli obiettivi, da modificare rapidamente, e quindi che dobbiamo tornarcene a casa.

Stia attento, signor ministro. Lei ha parlato di necessario cambiamento radicale della gestione e, dunque, dei metodi della missione. Ma ha anche detto che essa è infruttuosa, sbagliata, che vi è uno sconfortante bilancio, che l'ONU è in un vicolo cieco; e potrei continuare in questo elenco. Non si tratta, allora, di modificare i metodi e la gestione. Si tratta di porsi il problema di una revisione radicale dell'approccio alla crisi somala, entro la quale rientrano i temi ricordati da altri colleghi, non per le motivazioni che Pannella riteneva propagandistiche, ma per una riflessione complessiva sulle responsabilità degli americani (senza «k»!) e dell'ONU, sulle funzioni delle organizzazioni regionali, sulle capacità e le possibilità della CEE, sulla questione complessiva del Corno d'Africa e su quello che noi chiamiamo — e che altri riterranno cosa diversa — processo di ricolonizzazione in corso. Una valutazione complessiva, dunque, degli assetti e dei processi che attualmente interessano le relazioni internazionali.

In tale contesto, signor ministro, va allora ridefinita la politica italiana verso il Corno d'Africa nel suo complesso e verso la Somalia, sapendo che perseverare nella linea finora seguita comporta assumersi consapevolmente le responsabilità di nuove tragedie senza che tale rischio sia in alcun modo motivato né dagli interessi della pace del popolo somalo, né dagli interessi costituzionali italiani. Qui gli «italiani brava gente» non c'entrano.

PRESIDENTE. La prego di concludere, onorevole Galante.

SEVERINO GALANTE. Solo un momento, signor Presidente.

Siamo in una situazione che a poco a poco vede trasformarsi il conflitto intertribale somalo in una guerra speciale, che rischia di proiettarsi in una guerra locale con processi di generalizzazione. A quelli della mia generazione ciò ricorda i percorsi vietnamiti della prima fase (fine anni cinquanta, primi anni sessanta). Chi dimentica che pure in quel caso (ma anche, caro Pannella, nelle vicende italiane della Resistenza) vi erano popoli — in questo caso, *clan* — che nel loro complesso combattevano le guerre usando anche i bambini e le donne, dimentica un insegnamento che dovrebbe invece tenere presente.

PRESIDENTE. La prego di nuovo di concludere, onorevole Galante: è già andato molto al di là del tempo a sua disposizione.

SEVERINO GALANTE. Se non vogliamo

che questo sia il futuro della Somalia e nostro in quella regione, signor ministro, bisogna cambiare radicalmente registro (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista e del deputato Crippa).

PRESIDENTE. L'onorevole Potì ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-01427.

Damiano POTÌ. Signor Presidente, signor ministro, il gruppo socialista si associa ai sentimenti di commozione e di cordoglio per la morte dei nostri militari Righetti e Visioli e per la caduta dei militari di altri paesi. Già in precedenti occasioni abbiamo espresso le nostre riserve e preoccupazioni — l'ultima volta in sede di riunione congiunta delle Commissioni esteri e difesa — per la conduzione complessiva della missione UNOSOM, per le distorsioni e le forzature.

Nell'esprimere soddisfazione per le dichiarazioni del ministro, accentuo, a nome del gruppo socialista, la nostra preoccupazione. Abbiamo appoggiato l'azione del Governo, dignitosa e responsabile, sia nella prima fase sia nell'interpretazione della missione (che è stata definita, per come è stata ultimamente condotta, inutilmente rischiosa) e, quindi, nella successiva decisione di spostare più a nord il nostro contingente. In altri paesi - e anche da una parte dell'opinione pubblica americana — si esprimono preoccupazioni e riserve: da ultimo, il New York Times che ha criticato l'azione dell'O-NU e del contingente americano nell'operazione.

Un'ossessione, un accanimento: così viene definito l'atteggiamento delle truppe americane per la caccia a Aidid; un'ossessione e un accanimento che renderanno certamente più difficile la seconda fase, quella della pacificazione nazionale.

Noi raccomandiamo al Governo di fare tutto il possibile perché si evitino errori, perché vi sia maggiore prudenza e accortezza anche difensiva in questa che è stata giustamente definita una vera e propria guerriglia urbana. E mentre cogliamo l'occasione per auspicare una revisione dell'assetto generale dell'ONU e anche un riequilibrio ed un ruolo diverso della CEE, concordiamo con il ministro sull'esigenza di un forte cambiamento nella gestione di questa fase.

Attendiamo con fiducia l'esito dei colloqui tra Ciampi e Clinton e chiediamo che il Parlamento sia immediatamente informato sull'esito degli stessi in ordine alla conduzione della missione in Somalia. Il gruppo del partito socialista, proprio perché non si vanifichi lo sforzo del contingente di pace e il sacrificio dei caduti, continuerà a stimolare il Governo per una svolta radicale e perché la missione in Somalia sia riportata alle connotazioni originarie di missione umanitaria e di rappacificazione nazionale.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento di interrogazioni urgenti sull'uccisione di due militari italiani in Somalia.

#### Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Paolo Bruno, De Paoli, Ebner, Fiori, Foschi, Luigi Grillo, Principe e Romano sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentatré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

# Dichiarazione di urgenza di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo del PSI ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge costituzionale:

Labriola ed altri: «Abrogazione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione» (2665).

Su questa richiesta, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, il gruppo socialista, nel chiedere alla Camera di riconoscere l'urgenza della modifica dell'articolo 138 della Costituzione pensa...

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri, la prego! Onorevoli colleghi!

Prego, onorevole Labriola, continui pure.

SILVANO LABRIOLA. Noi riteniamo, Presidente, che in qualche modo la proposta si chiarisca da sé. Io devo solo fare tre considerazioni aggiuntive che in qualche misura consolidino la motivazione politica della nostra iniziativa. Devo ricordare alla Camera (e il gruppo socialista chiede di tenerne conto) che noi viviamo in un quadro costituzionale che per la prima volta, nella tradizione della storia unitaria del nostro paese, realizza direttamente la sovranità popolare. La nostra Costituzione è il prodotto di un'Assemblea appositamente eletta dal popolo e — dicevo — questo per la prima volta avviene nella nostra esperienza costituzionale. Noi riteniamo che sia un elemento fondante la convivenza repubblicana e abbiamo sempre letto l'ultimo comma dell'articolo 138 della Costituzione come una deroga all'appello al popolo, che sempre deve essere consentito ogni volta che venga toccata la Costituzione; deroga comprensibile...

PRESIDENTE. Onorevole Pellicani, per favore! Onorevoli colleghi! Prendete posto, per cortesia! Lasciate che l'onorevole Labriola svolga la sua argomentazione in presenza di un minimo di attenzione.

SILVANO LABRIOLA. Grazie, Presidente. Deroga comprensibile — dicevo — nel momento in cui il quadro costituzionale fu delineato e deroga comprensibile nella condizione di una legislazione elettorale proporzionale. Allora si ritenne da parte del costituente che qualora fosse stato raggiunto il quorum dei due terzi dei membri delle due Camere fosse perciò stesso possibile e lecito presumere il consenso di una larga maggioranza popolare sulle riforme.

Ma con l'introduzione del principio elettorale maggioritario non è più lecito dichiarare tale presunzione. Quindi, noi ci limitiamo, con questa norma, a rapportare il sistema delle garanzie costituzionali al nuovo quadro che si crea con la legge elettorale maggioritaria.

Chiarisco subito che ciò non implica affatto il ricorso comunque al referendum popolare di verifica delle modifiche costituzionali, ma consente solo la facoltà di farvi ricorso, mantenendo gli stessi soggetti e quant'altro.

Questo è il tema che noi sottoponiamo all'attenzione della Camera. Chiediamo, Presidente, che venga dichiarata l'urgenza della proposta di legge costituzionale perché vogliamo che i tempi che la Camera si dà per la riforma costituzionale dell'articolo 138 siano compatibili con il decorso dell'attuale legislatura, qualunque esso possa essere.

In questa sede, a nome del mio gruppo, io non devo offrire giustificazioni difensive circa il sospetto che si voglia con questo allungare il tempo della legislatura, perché mi rifiuto di immaginare che un problema così essenziale e profondo della nostra vita democratica possa essere in qualche modo posto in relazione con le vicende della vita politica. E proprio per questa ragione chiediamo l'urgenza, perché se, come auspichiamo, la Camera si pronuncerà in tal senso, il possibile conflitto di date e quindi l'utilizzazione maliziosa della riforma dell'articolo 138 della Costituzione per spostare di qualche settimana le eventuali consultazioni elettorali risulteranno ipotesi scartate dall'ur-

Sappiamo benissimo che la Camera ed il Senato sono nella condizione, affrontando in modo organico la questione dell'articolo 138 della Costituzione, di decidere tutto senza che ciò pesi in alcun modo — lo ripeto ancora una volta — nelle vicende politiche della legislatura. Va senza dire che si tratta

di una questione della quale devono occuparsi solo il Presidente della Repubblica nell'esercizio dei suoi poteri e le Camere nello svolgimento della funzione di indirizzo.

Concludo, Presidente, raccomandando ai colleghi una positiva considerazione del problema perché ad esso si lega la legittimità delle istituzioni costituzionali alle quali in regime di sovranità popolare, l'unico cemento di legittimità è dato dal libero consenso e dalla fiducia dei cittadini. Con la verifica che noi chiediamo sia considerata urgente, questa condizione pensiamo possa e debba essere assolta (Applausi dei deputati del gruppo del PSI).

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Tatarella?

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, per chiedere che, almeno per la parte che più direttamente riguarda questo tema, anche la nostra proposta di legge di modifica dell'articolo 138 della Costituzione abbia lo stesso trattamento procedurale di quella di cui stiamo trattando.

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, se la Camera dichiarerà l'urgenza della proposta di legge costituzionale Labriola ed altri n. 2665, tale urgenza si intenderà estesa anche ad eventuali altre proposte che vertano sulla medesima materia e quindi anche a quella presentata dal suo gruppo.

Nessuno chiedendo di parlare contro, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge costituzionale n. 2665.

(È approvata).

Comunico che il presidente del gruppo parlamentare dei verdi ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione d'urgenza per la seguente proposta di legge:

PRATESI ed altri: «Istituzione del Corpo forestale ed ambientale dello Stato» (2960).

Su questa richiesta, ai sensi dell'articolo

69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro ed uno a favore.

Fulco PRATESI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Fulco PRATESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la richiesta di urgenza per questa proposta di legge scaturisce da due esigenze. Il 5 ottobre prossimo scadrà il decreto che istituisce il ministro per il coordinamento delle politiche agricole e forestali. Uno dei maggiori problemi derivanti dall'abolizione per referendum del Ministero dell'agricoltura e delle foreste è rappresentato dal destino del Corpo forestale dello Stato: 6 mila uomini distribuiti nel paese. Il decreto che scadrà il 5 ottobre prevede che per quanto riguarda quel corpo continuino ad applicarsi le norme in vigore, in attesa dell'emanazione di apposite leggi. La nostra proposta potrebbe diventare l'apposita legge cui fa riferimento il comma 5 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 272 del 1993.

La seconda esigenza è quella di affiancare alle guardie forestali oggi in funzione — che dovrebbero passare al Ministero dell'ambiente — i volontari che già oggi in vari settori praticano la sorveglianza ambientale: guardie volontarie dell'associazione venatoria, guardie volontarie ecologiche delle province, guardie volontarie ecologiche delle associazioni; un corpo di diverse migliaia di persone oggi prive di coordinamento.

Questa proposta di legge è urgente perché consente di ridare un punto di riferimento centrale ad un settore importante, quello dei controlli, indispensabile e basilare per quanto riguarda la gestione del patrimonio del territorio nazionale. (Applusi dei deputati del gruppo dei verdi).

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2960.

(È approvata).

Comunico che il presidente del gruppo

parlamentare della lega nord ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

Terzi ed altri: «Norme per il riordino e l'organizzazione del servizio di prevenzione ambientale» (2918).

Poiché la Camera ha già adottato, nella seduta del 23 giugno 1993, analoga deliberazione per le proposte di legge nn. 2602 e 2658, vertenti su materia identica, la dichiarazione di urgenza si intende estesa anche alla proposta di legge n. 2918.

## Assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alla sottoindicata Commissione permanente in sede legislativa:

II Commissione (Giustizia):

S. 633. — Senatori Covi ed altri: «Nuove disposizioni in materia di arbitrato e disciplina dell'arbitrato internazionale» (approvato dal Senato) (3034) (Parere della I e della III Commissione);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito:

(Così rimane stabilito).

«Determinazione della competenza per i dibattimenti per reati di criminalità organizzata» (3083) (Parere della I Commissione);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

to nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, ad essa attualmente assegnati in sede referente:

S. 151. — Senatori Procacci ed altri: «Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale» (approvato dalla XII Commissione del Senato) (2349); APUZZO: «Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale» (1321) (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione della proposta di legge: Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spena ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione) (3).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri: Rodotà ed altri: Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spena ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione).

Ricordo che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 7.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, prego il PRESIDENTE. Ricordo di aver comunica- | relatore di esprimere il parere della Commis-

sione su tali emendamenti e subemendamenti.

CLEMENTE MASTELLA, Relatore. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 8.74 del Governo e parere contrario su tutti gli altri emendamenti e subemendamenti presentati, compreso l'emendamento Lo Porto 8.75, già articolo aggiuntivo Ebner 4.03.

#### PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO PATUELLI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti e subemendamenti presentati all'articolo 8.

## PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.1, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Onorevoli colleghi, la votazione effettuata non è stata registrata dal meccanismo elettronico; dobbiamo quindi ripeterla.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.1, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 410
Votanti	. 406
Astenuti	. 4
Maggioranza	. 204
Hanno votato sì	30
Hanno votato no	376

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale mediante

procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gorgoni 8.2 e Gasparri 8.3, non accettati dalla Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	401
Votanti	396
Astenuti	5
Maggioranza	199
Hanno votato sì	32
Hanno votato no 30	54

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Valensise 0.8.74.1, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	372
Astenuti	4
Maggioranza	187
Hanno votato sì	32
Hanno votato no 3	40

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.74.2, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	 384
Votanti	 379
Astenuti	

Maggioranza	190
Hanno votato sì	29
Hanno votato no	350

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.74 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 392
Votanti	. 375
Astenuti	. 17
Maggioranza	. 188
Hanno votato sì	304
Hanno votato no	71

(La Camera approva).

Dichiaro così preclusi gli emendamenti Fragassi 8.4, Gasparri 8.5 e gli identici emendamenti Gorgoni 8.7 e Martinat 8.8.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.6, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	375
Astenuti	2
Maggioranza	188
Hanno votato sì	25
Hanno votato no	350

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.9, non accettato dalla Com-

missione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 368
Votanti	. 365
Astenuti	. 3
Maggioranza	. 183
Hanno votato sì	30
Hanno votato no	335

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.10, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	355
Astenuti	13
Maggioranza	178
Hanno votato si	18
Hanno votato no 33	37

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.11, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti		366
Votanti		350
Astenuti		16

Maggioranza	. 176
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	335

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici e-mendamenti Gorgoni 8.12 e Martinat 8.13, non accettati dalla Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 372
Votanti	. 366
Astenuti	. 6
Maggioranza	. 184
Hanno votato sì	26
Hanno votato no	340

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.14, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	355
Astenuti	8
Maggioranza	178
Hanno votato $si$	20
Hanno votato no 3	35

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.15, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	. 351
Astenuti	. 7
Maggioranza	. 176
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	334

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ignazio La Russa 8.18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, vorrei sottolineare il nostro voto favorevole su questo emendamento ed invitare l'Assemblea a tenerne conto.

Esso vuole sopprimere una parte dell'articolo 8 che prevede una serie di convenzioni con vari enti per l'utilizzazione degli obiettori, compresi anche quelle società e gruppi che agiscono nel campo della cooperazione allo sviluppo. Si tratta di un capitolo che merita approfondimenti, tanto è vero che anche il Parlamento ha istituito una sua Commissione d'inchiesta. Non mi sembra il caso, quindi, di incoraggiare l'utilizzo di obiettori, oltre che in altre organizzazioni, anche in quelle che si occupano di cooperazione allo sviluppo, settore che ha dato vita ad uno degli scandali economici e politici più gravi che abbiano colpito l'Italia negli ultimi mesi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, capisco le ragioni illustrate dal collega Gasparri, che abbiamo condiviso nella sostanza nel corso del dibattito e durante l'esame dei precedenti emendamenti.

Tuttavia, vista la determinazione con cui l'Assemblea non intende modificare neppure una virgola di questo testo, mi sembra evidente che sarà approvato anche l'articolo

8 nella sua attuale redazione. Non condivido quindi il contenuto dell'emendamento Ignazio La Russa 8.18, nel senso che è necessario regolamentare la materia da esso contemplata. Una volta che l'Assemblea si sarà decisa ad approvare la normativa relativa alle convenzioni di cui tratta la norma, è bene che quest'ultima scenda nel particolare, a garanzia di trasparenza e di serietà.

Pur ribadendo la mia contrarietà in linea di principio alla sostanza dell'articolo 8, mi sembra che — di fronte a tanta decisione — sia necessario precisare i termini della questione trattata dall'emendamento.

## PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 8.18, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	355
Astenuti	8
Maggioranza	178
Hanno votato sì	18
Hanno votato no 33	37

(La Camera respinge).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Fragassi 8.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fragassi. Ne ha facoltà.

RICCARDO FRAGASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la struttura definita «dipartimento per gli affari sociali — ufficio del servizio civile nazionale» deve, tra l'altro, allestire quelli che sono definiti «corsi di addestramento».

A questo proposito, quando sentiamo parlare di stipula di convenzioni con enti o organizzazioni pubblici e privati, inclusi in appositi albi annualmente aggiornati presso i distretti militari (per decidere sulle destina-

zioni di impiego degli obiettori), diventiamo sospettosi. Non dobbiamo, in primo luogo, permettere che questo provvedimento possa essere sfruttato dai classici furbi che si dichiarano obiettori solo per evitare il servizio militare; in secondo luogo, dobbiamo evitare che in questo contesto si inseriscano enti privati poco morali che gestiscono la collaborazione a buon mercato degli obiettori.

Per impedire in futuro ciò che è avvenuto in passato — e cioè che aziende che nulla hanno a che fare con la coscienza civile ed il pacifismo chiedano di impiegare obiettori solo per avere la possibilità di sfruttare mano d'opera gratuita — invito tutti i gruppi a sostenere il nostro emendamento.

## PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragassi 8.19, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 357
Votanti	. 353
Astenuti	. 4
Maggioranza	. 177
Hanno votato sì	62
Hanno votato no	291

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 8.20, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti										357
Votanti										349
Astenuti										8

Maggioranza	. 175
Hanno votato sì	21
Hanno votato no	328

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 8.21, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 350
Votanti	. 345
Astenuti	. 5
Maggioranza	. 173
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	325

(La Camera respinge).

FABIO DOSI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO DOSI. Signor Presidente, vorrei segnalare un mio errore in sede di votazione. Mi riferisco all'emendamento Fragassi 8.19, sul quale ho erroneamente espresso un voto contrario, mentre sarebbe stata mia intenzione votare a favore.

PRESIDENTE. Le do atto di questa sua precisazione, che resterà agli atti, onorevole Dosi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 8.22, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 359
Votanti	. 352
Astenuti	. 7
Maggioranza	. 177
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	337

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 8.23, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 343
Votanti	. 338
Astenuti	. 5
Maggioranza	. 170
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	320

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 8.24, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	350
Astenuti	7
Maggioranza	176
Hanno votato sì	۱7
Hanno votato no 33	33

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 8.25, non accettato dalla

Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 349
Votanti	. 342
Astenuti	. 7
Maggioranza	. 172
Hanno votato sì	16
Hanno votato no	326

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.26, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	342
Astenuti	7
Maggioranza	172
Hanno votato $si$	l7
Hanno votato no 32	25

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.27, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti								353
Votanti								345
Astenuti								8

Maggioranza	. 173
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	330

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gasparri 8.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

Maurizio GASPARRI. Signor Presidente, con il nostro emendamento proponiamo di aggiungere all'elenco delle attività a cui possono essere destinati gli obiettori di coscienza l'assistenza, riabilitazione e cura dei tossicodipendenti. Visto che queste persone si devono utilizzare, facciamo svolgere loro, con un richiamo specifico nel provvedimento, un'attività che abbia importanza sociale, per alleviare le difficoltà delle famiglie che hanno in casa tossicodipendenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Io non condivido l'obiezione di coscienza, ma rispetto colui che compie tale scelta.

Tuttavia, a mio giudizio, l'obiettore non ha un equilibrio perfetto. Le attività alle quali può dedicarsi, pertanto, devono essere socialmente utili senza che egli abbia a che fare con soggetti che hanno bisogno di particolare attenzione e di contatti con persone in perfetto equilibrio. Non mi pare che un soggetto dedito all'uso di stupefacenti possa trovare nell'obiettore di coscienza le energie necessarie per uscire dal *tunnel* della droga.

Al di là della sostanziale contrarietà, ripeto, nei confronti della proposta di legge, raccomando di procedere con cautela ed attenzione. Ritengo sia un grandissimo errore pensare che gli obiettori di coscienza possano aiutare i tossicodipendenti. Ecco il motivo del mio dissenso dal collega Gasparri. Dichiaro dunque voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal pro-

prio gruppo, l'onorevole Berselli. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Non comprendo il motivo su cui si fonda l'emendamento Gasparri 8.28. Un conto è sostenere l'esigenza che tutti noi non possiamo non condividere, del reinserimento sociale dei tossicodipendenti, altro è il problema che si pone.

Si prevede che l'obiettore possa dare un contributo sostanziale per la riabilitazione dei tossicodipendenti. A mio avviso si tratta di una proposta demagogica, in quanto la professionalità dell'obiettore non è tale da giustificare un'attività volta seriamente alla riabilitazione del tossicodipendente. Per tale ragione ritiro la mia firma dall'emendamento Gasparri 8.28, sul quale voterò contro.

## PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.28, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti										342
Votanti										335
Astenuti										7
Maggiora	m	za								168
Hanno	V	ot	at	o	sì					16
Hanno	V	ot	at	0	n	0			3	319

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 8.29, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione:

Presenti							333
Votanti							326

Astenuti	. 7
Maggioranza	. 164
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	309

(La Camera respinge).

Onorevoli colleghi, vi prego di tener conto che c'è l'orientamento di proseguire la seduta, affrontando anche gli altri punti all'ordine del giorno. Raccomando quindi continuità nella presenza.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 8.30, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti										342
Votanti										335
Astenuti										7
Maggiora	mz	za								168
Hanno	V	ot	ate	o	sì					19
Hanno	V	ot	at	o	1	ю			3	16

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gasparri 8.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Raccomando l'approvazione dell'emendamento Gasparri 8.31 perché, specialmente nelle grandi città, il fenomeno della prostituzione maschile e femminile ha assunto dimensioni socialmente pericolose ed è nel più assoluto abbandono, mentre in questi giorni notizie di cronaca parlano di un commercio di minorenni per costringerle alla prostituzione. Nelle grandi città esiste inoltre il fenomeno dei viados.

Ritengo dunque che gli obiettori di coscienza possano essere chiamati a svolgere un impegno, socialmente utile, per il recupero di queste persone ad una vita nella quale non vi sia spazio per la prostituzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

Onorevole Gasparri, pensavo che nei vostri banchi... fosse stata fatta pace!

MAURIZIO GASPARRI. Si tratta di questioni di merito; sul piano formale siamo in pieno accordo.

Debbo dire che ritengo francamente sconveniente — in proposito ho rivisto la mia posizione e quindi ritiro la firma dal mio emendamento 8.31, sul quale esprimerò voto contrario — che gli obiettori vengano adibiti al recupero delle persone traviate dalla prostituzione. Mi sembra un destino ingiusto e moralmente riprovevole. Pertanto, come dicevo, dichiaro voto contrario all'emendamento 8.31, dissentando dalla posizione espressa dall'onorevole Buontempo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Berselli. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Signor Presidente, anch'io intendo ritirare la mia firma dall'emendamento in esame, sul quale esprimerò un voto contrario. Non riesco francamente a comprendere come un obiettore possa trovare un suo inserimento sociale, favorendo il recupero delle persone traviate dalla prostituzione. Forse gli altri estensori di questo emendamento potrebbero spiegarmelo.

#### PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa (già Gasparri) 8.31, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti									337
Votanti									327
Astenuti									10

Maggioranza	. 164
Hanno votato sì	14
Hanno votato no	313

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fragassi 8.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fragassi. Ne ha facoltà.

RICCARDO FRAGASSI. Se è vero che il servizio militare armato e quello disarmato o sostitutivo debbono essere svolti in modo da costituire addestramento a concorrere alla difesa della patria, diventa legittimo che gli obiettori possano essere impiegati per l'assistenza ai malati, agli infortuni, agli invalidi ed in altre attività comunque assistenziali. Si tratta di attività che possono essere inquadrate in quelle a difesa della patria, potendo risultare necessarie, purtroppo, anche in occasione di guerre o calamità naturali.

Sembra invece davvero assurdo — ancorché incomprensibile — che si impieghino gli obiettori in attività di educazione. Educazione a che cosa? Di chi? Con quali tipi di competenza? Sinceramente non è chiaro. Se qualcuno di coloro che hanno formulato la proposta di legge (nella scorsa legislatura non facevamo parte di questa Assemblea, quindi non abbiamo potuto contribuire alla redazione del testo) può spiegarcelo, lo faccia, perché questo punto non è chiaro. Da ciò il nostro emendamento soppressivo della parte relativa a tale funzione.

## PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragassi 8.32, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	 							340
Votanti								333
Astenuti								7

Maggioranza	. 167
Hanno votato sì	75
Hanno votato no	258

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maceratini 8.33, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

# PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI.

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	317
Astenuti	. 9
Maggioranza	159
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	302

(La Camera respinge).

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

## PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, poc'anzi il Presidente Napolitano ci ha invitati a considerare che nella giornata di oggi, oltre alla proposta di legge sull'obiezione di coscienza, dovremmo esaminare altri provvedimenti iscritti all'ordine del giorno; tra questi vi è la proposta di legge in materia di misure cautelari.

Ebbene, la mia richiesta, collegata alla comunicazione del Presidente, è la seguente: poiché entro la giornata di oggi dobbiamo votare tutti questi provvedimenti, non sarebbe opportuno fin da ora stabilire il momento in cui si passerà all'esame della proposta di legge in materia di misure cautelari? Non vorrei infatti che, dopo l'obiezio-

ne di coscienza, non si discutesse, nella mattinata di oggi, del provvedimento iscritto al punto 6 dell'ordine del giorno.

Pertanto, la cortesia che le chiediamo, Presidente, è di farci sapere, nei limiti delle possibilità dell'andamento dei nostri lavori parlamentari, se entro le 13,30, le 14, le 15,30 si discuterà delle misure cautelari, argomento di interesse generale. Vorremmo cioè sapere a che ora, se e come si tratterà il punto 6 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, com'è noto, non possiedo alcuna dote profetica! Tuttavia, ritengo che all'esame dei successivi punti dell'ordine del giorno si potrà passare tra le 14 e le 14,30.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maceratini 8.34, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	307
Astenuti	10
Maggioranza	154
Hanno votato sì	10
Hanno votato no 29	97

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 8.35, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	 	 . ,						323
Votanti								314
Astenuti								9

Maggioranza	. 158
Hanno votato sì	13
Hanno votato no	301

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maceratini 8.36, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 323
Votanti	. 314
Astenuti	. 9
Maggioranza	. 158
Hanno votato sì	12
Hanno votato no	302

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 8.37, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	311
Astenuti	7
Maggioranza	156
Hanno votato $si$	11
Hanno votato no 3	300

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maceratini 8.16, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	308
Astenuti	11
Maggioranza	155
Hanno votato sì	11
Hanno votato no 2	97

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maceratini 8.17, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	315
Astenuti	9
Maggioranza	158
Hanno votato sì	13
Hanno votato no 30	02

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lo Porto 8.75 (già articolo aggiuntivo Ebner 4.03).

GUIDO LO PORTO. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Guido LO PORTO. Mi rivolgo al relatore, onorevole Mastella, sottolineando che questo emendamento, che ho fatto mio, era stato presentato come articolo aggiuntivo dall'onorevole Ebner. Il relatore ricorderà che ieri si è pervenuti su di esso ad un orientamento unanime, nel senso di attendere la conclusione dell'esame dell'articolato per sapere se il Governo ritenga di accogliere un ordine del giorno sulla materia sottoscritto dall'onorevole Ebner. Poichè al-

lo stato non sappiamo quale iter si sia seguito, se l'ordine del giorno sia stato presentato e quale sia al riguardo il parere del Governo e della Commissione, prima di insistere perché l'emendamento sia votato, desidererei conoscere l'opinione del relatore e del rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, intende aggiungere qualcosa?

MARIO CLEMENTE MASTELLA, Relatore. Per la verità, signor Presidente, mi sembra che ieri questo punto sia stato chiarito. Per quanto riguarda l'ordine del giorno (mi pare che il Governo abbia dichiarato disponibilità al riguardo), la Commissione non ha problemi; sull'emendamento, invece, confermo il parere negativo già espresso. A questo punto, spetta al Governo esprimere la sua opinione.

PRESIDENTE. Onorevole rappresentante del Governo?

ANTONIO PATUELLI, Sottosegretario di Stato della difesa. Signor Presidente, il Governo si pronuncerà su un eventuale ordine del giorno nella sede opportuna. In questo momento e modificando il parere precedente espresso, formulo parere contrario sull'emendamento Lo Porto 8.75, già articolo aggiuntivo Ebner 4.03.

GUIDO LO PORTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Lo Porto?

GUIDO LO PORTO. Per insistere per la votazione del mio emendamento 8.75 e aggiungere qualche considerazione. Il Governo, come spesso è accaduto in quest'aula, dovrebbe infatti precisare se sia disposto ad accogliere un ordine del giorno ispirato al contenuto dell'emendamento, che in tal caso ritirerei. Se invece il Governo non intendesse accoglierlo (questo giudizio può benissimo essere anticipato, senza attendere la conclusione dell'esame dell'articolato), insisterei per la votazione dell'emendamento.

Mi sembra che ciò sia più che legittimo e rispettoso di una prassi consolidata.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Porto, mi sembra che il rappresentante del Governo si sia già espresso e non intenda aggiungere altro.

Passiamo pertanto ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lo Porto 8.75 (già articolo aggiuntivo Ebner 4.03), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	307
Astenuti	10
Maggioranza	154
Hanno votato sì 1	8
Hanno votato no 28	9

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fragassi 8.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fragassi. Ne ha facoltà.

RICCARDO FRAGASSI. Nel caso in cui gli enti convenzionati con l'ufficio del servizio civile nazionale operino nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, riteniamo giusto che gli obiettori destinati a tali enti svolgano il loro servizio presso i paesi oggetto dell'intervento. Mi pare più corretto, gratificante e concettualmente più vicino alle aspirazioni del vero obiettore adempiere alle attività di assistenza nel luogo in cui di essa vi è bisogno piuttosto che essere impiegati con incarichi quale custode, usciere, segretario o simili presso le sedi degli enti in questione, con riferimento ai quali, tra l'altro, ricordo come non sia sempre possibile ricondurre il lavoro che negli stessi si svolge al concetto di addestramento e concorso alla difesa della patria o di interessi nazionali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragassi 8.38, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	295
Astenuti	. 8
Maggioranza	148
Hanno votato sì	66
Hanno votato no	229

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gorgoni 8.39.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gorgoni. Ne ha facoltà.

GAETANO GORGONI. Vorrei brevemente illustrare la portata di questo emendamento, che mira a sopprimere la lettera *c*) del comma 2 dell'articolo 8. Si tratta di un inciso la cui portata è stata a mio avviso sottovalutata da parte della Commissione. O forse è stata valutata appieno e probabilmente sono io a sbagliarmi e chi ha previsto questa lettera sapeva esattamente cosa introduceva nella legge, vale a dire una vera e propria mina produttiva di effetti economici devastanti.

È sufficiente leggere per comprendere. Recita la lettera *c*): «promuovere e curare la formazione e l'addestramento degli obiettori sia organizzando, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile e con le regioni competenti per territorio, appositi corsi generali di preparazione al servizio civile...» e così via. Tutto questo senza chiarire chi finanzierà e pagherà tali corsi di addestramento e di qualificazione degli obiettori di coscienza. Già in occasione del precedente esame di questa legge ho presentato emendamenti volti a chiarire a carico di chi sia il

costo dell'organizzazione di questi corsi. Non ho mai avuto risposta ed in quell'occasione si registrò una nettissima opposizione da parte della democrazia cristiana e del PDS (allora PCI) al tentativo di individuare a carico di chi questi corsi dovessero essere organizzati.

Faccio presente che il costo minimo presuntivo per l'organizzazione dei corsi in questione si aggira intorno agli 80 miliardi, e che non esiste in questa legge una copertura per una spesa del genere. I corsi devono essere predisposti, occorre trovare gli alloggi per gli obiettori (i quali, per essere addestrati, devono alloggiare da qualche parte), affittare i locali presso cui tenere i corsi, acquistare il materiale didattico, pagare il personale docente, e così via. Tutto questo ha un costo ben preciso. Chiedo allora all'Assemblea, al Governo, al ministro del tesoro, se ci si sia posti il problema di chi finanzierà questi corsi di addestramento e di qualificazione professionale degli obiettori di coscienza. Si è stabilito a carico di chi saranno? Delle regioni, dei comuni, delle province, dello Stato? Chi pagherà? E dove sono i mezzi e i fondi per pagare tutto ciò? Nel momento in cui si predica e si vuole la razionalizzazione della spesa pubblica, il taglio delle spese inutili e di tutte le spese assistenziali, andiamo invece a realizzare carrozzoni di portata enorme, il cui onere sulla spesa pubblica oggi non si è neanche in grado di quantificare. Sicché noi andiamo ad introdurre un meccanismo perverso che produrrà spese enormi a carico dell'erario e, quindi, dei contribuenti. E tutto ciò mentre si chiedono sacrifici ai lavoratori, mentre si chiudono le fabbriche, mentre si mettono gli operai in cassa integrazione, mentre si invoca da parte di alcuni settori rigore nei confronti dei disoccupati, mentre si chiede che vengano tagliati i fondi per il Mezzogiorno disastrato.

Vi domando se sia giusto che tutto questo avvenga e se sia possibile che tutto ciò avvenga senza che il Governo al riguardo dica nulla, senza che il ministro del tesoro, che pure rispetto a simili interventi ha sempre negato il suo parere favorevole, dica una parola. È inverosimile, è incredibile, è inaccettabile che ciò avvenga nel momento stes-

so in cui il paese — ripeto — chiede sacrifici ai cittadini e a tutti i contribuenti!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fragassi. Ne ha facoltà.

RICCARDO FRAGASSI. Intervengo solo per dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'emendamento 8.39 del collega Gorgoni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lo Porto. Ne ha facoltà.

GUIDO LO PORTO. Anche noi dichiariamo il nostro voto favorevole su questo emendamento e lo vogliamo motivare, per altro senza nulla aggiungere alle argomentazioni che ha testé esplicitato l'onorevole Gorgoni.

Vogliamo aggiungere qualche considerazione. Oltre al punto c) del comma 2 dell'articolo 8, che è stato definito giustamente fonte di sperpero o, comunque, di impegno finanziario notevole, ci lascia perplessi anche il punto d). L'Assemblea è sovrana e legittimatissima a fare una brutta legge, tuttavia è giusto che sia messa al corrente di quanto sta per votare.

Con il punto c) naturalmente si apre una voragine nel deficit di bilancio, ma con il punto d) si introduce una norma assolutamente irrealizzabile qualora, ad esempio, un emendamento dell'ultima ora presentato dalla Commissione venga approvato. Si vorrebbe infatti consentire l'impegno all'estero degli obiettori di coscienza. Ebbene, come sarà mai possibile applicare il punto d) qualora il comitato competente dovesse andare a controllare ed accertare l'attività degli obiettori di coscienza che prestano servizio all'estero e che sono quindi sottoposti alla disciplina, alla sovranità e alla gestione di organismi internazionali naturalmente indipendenti dallo Stato italiano? La Camera cioè si appresta ad approvare, nell'ambito di una bruttissima legge, due norme che sono, sostanzialmente, da una parte irrealizzabili e, dall'altra, fonte di spreco.

Quindi, onorevoli colleghi, assumetevi pure la responsabilità di andare avanti. Trion-

ferete nell'ambito di un'opinione pubblica più o meno sinistrorsa dichiarando di aver finalmente regolamentato l'obiezione di coscienza in Italia, ma non ne sarete tanto orgogliosi in fase di applicazione della normativa medesima, perché quella che stiamo per approvare è una legge brutta, aggravata da incoerenze che noi vi imploriamo di correggere accogliendo l'emendamento in esame.

#### PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gorgoni 8.39, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	297
Astenuti	5
Maggioranza	149
Hanno votato sì	75
Hanno votato no 22	22

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 8.40, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	. 296
Votanti	. 294
Astenuti	. 2
Maggioranza	. 148
Hanno votato sì	60
Hanno votato no	234

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8.41, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di non stare seduti sui gradini!

Si fa tanto per conquistare un seggio e poi...!

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	301
Astenuti	4
Maggioranza	151
Hanno votato $si$	18
Hanno votato no 2	83

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8.42, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	. 301
Astenuti	. 4
Maggioranza	. 151
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	283

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ignazio La Russa 8.43, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti 2	99
Votanti 2	94
Astenuti	5
Maggioranza 1	48
Hanno votato $si$ 13	,
Hanno votato no 281	

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8.44, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	303
Astenuti	4
Maggioranza	152
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	288

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Ugo MARTINAT. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Ugo MARTINAT. Presidente, desidero richiamare la sua attenzione sulle cosiddette doppie votazioni che si stanno effettuando, a salvaguardia di una maggioranza che in quest'aula non c'è più.

PRESIDENTE. Onorevole Martinat, non

posso evidentemente far eseguire controlli in ogni occasione. Dispongo che vengano effettuati quando mi viene segnalata tempestivamente, come è necessario, un'irregolarità specifica: ed ogni volta me ne rammarico, così come mi dolgo che talora si facciano strumentalizzazioni eccessive di eventi che possono verificarsi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8.45, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	295
Votanti	290
Astenuti	5
Maggioranza	146
Hanno votato $si$	14
Hanno votato no 2	76

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8.46, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	294
Votanti	288
Astenuti	6
Maggioranza	145
Hanno votato $si$	15
Hanno votato no 27	73

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 8.47, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti										297
Votanti										291
Astenuti										6
Maggiora	m	za								146
Hanno	V	ot	at	o	sì					12
Hanno	v	ot	at	ю:	n	0			2	279

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8.48, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti										301
Votanti										296
Astenuti										5
Maggiora	anz	za								149
Hanno	V	ot	at	o	si					56
Hanno	v	ot	าล1	'n	r	n			2	40

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini 8.49, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico	il	risultato	della	votazione:

Presenti										298
Votanti										293
Astenuti										5
Maggiora	m	za								147
Hanno	V	ot	ate	О	sì					13
Hanno	v	ot	at	o	n	o			1	280

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera respinge).

Come avevamo convenuto ed il Presidente aveva indicato, abbiamo esaurito per oggi l'esame di questo punto dell'ordine del giorno. Il seguito del dibattito è pertanto rinviato ad altra seduta.

Passeremo ora all'esame degli altri punti all'ordine del giorno.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1993, n. 252, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato (2970).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1993, n. 252, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato.

Prego i colleghi di non allontanarsi perché tra poco si voterà, altrimenti rischiamo di complicare l'andamento dei nostri lavori.

Ricordo che nella seduta del 3 agosto scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 252 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2970.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Tiscar.

RAFFAELE TISCAR, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento al nostro esame attiene alla possibilità di rimborsare i crediti relativi alle imposte dirette e all'IVA per gli anni pregressi a partire dal 1987. Visto l'argomento — si tratta di un rapporto di credito e debito con lo Stato — e vista l'urgenza per quanto si riferisce alle scadenze entro le quali produrre la documentazione, confermo il parere favorevole già espresso dalla I Commissione sulla sussistenza dei requisiti di necessità e di urgenza per l'adozione del decreto-legge n. 252 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2970.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

STEFANO DE LUCA, Sottosegretario di Stato per le finanze. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, che l'urgenza ci sia, risulta evidente dalle date: dal 1987 ad oggi, infatti, sono passati già sei anni. Ma tale urgenza non può essere accettata dal Movimento sociale italiano quando è riferibile all'incapacità del Governo di provvedere, ma soprattutto quando il Governo provvede con urgenza a favore dei crediti superiori a cento milioni di lire, interessi esclusi — vale a dire dei crediti, per esempio, della FIAT, della Torno o della Ligresti, delle grandi compagnie o dei grandi gruppi finanziari ed economici che magari hanno foraggiato Tangentopoli -, mentre dimentica la media e piccola industria e l'artigianato che non hanno crediti annuali superiori ai cento milioni.

Pertanto, il gruppo del MSI si asterrà dalla votazione sulla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza per l'adozione del de-

creto-legge n. 252 del 1993. E non mi si dica, signor Presidente, che è un'eccezione di merito, perché l'urgenza non deve essere soltanto formale, ma anche sostanziale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, il gruppo del PDS riconosce i motivi d'urgenza del provvedimento. Nel merito, però, faremo in modo che si privilegino le piccole imprese, per le quali i crediti di imposta rappresentano un problema molto grave. Gli aventi diritto sono moltissimi: si tratta, perciò, di dare una boccata d'ossigeno alla piccola e media impresa e non soltanto a quella grande. Affronteremo comunque successivamente i problemi di merito; per il momento non possiamo non riconoscere che i requisiti di urgenza per l'adozione del provvedimento esistono certamente.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 252 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2970.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

#### Comunico il risultato della votazione:

Presenti										306
Votanti										283
Astenuti										23
Maggiora	m	za								142
Hanno	V	ot	at	0	si				2	283

Sono in missione 29 deputati.

(La Camera approva).

STEFANO AIMONE PRINA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO AIMONE PRINA. Signor Presi-

dente, vorrei segnalare — visto che occorre far osservare queste cose — il fatto che l'onorevole Giuliari, del gruppo dei verdi, ha votato anche per l'onorevole Boato, il quale non era seduto al suo posto.

PRESIDENTE. Onorevole Aimone Prina, prendo atto di questo suo rilievo; in ogni caso, il collega Boato era in aula, nelle vicinanze. Ciò nonostante, prego i colleghi di votare per conto proprio e non per conto terzi (e qualche volta anche «quarti» ...!) (Commenti).

MARCO BOATO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, volevo chiarire e scusarmi del fatto che, durante la votazione ricordata dall'onorevole Aimone Prina, ero a tre metri di distanza dal collega Giuliari e che solo per questo motivo il collega ha votato anche per me, che ero di fianco a lui. Riconosco, tuttavia, che sarebbe stato opportuno non agire in tale maniera. Me ne scuso in primo luogo con il collega Giuliari, al quale ho fatto tale richiesta e, in secondo luogo, con l'Assemblea: e ribadisco che ero presente — lo ripeto —, a tre metri dal mio posto.

PRESIDENTE. Onorevole Boato, prendiamo atto del suo alibi di ferro; l'avevamo vista, comunque, nelle adiacenze del suo banco.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, le darò eventualmente la parola alla fine della seduta.

CARLO TASSI. La dichiarazione è stata fatta adesso, non a fine seduta!

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglo 1993, n. 252, re-

cante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato (2970).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 1993, n. 252, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato.

Ricordo che la Camera ha testé deliberato in senso favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 252 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2970.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta del 6 agosto scorso le Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze) sono state autorizzate a riferire oralmente.

Il relatore per la V Commissione, onorevole Gualco, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

GIACOMO GUALCO, Relatore per la V Commissione. Signor Presidente, chiedo anzitutto la sua autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna di considerazioni integrative del breve intervento che sto per svolgere.

Nel corso dell'esame del provvedimento da parte delle Commissioni riunite bilancio e finanze, si sono potuti chiarire alcuni punti fondamentali del testo e cioè quelli relativi all'attuale situazione delle somme stanziate dal decreto n. 16 del 1993 e ai rimborsi maturati; soprattutto, si è potuta constatare l'urgenza di un nuovo rapporto fisco-contribuente che non sia più discriminante tra grandi e piccole imprese, anch'esse portatrici di interessi generali ed importanti fattori per l'incremento dell'occupazione, com'è stato evidenziato dal Presidente Scàlfaro proprio in questi giorni (Commenti).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di ridurre il brusio e di consentire all'onorevole Gualco di svolgere la sua relazione.

Prosegua pure, onorevole Gualco.

GIACOMO GUALCO, Relatore per la V Commissione. Queste brevi considerazioni, che ho predisposto insieme all'onorevole Wilmo Ferrari, relatore per la VI Commissione (parlo infatti anche a nome del collega) e a diversi esponenti di altri gruppi politici, i quali hanno seguito con molta attenzione il provvedimento, sono state concretizzate, prendendo atto con soddisfazione della favorevole posizione del Governo; e si dovrebbero avviare a soluzione con la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo ad adeguarsi, nel comportamento, alle richieste avanzate da più parti politiche durante il dibattito nelle Commissioni, nonché a garantire a tutti i contribuenti il principio di equità con la restituzione di tutti i crediti d'imposta.

Prendendo atto che già l'approvazione del provvedimento in esame determinerà sicuramente effetti benefici non solo a favore dei soggetti ai quali saranno corrisposti i crediti previsti, ma anche e soprattutto sull'intero sistema economico, confido, e con me i colleghi, in una pronta adesione del Governo all'ordine del giorno preannunciato.

PRESIDENTE. Onorevole Gualco, la Presidenza autorizza la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna di considerazioni integrative del suo intervento.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

STEFANO DE LUCA, Sottosegretario di Stato per le finanze. Signor Presidente, l'urgenza e l'importanza del provvedimento in esame si illustrano da sole.

Si tratta di uno sforzo fatto dal Governo — compatibilmente con le condizioni della finanza pubblica — per venire incontro alle esigenze ed alle richieste motivate dei cittadini di ottenere il rimborso dei crediti di imposta. Il Governo inoltre è certamente sensibile alle questioni sollevate dall'ordine del giorno che è stato preannunciato dal

relatore, sul quale si riserva di esprimere il proprio parere.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione (per gli articoli e gli emendamenti vedi l'allegato A).

Passiamo agli interventi sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, queste «sensibilità» del Governo mi terrorizzano. Quando il Governo è sensibile, non provvede: questa è la realtà. Sarebbe bastato al Governo non porre il limite minimo di 100 milioni per dimostrare nei fatti, e non a parole, tale sensibilità.

Le piccole imprese, gli artigiani, hanno gli stessi diritti (anzi, a norma della Costituzione, hanno qualche diritto in più, perché quest'ultima ha parole di favore per la piccola impresa) di Agnelli e degli altri animali che allignano nella cosiddetta alta finanza!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Renato Albertini. Ne ha facoltà.

RENATO ALBERTINI. Signor Presidente, vogliamo sottolineare che questo decreto serve solo ai grandi creditori dello Stato di imposte versate indebitamente in precedenza.

In particolare, esso serve per i grandi esportatori e per l'IRI; ciò a nostro parere equivale a creare per questo ente condizioni più favorevoli e rendere più appetibili le svendite del patrimonio pubblico. Non si prendono in considerazione invece milioni di piccole e medie aziende che vantano crediti di imposta nei confronti dello Stato.

La linea seguita dal Governo va incontro solo alle esigenze dei grandi gruppi industriali monopolistici e rappresenta un atteggiamento obiettivamente contrario alla piccola e media impresa. Ciò è confermato anche dalle disposizioni che nella finanziaria riguardano la minimum tax.

Pertanto noi comunisti siamo contro questo provvedimento. Abbiamo presentato in particolare un emendamento soppressivo dell'articolo 3, il quale delega al ministro del tesoro l'emanazione di un decreto per fissare l'entità degli interessi relativi ai crediti d'imposta, mentre da sempre tale entità è stata definita per legge.

Abbiamo presentato poi un ordine del giorno per sottolineare l'urgente necessità che il Governo presenti una relazione al Parlamento entro trenta giorni per indicare l'esatta entità dei crediti d'imposta. Si parla di 50, 60 70 mila miliardi: beato chi lo sa! Vorremmo anche che questa relazione indicasse la suddivisione dei crediti d'imposta in relazione alle fasce di importo, agli anni interessati alle imposte medesime ed alla loro ripartizione territoriale.

Inoltre, chiediamo al Governo di impegnarsi a programmare il rimborso dei crediti maturati fino al 31 dicembre 1993, ad iniziare da quelli inferiori ai 20 milioni, e ad emanare tempestivamente il decreto di attuazione per il conto corrente fiscale, affinché sia operativo a partire dal 1º gennaio 1994.

Se quest'ultima richiesta non sarà accolta, presenteremo un progetto di legge per la costituzione di una commissione d'inchiesta che accerti la consistenza e le caratteristiche di tutti i crediti d'imposta (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Turci. Ne ha facoltà.

Lanfranco TURCI. Signor Presidente, sicuramente il decreto-legge in esame richiama la più ampia questione dei crediti d'imposta, che secondo alcune stime correnti ammontano a circa 60 mila miliardi.

Vorrei ricordare al Governo che l'ordine del giorno Renato Albertini n. 9/2970/1, che

anche noi abbiamo sottoscritto, non è un generico appello alla sensibilità dell'esecutivo, ma rappresenta un preciso richiamo alla correttezza dei rapporti fra pubblica amministrazione, Governo e contribuenti, che esige che non venga lasciata nel limbo una somma di miliardi che interessa e condiziona la vita di centinaia di famiglie e soprattutto di migliaia di imprese.

Ecco perché l'ordine del giorno è volto ad impegnare il Governo ad estendere la misura di pagamento dell'imposta mediante titoli del debito pubblico a tutto il debito esistente. Fra l'altro, partiamo da una premessa che ci sembra abbastanza logica: il costo dell'interesse del debito nei confronti dei cittadini italiani ammonta a circa il 9 per cento del totale della somma, grosso modo l'equivalente del costo dei titoli del debito pubblico. Non è quindi più accettabile l'obiezione secondo cui il Governo ha l'esigenza di risparmiare ricorrendo anche a simili inique misure contro i cittadini e le imprese.

Noi non chiederemo lo stravolgimento di questo provvedimento, perché esso si presenta come uno strumento di continuazione di una legge in vigore già dal marzo di quest'anno, in base alla quale 4.500 miliardi erano destinati al rimborso dei crediti d'imposta non inferiori ai 100 milioni. Ci rendiamo conto che pensare di destinare la somma residua facendo ricorso ad altri meccanismi e fondandosi su altri criteri porterebbe semplicemente ad ulteriore confusione, senza alcun vantaggio per le medie o piccole imprese. Ci rendiamo inoltre conto del carattere straordinario della misura contenuta nell'articolo 2 del decreto-legge, che attiene sostanzialmente all'IRI, la cui crisi è sotto gli occhi di tutto il paese.

Vogliamo in conclusione ribadire un orientamento preciso: non si può continuare a giocare con il fuoco rispetto ad un problema che, oltre ad avere una simile dimensione finanziaria ed economica, riguarda il principio della correttezza dei rapporti fra cittadini e pubblica amministrazione.

In sostanza questo debito dello Stato deve emergere e devono essere trovate ora le misure per farvi fronte e per rispondere positivamente. È inutile pensare di varare con la legge finanziaria ulteriori misure di aiuto alle imprese quando il primo aiuto da garantire a questi soggetti è rendere loro ciò che devono legittimamente ricevere dal Governo, in alcuni casi da molti anni.

Se sarà data una risposta davvero soddisfacente sui contenuti dell'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto, noi ci asterremo in sede di votazione sul complesso del provvedimento. Annuncio peraltro fin d'ora che voteremo a favore dell'emendamento Renato Albertini 3.1, teso alla soppressione dell'articolo 3 del decreto-legge: non condividiamo, infatti, l'ipotesi di delegificare le misure relative alla fissazione dell'interesse che lo Stato deve pagare ai suoi creditori o che i debitori debbono corrispondere allo Stato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Asquini. Ne ha facoltà.

ROBERTO ASQUINI. Signor Presidente, penso che il contenuto degli emendamenti su cui ci pronunceremo, due dei quali presentati dal nostro gruppo, sia determinante per tutti i gruppi parlamentari che hanno particolarmente a cuore la salvezza dello Stato e della sua economia.

In particolare mi soffermerò sulla necessità di rimborsare i crediti d'imposta (tutti sappiamo che tali crediti si devono rimborsare) non soltanto ad alcune, ma a tutte le ditte. Mi sembra che il provvedimento in esame sia un aborto giuridico: i ricchi hanno il privilegio di ottenere i rimborsi! Si crea, cioè, una sperequazione per quanto riguarda il rimborso dei crediti: taluni sono crediti di serie A altri di serie B.

Pur essendo a conoscenza delle difficoltà del Governo nel rimborso, per evidenti motivi di bilancio (criticabili in tutti i modi che vogliamo; ma non è questo l'argomento che stiamo trattando), intendo sottolineare che è auspicabile che sia approvato quanto meno il mio emendamento 1.1, per dare respiro a coloro che oggi lavorano e che sono in attesa dei rimborsi. Mi rivolgo in particolare ai deputati che affermano di voler sostenere l'economia del paese e soprattutto i piccoli gruppi, non soltanto i grandi, ai cari colleghi della sinistra di ogni colore, ai colleghi della

democrazia cristiana, che sembrano molto attenti alle esigenze dell'artigianato o di qualche altro comparto, mentre nei fatti prendono letteralmente in giro questi contribuenti.

Mi appello a tutti i deputati affinché prendano atto che il mio emendamento 1.1 quanto meno pone tutte le aziende in una posizione di uguaglianza; e questo deve essere determinante. Non si può votare a favore del rimborso solo nei confronti di determinate aziende: non è pensabile che la Camera dei deputati metta fuori legge le imprese colpevoli ... di essere di piccole dimensioni! Non è possibile che la Camera decida che le aziende con crediti di piccola entità possono pure fallire. Non è pensabile che il Governo affermi che si devono rimborsare i crediti corposi e lasci franare i piccoli imprenditori. L'economia di questo paese, soprattutto oggi, si basa proprio sulle piccole imprese.

Considerate i problemi di Crotone: che i disordini siano organizzati ad arte o meno, la situazione cambia poco. I problemi di Crotone sono di occupazione, ma se non restituite i soldi alle piccole imprese che chiudono come pensate di favorire l'occupazione?

Ai concetti che ho esposto (successivamente, al momento della votazione dei vari emendamenti, dirò qualcosa di più specifico su di essi) ne aggiungo un altro. Ben venga un provvedimento che restituisce i crediti d'imposta, anche se dopo diversi anni; è importante, però, che li restituisca tutti, e non ad un'impresa sì e ad un'altra no, perché questo sarebbe veramente un aborto giuridico. Invece un provvedimento in questo senso, pur con dei limiti quantitativi, sarebbe accettabile nel suo complesso; saremmo contenti di veder restituiti un po' di soldi (anche se pochi). Se invece fosse mantenuta l'attuale formulazione del decretolegge si certificherebbe una situazione incresciosa.

Ecco l'appello che rivolgo! (Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, del PDS e dei verdi).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Manfredi. Ne ha facoltà. Manfredo Manfredo. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero richiamare l'attenzione del Governo su impegni già assunti nella Commissione finanze.

Rilevo inoltre che l'approvazione di un ordine del giorno unitario — che ricomprenda, cioè, i due ordini del giorno presentati — deve essere impegnativa per l'esecutivo. Altrimenti devo manifestare le mie riserve sul risultato finale del provvedimento che stiamo esaminando.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Mi associo a quanto detto poc'anzi dal collega Asquini. In effetti la gravità di questo provvedimento, se noi lo approvassimo così come è, consisterebbe proprio nella certificazione di una situazione di privilegio, che diventerebbe ancora più incresciosa ed incredibile nel momento in cui si andassero a restituire dei soldi, in certi casi, dopo molti anni; soldi che talvolta non sono un problema proprio per le grandi aziende, le quali hanno altri modi per rifinanziarsi, mentre per le piccole possono addirittura avere effetti letali.

Come dicevo, quindi, condivido pienamente le osservazioni del collega Asquini su tale questione (Applausi).

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, propongo formalmente che la Camera interrompa l'esame del disegno di legge di conversione n. 2970 fino a quando non interverrà una pronuncia autorevole del Governo, della «triade» e soprattutto del ministro del bilancio. A me, che ho letto il disegno di legge finanziaria, non risulta infatti che in esso vi sia nulla che dia corso all'eventuale approvazione, anche solenne, da parte di questa Assemblea dell'ordine del giorno.

Ci troveremmo dunque in una situazione abbastanza strana: quest'Assemblea tutta conviene, signor Presidente, sul fatto che sarebbe assurdo fissare per legge il principio

che i crediti di imposta vengono rimborsati solo a chi vanta un credito sufficientemente elevato, a differenza di quanto avviene per tutti coloro che hanno crediti di imposta troppo bassi (mi riferisco non alle piccole imprese, ma a quelle artigianali, commerciali ed individuali), con una considerazione che non è stata svolta pochi minuti fa, ma che ad un giurista come lei non sfugge, in ordine al principio di uguaglianza, di cui all'articolo 3 della Costituzione. Figuriamoci cosa stiamo facendo, onorevoli colleghi! Richiamo l'attenzione dell'Assemblea — l'ho già detto una volta a luglio; nessuno vuole ripetersi più del dovuto — sul fatto che ogni azienda, artigianale o commerciale, un domani potrebbe dire: «Avrei dovuto falsificare il mio bilancio, pagando anche qualche lira in più, in modo da sfondare il tetto dei 100 milioni ed entrare nell'elenco dei creditori che, se hanno superato quella cifra, sono privilegiati».

Vi sono dei modi per risolvere tale questione, compreso quello suggerito dal collega Albertini in ordine alla cancellazione dell'articolo 3 del provvedimento, che in questa materia c'entra come i cavoli a merenda (ogni tanto in quest'aula — mi è successo anche quattro mesi fa — bisogna prendere la parola contro i prezzi amministrati sul terreno dei tassi di interesse determinati dalla discrezionalità del ministro). Ma questo, onorevoli colleghi, non si può fare.

Qual è, dunque, la mia proposta? Il Governo — credo che il sottosegretario de Luca possa farsene interprete — è in grado, tramite i ministri economici, di dire che effettivamente nel predisporre il disegno di legge finanziaria si è dimenticato questo particolare e che, dunque, si assume l'impegno di presentare al Senato una norma che recuperi il senso delle indicazioni che il Governo ha già acquisito nelle discussioni parlamentari che si sono svolte su questo argomento?

Ribadisco dunque la mia proposta di sospendere l'esame del provvedimento n. 2970 fino a quando il Governo non si pronuncerà in questo senso. Ciò anche perché, trattandosi di un decreto-legge, debbo dire, con riferimento alle preoccupazioni che giustamente sollevava il collega Turci, che i grandi complessi industriali, i quali si trovano esposti per la mancanza di una legislazione di gruppo (in particolare l'IRI e tutti coloro che hanno pagato più imposte di quelle dovute), possono usufruire del provvedimento. Il decreto-legge, inoltre, scade tra dieci giorni ed il Senato si troverebbe in difficoltà se lo ricevesse con questo carico di ambiguità.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, signor rappresentante del Governo, ho ascoltato come sempre con interesse gli argomenti esposti dai colleghi su una materia così importante, anche sotto il profilo dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Vi sono problemi che non sta a me giudicare da questo banco, ma che mi è parso trovino consonanza in tutti i settori dell'Assemblea.

Vi è dunque una richiesta di rinvio ad altra seduta del seguito del dibattito, avanzata dall'onorevole Piro. Vorrei pertanto chiedere alle Commissioni e al Governo di esprimere su di essa la loro opinione. Onorevole Gualco?

GIACOMO GUALCO, Relatore per la V Commissione. Signor Presidente, dopo le dichiarazioni dell'onorevole Piro, mi pare difficile per il Governo mantenere l'impegno autorevolmente assunto in quest'aula. Pertanto, ritengo di dover aderire alla proposta formulata dal collega.

PRESIDENTE. Sulla proposta di rinvio ad altra seduta del seguito del dibattito, avanzata dall'onorevole Piro, darò la parola, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, ad un deputato a favore e ad uno ove ne sia fatta richiesta, contro. Chiamerò poi l'Assemblea a pronunciarsi sulla questione.

ROBERTO ASQUINI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO ASQUINI. Signor Presidente, penso che la proposta avanzata dall'onorevole Piro, seppure giustificata nell'insieme dei ragionamenti, sia di fatto dilatoria, avendo lo scopo di bloccare per tutti il rimborso. Ciò infatti è quello che avviene. Come pos-

## xi legislatura - discussioni - seduta del $16\,$ settembre $1993\,$

siamo oggi dire di voler aspettare il parere del Governo? Quando l'esecutivo esprimerà il suo parere, positivo o negativo che sia, ormai il provvedimento sarà bloccato!

Parlando a nome di un gruppo non di maggioranza, devo dire che delle promesse del Governo sono pieni i giornali. Abbiamo visto come è andata per la *minimum tax* e per la tassa sulla salute!

Pertanto, signor Presidente, ritengo che non sia assolutamente auspicabile un rinvio della discussione su questo decreto-legge, che è invece necessario perché si arrivi al rimborso del credito. Se rinviamo l'esame del provvedimento, non vi sarà rimborso per alcuno!

Ecco il problema. Pertanto chiedo formalmente che prosegua l'esame del decretolegge n. 252 (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).

Lanfranco TURCI. Chiedo di parlare a favore.

#### PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANFRANCO TURCI. Signor Presidente, nel mio primo intervento avevo posto come condizione un impegno autorevole e credibile da parte del Governo, al di là della persona del sottosegretario di Stato de Luca, nei confronti del quale non ho alcuna riserva personale.

Mi pare che il dibattito confermi questa esigenza. Aderiamo pertanto alla proposta avanzata dall'onorevole Piro ed accettata anche dal relatore. Siamo infatti di fronte ad un decreto-legge che, per il momento, produce i suoi effetti; inoltre, stiamo parlando della somma residua di 4 mila 500 miliardi a fronte di un buco di 60 mila miliardi. Pertanto, ammesso anche che fosse giusta la preoccupazione di Asquini, non è certo con quei duemila miliardi residui che risolviamo la questione!

E allora, nel momento in cui l'altro ramo del Parlamento si accinge ad esaminare la legge finanziaria, dobbiamo opportunamente porre con tutta la forza la questione: la sospensione dell'esame del provvedimento pone il Governo di fronte ad un tema a questo punto ineludibile, che deve essere affrontato o attraverso la reiterazione di questo decreto-legge o con l'emanazione di un provvedimento di legge più ampio.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sulla proposta di rinvio ad altra seduta del seguito del dibattito avanzata dall'onorevole Piro?

STEFANO DE LUCA, Sottosegretario di Stato per le finanze. Signor Presidente, la questione sollevata è di estrema delicatezza perché il sacrosanto diritto dei contribuenti che hanno un credito di imposta a ricevere la restituzione di queste somme è assolutamente fuori dubbio. Da anni ormai - purtroppo — la finanza pubblica, a causa delle sue difficoltà, non è in grado di rendere ai contribuenti quella giustizia che meritano e di avere in proposito lo stesso rigore e la stessa puntualità con la quale lo Stato pretende dai cittadini il pagamento delle imposte. Il problema quindi esiste e il Governo ha cercato di avviarlo in qualche modo a soluzione anche con questo provvedimento, che ne richiama un altro già emanato in precedenza.

Mi sembra che al riguardo vi sia accordo e che nella discussione svoltasi sul provvedimento nelle Commissioni riunite V e VI sia venuto da tutte le parti politiche il riconoscimento che è stato compiuto qualche sforzo per andare incontro ai problemi delle aziende, compatibilmente con le condizioni della finanza pubblica. Tra l'altro, non è vero che il decreto-legge n. 252 favorisca soltanto le grandi imprese, escludendo i piccoli creditori. Infatti, attraverso il meccanismo di procedere ai rimborsi di entità più elevata utilizzando i residui previsti provvedimento precedente, automaticamente nel capitolo ordinario di bilancio destinato ai rimborsi si è aperto un maggiore spazio per i piccoli contribuenti che hanno crediti di imposta. Questo punto è stato chiarito.

La questione sollevata dall'onorevole Piro non può non essere considerata in tutta la sua portata. Se si deve assumere un impegno, esso deve essere forte e concreto. A questo punto (lo dico in termini problematici, anticipando che sul rinvio della discus-

sione il Governo si rimetterà all'Assemblea), vorrei porre una domanda a tutti i settori di quest'aula e in particolare ai membri delle Commissioni finanze e bilancio che ogni giorno affrontano questo tipo di problemi. Mi chiedo cioè se la soluzione di non convertire in legge il decreto-legge n. 252 (se oggi si rinvierà il seguito del dibattito, infatti, il provvedimento non potrà essere convertito perché il Senato non avrà il tempo di esaminarlo) sia la più utile al fine (che credo tutti ci poniamo) di riconoscere i diritti sacrosanti dei contribuenti.

Mi spiego. È vero che il decreto-legge in questione è un primo, timido passo verso la restituzione dei crediti di imposta ai contribuenti? Se è vero, occorre senza dubbio favorire il compimento di questo primo passo; poi, attraverso un ordine del giorno sul quale l'Assemblea potrebbe esprimersi in modo unanime e il Governo assumere un impegno, sarebbe possibile compiere i passi ulteriori. A mio modesto avviso, rinviare la discussione del provvedimento non risolverebbe il problema immediato, che consiste nel trovare le disponibilità finanziarie per creare una provvista in grado di restituire i rimborsi di imposta ai piccoli contribuenti; al contrario, si bloccherebbe il meccanismo del quale il decreto-legge adottato dal Governo rappresenta il primo passo.

Mi permetto dunque di insistere (ma, ripeto, il Governo si rimette all'Assemblea per la decisione finale) perché, come proponeva il presidente della Commissione finanze, per evitare che il decreto-legge decada e debba quindi essere reiterato, sia presentato un ordine del giorno a carattere unitario, in modo da pervenire ad un voto unanime che possa rendere più forte l'impegno richiesto dal Parlamento al Governo in ordine ai prossimi provvedimenti.

PRESIDENTE. Prendo atto che il Governo si rimette all'Assemblea.

Procediamo ora alla votazione della proposta di rinvio.

Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pongo in votazione, mediante procedi-

mento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta avanzata dall'onorevole Piro di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito.

(È approvata).

Rinvio alla Commissione della proposta di legge Correnti e Cesetti: Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari, indagini preliminari, informazione di garanzia e ricorso per Cassazione, nonché abrogazione dell'articolo 371-bis del codice penale (2591).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Correnti e Cesetti: Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari, indagini preliminari, informazione di garanzia e ricorso per Cassazione, nonché abrogazione dell'articolo 371-bis del codice penale.

Avverto che l'onorevole Cesetti ha successivamente revocato la sottoscrizione della proposta di legge.

GIUSEPPE GARGANI, *Relatore*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GARGANI, Relatore. Signor Presidente, è inutile sottolineare ancora — è stato detto da più parti — che il provvedimento presenta una particolare delicatezza ed importanza ed è grandemente atteso da tanta parte dell'opinione pubblica.

In Commissione, soprattutto nella prima fase dei lavori, mi sono adoperato per portato avanti un dibattito molto approfondito; si sono potuti approfondire, in armonia, le norme del codice di procedura penale non modificative (dirò solo questo relativamente al merito della questione) ma in qualche modo interpretative dell'attuale codificazione. Nella fase attuale dei lavori, tuttavia, contrasti anche accentuati all'interno della Commissione hanno fatto sì che il provvedi-

mento, così come approvato, vedesse i gruppi molto distanti tra loro.

Sia alla fine di luglio, sia alla ripresa autunnale dei lavori ho fatto presente al Presidente della Camera, onorevole Napolitano, quanto ribadisco oggi in aula, vale a dire la mia volontà, nel duplice ruolo di presidente della Commissione e di relatore (funzione che mi sono attribuito poiché l'onorevole Correnti vi aveva rinunziato), di presentare una proposta emendativa che, invece di sperimentare nel Comitato dei nove, per rispetto alla Commissione, vorrei portare nella sede in cui la discussione si è svolta. Tutto ciò con l'auspicio e la forte speranza, da parte mia, di poter trovare un accordo. Provvedimenti così importanti non possono essere caratterizzati da un forte contrasto, come si è invece registrato alla fine del mese di luglio.

Chiedo pertanto, signor Presidente, un rinvio del provvedimento in Commissione. Ho consultato, sia pure in modo informale, i colleghi della Commissione. Credo saranno necessari circa dieci giorni per approfondire ulteriormente le norme in questione, poterle eventualmente modificare e tornare quindi in Assemblea, in una data certa, per iniziare i nostri lavori con la discussione generale. È questa la semplice e chiara richiesta che sottopongo alla Presidenza ed all'Assemblea.

PRESIDENTE. Il presidente della Commissione giustizia e relatore sul provvedimento ha formulato una proposta di rinvio in Commissione fornendo una motivazione chiara ed eloquente, oltre che sincera nelle finalità.

Su tale proposta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, trattandosi di una questione piuttosto rilevante, darò la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

GIANFILIPPO BENEDETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFILIPPO BENEDETTI. Il gruppo di ri-

fondazione comunista voterà a favore della proposta che è stata formulata dall'onorevole Gargani nella duplice qualità di presidente della Commissione giustizia e di relatore sulla proposta di legge. Non ci sfuggono i contenuti e gli aspetti di ragionevolezza e di opportunità politica che sono racchiusi nella proposta stessa.

Quando il testo fu approvato dalla Commissione giustizia a maggioranza e con il voto contrario di alcune forze politiche, tra le quali la nostra, noi preannunciammo per l'esame in Assemblea il ricorso all'ostruzionismo. Ora, onorevole Presidente, io non vorrei evocare, considerato anche che siamo quasi al termine della seduta, memorie bibliche per dire, con l'Ecclesiaste, che c'è un tempo per ogni cosa. Intendo cioè rendere esplicito un dato. Allora, il preannuncio del ricorso alle risorse che il regolamento offre sul piano dell'ostruzionismo appariva a noi serio e praticabile perché una delle valenze della manovra ostruzionistica è quella, talvolta, di impedire l'approvazione di un provvedimento entro una data ritenuta politicamente essenziale. Eravamo infatti sullo spirare della sessione estiva e nella settimana convulsa — lo ricordiamo tutti — che precedette le ferie.

Detto questo, voglio però aggiungere una considerazione. L'ostruzionismo ha sempre più di una valenza, e noi consideriamo fondamentale anche quella che intende sottolineare, magari enfatizzare, un dissenso radicale e profondo sui contenuti di un provvedimento. Tale valenza resta valida: sino a questo momento il nostro dissenso sui contenuti è profondo e radicale. Ma proprio per tale ragione noi pensiamo che sarebbe un errore opporre un pregiudiziale rifiuto ad una proposta con la quale ci si chiede di vedere se vi siano margini, ristretti quanto si voglia, per una possibile mediazione politica. Di qui nasce il nostro convinto voto favorevole alla proposta di rinvio in Commissione.

Vorrei avanzare una richiesta, onorevole Presidente: che venga in Parlamento il ministro Conso, per la delicatezza oggettiva dell'argomento e per l'autorità scientifica che tutti gli riconoscono (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).

UMBERTO DEL BASSO DE CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'oratore vorrei pregare i colleghi, considerata l'ora e il fatto che molti, in relazione alle previsioni formulate, avevano preso altri impegni, di tener conto della situazione, nell'eloquenza e nella sintesi che li distinguono ...

Ha facoltà di parlare, onorevole Del Basso De Caro.

UMBERTO DEL BASSO DE CARO. Presidente, accoglierò senz'altro il suo invito e mi auguro di contenere il mio dire in pochi secondi.

Ho preso la parola semplicemente per condividere la proposta di rinvio formulata dal presidente e relatore, ma tale rinvio deve essere naturalmente breve e non *sine die*. Mi rendo conto che l'argomento è di grandissima importanza e mi rendo anche conto che su di esso si sono accesi, a torto o a ragione, i riflettori della pubblica opinione (più spesso a torto che non a ragione, più spesso a sproposito che non a proposito), e tuttavia accolgo anch'io con estremo favore la proposta di rinvio se e nella misura in cui ciò servirà ad organizzare una migliore soluzione, a trovare una base di consenso più ampia.

Naturalmente, la raccomandazione che dalla parte che ho l'onore di rappresentare viene rivolta alla Presidenza è quella di un rinvio a data fissa, a otto giorni, e non — ripeto — senza alcuna scadenza. In questo senso e in questa auspicabile prospettiva il gruppo del PSI si dichiara favorevole alla proposta dell'onorevole Gargani (Applausi dei deputati del gruppo del PSI).

ALFONSO PECORARO SCANIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo molto rapidamente per dire che il nostro gruppo è decisamente contrario al provvedimento in esame, che è stato correttamente

definito dalla stampa «mani legate»: si tratta di una semplificazione puntuale e chiara, utile per capire lo spirito della proposta di legge che quasi lascia intendere che l'attuale codice di procedura penale permette gli arresti allo scopo di estorcere confessioni.

Si tratta dunque di un provvedimento abnorme, nato da esigenze iniziali corrette e poi trasformatosi progressivamente in una soluzione assurda. Quindi non possiamo che essere favorevoli al rinvio, nella speranza che la Commissione voglia compiere una corretta indagine sulle storture e le irregolarità che si realizzano nelle procure e riveda la logica di questo provvedimento che rischia di essere una specie di legge-messaggio che ricalca in modo sbagliato le previsioni del codice.

Più volte abbiamo invitato la Commissione ad avere il coraggio di indagare, visto che vi sono delle segnalazioni, sulle violazioni dell'attuale codice che vengono poste in essere. Invece al riguardo vi è omertà e, al contrario, si cerca di emanare nuovi provvedimenti legislativi che sono assolutamente inutili e che vengono correttamente interpretati dall'opinione pubblica come leggimessaggio, provvedimenti cioè che tradiscono la capacità di essere legislatori. Sembra si giochi a ping-pong tra una parte della magistratura ed una parte della classe politica!

Pensando che la Commissione dopo la pausa estiva possa rinsavire, ci dichiariamo favorevoli alla proposta di rinvio, magari... sine die (invece sarà solo di una quindicina di giorni), per poter riflettere e tornare a rispettare la legalità. Forse la Commissione potrà indagare anche sulle irregolarità eventualmente commesse, senza usare formule vigliacche ed inutili che cercano di attaccare tutti, lasciando impuniti i veri colpevoli e non affrontando i reali nodi della giustizia (Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Già nella sede istituzionale della Conferenza dei presidenti di gruppo la nostra parte politica ebbe a dichiararsi contraria al rinvio in Commissione. Noi

temiamo un accordo, un «papocchio» tra la maggioranza ed il PDS in questa materia: è un'ipotesi, un timore, tra l'altro felicemente smentiti ieri dalle dichiarazioni dei componenti del PDS della Commissione giustizia rese note dall'ANSA.

GERARDO BIANCO. Il «papocchio» è stato fatto con voi!

GIUSEPPE TATARELLA. Non ho capito: se l'accordo si fa con noi è un «papocchio», se si fa con voi è benedetto con l'olio santo?

GERARDO BIANCO. Io dico che è meglio evitare la parola «papocchio» e parlare di oneste intese!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non mi sembra questa l'ora di entrare in polemica su eventuali «papocchi»!

GIUSEPPE TATARELLA. Come dicevo, siamo contrari al rinvio in Commissione, ma siamo altresì contrari all'esame in Assemblea: noi vogliamo, in realtà, che di questo argomento non si parli nella legislatura in corso. È una posizione politica che abbiamo assunto pubblicamente e che confermiamo nella sede attuale; una posizione di principio condivisibile o meno che abbiamo assunto nei confronti della pubblica opinione nelle sedi in cui il problema è stato affrontato e nei vari incontri che abbiamo avuto con gli avvocati ed i magistrati.

Noi abbiamo temuto e temiamo il «papocchio», anche perché conosciamo l'abilità del presidente della Commissione e relatore del provvedimento in materia di «papocchi» politici: e questo è un motivo in più per dissentire dalla sua proposta di rinvio in Commissione.

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, se la pensassi come il collega Pecoraro Scanio, direi anch'io di votare contro la proposta di rinvio in Commissione, così come ha fatto poc'anzi l'onorevole Tatarella. In effetti, se non esistesse il problema di modificare le leggi oggi in vigore sulla custodia cautelare, la cosa migliore sarebbe portare in aula questo testo che onestamente è una schifezza sul piano tecnico e su quello dei rapporti politici. Se di questo si fosse trattato, infatti, tale testo sarebbe stato bocciato o sarebbe stato oggetto di ostruzionismo. Di conseguenza, la vicenda si sarebbe conclusa in modo degno ed adeguato ai giochi che intorno ad esso si sono fatti. Ma in questo paese esiste un problema di custodia cautelare, esiste un problema di uso politico della detenzione, che non riguarda solo una parte di detenuti, i politici, ma anche la generalità dei cittadini.

Evidentemente il nuovo codice di procedura penale non è stato compreso, così come non sono stati compresi i poteri e i limiti dell'azione del pubblico ministero, non si è intesa la differenza tra pubblico ministero e giudice per le indagini preliminari, visto che oggi i giudici per le indagini preliminari in realtà sono figure quasi trasparenti, nel senso che attraverso di essi passa la volontà del pubblico ministero.

Allora esiste un problema e il collega Correnti lo aveva posto. Non è, in realtà, che condividessi la sua proposta di legge in tutte le parti, ma certo era una proposta di legge fatta per correggere interpretazioni o reali applicazioni di un codice di procedura penale incoerente con le sue premesse. In realtà poi nella Commissione giustizia è intervenuto il soccorso bianco, verde, giallo e blu — non so di che colore — nei confronti di una parte dei detenuti italiani, vale a dire i politici. Per i politici si è voluta fare una legge ad hoc, una legge di emergenza che limiti l'effetto delle leggi di emergenza precedenti. Non fregava niente a nessuno quando tali norme riguardavano il cittadino comune, il presunto mafioso, mentre la situazione è diventata evidente e scandalosa quando ha toccato il politico. Va benissimo! Che vi sia l'epifania dello scandalo! Bisognerebbe però smetterla con i pastrocchi, con l'incapacità tecnica e l'analfabetismo rispetto ai modi di fare le leggi!

Il mio istinto mi porterebbe a dire di non rinviare in Commissione la proposta di legge Correnti, perché determinate forze politiche

non cambieranno il loro atteggiamento: il PDS continuerà a sabotare la proposta Correnti per ragioni politiche, mentre gli altri tenteranno di trarne il possibile per avvalersene immediatamente. Dato però che ho fiducia nelle istituzioni e nel Parlamento, mi limiterò ad astenermi dal voto (Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo).

MARCELLO LAZZATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCELLO LAZZATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo della lega nord voterà a favore del rinvio in Commissione della proposta di legge Correnti, ma proprio perché siamo favorevoli dobbiamo precisare la netta diversità delle nostre idee rispetto alla posizione della presidenza per quanto attiene alle motivazioni che ci spingono a dare questo voto.

Il problema è molto semplice: è al nostro esame un pacchetto di modifiche del codice di procedura penale che mira a conseguire determinati risultati; questa è la volontà di taluni per i quali, a nostro avviso, sono ravvisabili gli estremi del conflitto di interessi. Vi sono alcuni colleghi che non valutano la questione con la dovuta serenità, riflessione e pacatezza, che sono ancor più necessarie quando si parla dei problemi della giustizia e di modifica delle regole, come è nel nostro caso. Ebbene questo modo di procedere è già viziato dall'impossibilità di dare un giudizio e di manifestare una volontà che sia effettivamente al di sopra delle parti.

Siamo perciò contrari ad un rinvio a data certa, perché non riteniamo che tale volontà muterà da qui a dieci giorni. Pensiamo infatti che un simile conflitto sarà presente anche tra dieci giorni e che questo nodo si potrà sciogliere solo con la fine della legislatura e con una decisione delle prossime Camere su tale punto. Sicuramente, così come ogni regola ha bisogno di rodaggio, anche il nuovo codice di procedura penale può avere grandi margini di modifica, ma non riteniamo che a tali modifiche si possa arrivare con compromessi e mediazioni, magari stimolati dall'apertura di nuovi filoni di Mani pulite.

Su un punto, tuttavia, cari colleghi, bisogna essere chiari. Prima di questa discussione ho sentito che l'onorevole Cesetti ha ritirato la sua firma dalla proposta di legge in esame, ritenendo, suppongo, che essa sia stata snaturata nel corso dei lavori. Va però sottolineato che questo pacchetto di modifiche, che comunque apparivano mirate fin dall'inizio, proviene proprio dal PDS, che nel corso dei lavori ha sicuramente mutato parere ed ha assunto una posizione chiara ma che, dietro l'angolo, è invitato ad una mediazione alla quale noi non parteciperemo.

Ribadisco, quindi, il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord al rinvio in Commissione della proposta di legge, precisando la necessità di fissare un termine poiché, trattandosi di modifiche del codice di procedura penale, è opportuno prendere decisioni al di sopra delle parti.

TIZIANA MAIOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA MAIOLO. Signor Presidente, voterò contro il rinvio in Commissione del provvedimento, ma non perché non ritenga che sia sempre il caso di approfondire qualunque tema (d'altra parte, il presidente Gargani ha già ricordato che la materia è stata ampiamente discussa in Commissione). Non entro nel merito del progetto di legge perché non è questo il momento; voterò tuttavia contro questa proposta semplicemente perché è un trucco politico: non sarà infatti né in quest'aula né in quella della Commissione giustizia che verranno prese le decisioni.

Vorrei ricordare che la Commissione giustizia, nella diversità delle posizioni, ha discusso con molta tranquillità fino a quando non è arrivato il dissenso dell'Associazione nazionale magistrati. Tale fatto ha avuto la forza non solo di spaccare un partito, il PDS, ma addirittura di rimescolare tutte le carte, bloccando di fatto un lavoro che fino a quel momento stava proseguendo in modo molto armonico. Ciò non mi scandalizza, ma so bene che non sarà l'Assemblea né la Commissione giustizia, lo ripeto, a decidere.

È giusto e legittimo che forze come rifondazione comunista o altre pratichino l'ostruzionismo, se sono contrarie ad una proposta di legge, poiché ciò è consentito dai regolamenti, ma non mi si dica che si deve tornare in Commissione per approfondire la materia. Questo è un trucco al quale mi ribello. Si facciano pure tutte le trattative in sede politica con il PDS o con altri partiti; però, di fronte al paese e alla nostra correttezza di parlamentari, non voglio partecipare a tale trucco. Di conseguenza, voterò contro la proposta di rinvio in Commissione.

ALFONSO MARTUCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO MARTUCCI. Signor Presidente, voterò a favore della proposta del presidente Gargani, ma non per le motivazioni polemiche espresse dai colleghi Lazzati e Tatarella e neppure per motivi pessimistici. Vorrei solo ricordare ai colleghi che in una riunione forse meno affollata di quelle della Commissione — poiché con l'assenza abbiamo ormai dato il via al rinvio in Commissione — l'onorevole Correnti, con la sua capacità giuridica e la sua esperienza professionale e politica, ha ritenuto di investire il Parlamento di una proposta di legge che, partendo da alcune modifiche della normativa sulle misure cautelari, spaziava per vari campi del codice di procedura penale, ritenendo che la cattiva prova notoriamente data da quel codice dovesse indurre ad una riflessione con riferimento a vari istituti. La Commissione ha non solo lavorato con grande scrupolo e alla presenza di numerosi commissari, ma ha anche ricevuto un contributo leale e, per una parte politica, di grande tecnicismo e di grande pregio, giungendo alla elaborazione di un testo di legge, il quale, certo, emendava in parte la proposta iniziale.

Successivamente si sono registrati alcuni momenti di incomprensione. Non so se la causa di tali fenomeni sia quella indicata, con molta lealtà e chiarezza, dalla collega Maiolo; è tuttavia certo che vi è stato un momento nel quale, dopo alcune riunioni in sede di Comitato ristretto, nel corso delle quali abbiamo registrato un contributo unanime ed efficiente, si è verificata una divaricazione — anche aspramente polemica — circa alcuni aspetti della normativa in esame.

Credo che il tentativo di rimettere, nell'ambito di una discussione che abbia il senso della razionalità e dell'onestà degli intenti, la proposta di legge — necessaria, perché il codice ha dato e dà cattiva prova di sé — in Commissione, sia necessario ed indispensabile. Qualora non si dovesse pervenire a risultati concreti in breve temposono anch'io per il «breve tempo» —, allora ci confronteremo sulla questione. Lo faremo non per asprezze polemiche o per interessi di fazione, bensì per razionalità e aderenza ai princìpi giuridici per quanto riguarda la correttezza degli emendamenti che hanno provocato polemiche.

Sono pertanto favorevole alla proposta del presidente della Commissione giustizia, onorevole Gargani, di rinviare la proposta di legge n. 2591 in Commissione.

NICOLA COLAIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA COLAIANNI. Signor Presidente, anche il partito democratico della sinistra è favorevole al rinvio in Commissione della proposta di legge in esame. È favorevole non perché vi siano trucchi, papocchi, pasticci o altre cose del genere (tra breve ne ricorderò uno che si è verificato ieri sera, proprio ad opera del Movimento sociale italiano e della DC, in Commissione giustizia), ma soltanto perché quella dell'onorevole Gargani ci pare una proposta saggia. È tale perché riconosce - sia pure dopo le ferie estive, e quindi a mente serena — che è vero che l'esame di quella proposta di legge è stato accelerato ai limiti del parossismo e del regolamento, come più volte - anche con lettera al Presidente della Camera — il PDS non ha mancato di far rilevare.

Adesso, questo è il riconoscimento che la proposta di legge, così com'è stata formulata, era ed è soltanto uno sgorbio giuridico.

Queste sono le parole che noi abbiamo utilizzato per definirla, nel momento in cui frettolosamente la si è voluta sottoporre all'Assemblea (e la si voleva addirittura esaminare nell'ultima settimana prima delle ferie estive, nella seconda settimana del mese di agosto!).

Questa è la realtà della situazione. Che adesso il presidente della Commissione giustizia, relatore sulla proposta di legge n. 2591, riconosca in aula l'effettiva necessità di un approfondimento, ci pare una manifestazione di saggezza che deve essere riconosciuta e per la quale, evidentemente, non possiamo far mancare il nostro consenso al rinvio in Commissione del provvedimento.

Onorevoli Tatarella, Maiolo e Taradash, non vi sono papocchi, pasticci o trucchi di rapporti tra DC e PDS per qualche mediazione sulla proposta di legge in esame. Non vi è assolutamente nulla, all'infuori di quello che ho detto!

Vorrei ricordare all'onorevole Tatarella che di papocchio ne è stato consumato uno nella giornata di ieri — con l'appoggio della democrazia cristiana in Commissione giustizia, in sede legislativa — allorquando, con un'operazione che va in senso «antiorario» rispetto a venticinque anni di cultura giuridica, si è approvato un emendamento attraverso il quale i magistrati non potrebbero esprimere mai il proprio parere, la loro critica, il loro consenso o dissenso su un procedimento in corso, quale che sia e a qualsiasi latitudine italiana esso si svolga. Questo attentato alla libertà di manifestazione del pensiero di un cittadino, quale rimane il magistrato...

SALVATORE ABBRUZZESE. È un modo per far compiere il proprio dovere a chi lo deve fare!

GIUSEPPE SERRA. È fare esattamente il proprio dovere!

NICOLA COLAIANNI. No, questo è un modo per far tacere le sole voci scomode che possono intervenire con competenza sui procedimenti in corso!

Questo è il punto! (Applausi).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ognuno ha il diritto di avere la propria opinione al riguardo (magari tenendosela momentaneamente per sé, stante l'ora tarda!).

NICOLA COLAIANNI. È questa norma liberticida che è frutto di altri papocchi: noi di questi papocchi non ne facciamo e non mettiamo bavagli a nessuno.

Voglio dire che la proposta di legge è bisognosa di approfondimento per i motivi già esposti dal presidente Gargani, che teniamo a ribadire; abbiamo sempre sostenuto tali motivi, cara onorevole Maiolo, e non c'è stato alcun intervento dell'Associazione nazionale magistrati: si tratta di battute becere, che mi aspettavo da altre parti e non certo da lei.

#### GIUSEPPE SERRA. C'è stato!

NICOLA COLAIANNI. Questo progetto di legge è attualmente figlio di nessuno. Non ci sono proponenti, poiché l'onorevole Correnti ha ritirato la sua firma, come ho letto sulla stampa, e lo stesso ha fatto l'onorevole Cesetti, mentre l'onorevole De Simone l'aveva ritirata prima.

#### GIUSEPPE TATARELLA. È decaduta!

NICOLA COLAIANNI. In conclusione, crediamo di dover riesaminare la situazione in Commissione alla luce di una sola bussola: le «mani pulite» non debbono diventare delle mani legate per opera delle persone che in qualche modo hanno interesse nelle indagini penali che si stanno svolgendo nei loro confronti.

In tal senso, accettiamo senz'altro la proposta di rinvio in Commissione. Non credo vi siano date fisse, né credo sia compito del Presidente di turno — lo è, caso mai, della Conferenza dei presidenti di gruppo — ricalendarizzare il provvedimento. Pertanto, il gruppo del PDS esprime parere favorevole sulla proposta del presidente Gargani di rinvio in Commissione (*Applausi*).

PRESIDENTE. Volevo sottolineare che non è ancora pervenuta alla Presidenza alcuna richiesta di ritiro della firma dell'ono-

revole Correnti dalla proposta di legge. Anch'io ho appreso dai giornali la sua intenzione (ormai tutti leggiamo i giornali, grazie a Dio), ma il collega non l'ha formalizzata.

ROBERTO PAGGINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO PAGGINI. Signor Presidente, esprimo molto brevemente il parere favorevole del gruppo repubblicano sulla proposta di rinvio in Commissione del provvedimento.

La posizione del nostro gruppo sull'argomento è nota: abbiamo espresso e ribadiamo un giudizio complessivamente positivo sull'azione che la magistratura sta svolgendo nel nostro paese. Peraltro, ciò non ci esime dall'evidenziare — come ha lodevolmente fatto il Presidente della Repubblica — l'esistenza di eccessi qua e là nell'uso della custodia cautelare.

L'originaria proposta dell'onorevole Correnti, a nostro avviso emendabile in alcuni punti, poteva costituire una valida base di partenza e di discussione. Gli emendamenti approvati in Commissione giustizia non sono andati nel senso da noi auspicato. In particolare, si è approfittato di questa occasione per introdurre nel provvedimento tutto il pacchetto, accantonato alcuni mesi fa, relativo alla riservatezza delle indagini penali, da alcuni denominato pacchetto del «bavaglio alla stampa».

Su questo aspetto non possiamo assolutamente consentire, mentre per il resto vogliamo discutere; non siamo d'accordo, infatti, con il testo elaborato da ultimo dalla Commissione. Auspichiamo comunque che il rinvio dia un esito positivo, anche se non siamo in grado di esprimere pronostici.

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Presidente, credo che un dato emerga con assoluta chiarezza ed in modo inequivoco: tutti riconoscono che esiste il problema della custodia cautelare e di un esercizio del potere dato ai magistrati che è andato al di là dei confini che si desiderava esistessero.

Nessuno in quest'aula ha potuto negare che ci troviamo di fronte ad eccessi; potrei ricordare però che di recente, anche in un'assemblea di avvocati — uomini, cioè, che operano in questo campo —, si sono registrate fortissime voci allarmate. Se non vado errato, uno di coloro ai quali si attribuisce la paternità del codice di procedura penale, l'avvocato Pisapia, ha detto che il provvedimento in esame è giusto.

E non è senza significato, onorevole Colaianni — anzi, è un dato che noi apprezziamo —, che l'allarme sia venuto da un partito di opposizione, che per propria ispirazione è attento ai casi ed alle circostanze in cui nella società si verificano forme di limitazione della libertà. Il problema, paradossalmente, dovrebbe essere preso in considerazione soprattutto dai partiti di opposizione, ancor più che da quelli di maggioranza.

A noi è parso questo il significato della proposta di legge presentata dall'onorevole Correnti; mi sembra che l'onorevole Maiolo in ciò sia coerente con una determinata cultura.

Il problema esiste: è stato sollevato nelle sedi parlamentari ed al di fuori di esse. Qualche giorno fa mi è capitato di leggere un articolo pubblicato da un giornale della Sicilia e scritto da un magistrato che fa parte del Consiglio superiore della magistratura, il quale invitava i colleghi a tornare presto nella legalità. Ci si preoccupa, peraltro, che l'inchiesta Mani pulite rimanga — come noi auspichiamo — severa ma non liberticida. Noi vogliamo che vada avanti, ma che tutto sia fatto nel rispetto delle leggi. Quando si violano — o comunque non vengono ben chiariti — i confini e quando si ignora lo sforzo compiuto dal Parlamento nella precedente legislatura affinché si affermassero alcuni principi di libertà, si viene meno ai propri doveri.

Non si tratta di un problema qualsiasi: l'urgenza deriva dal fatto che la questione attiene alla libertà delle persone. Se non vado errato, la civiltà di un paese si fonda sul rispetto della libertà delle persone: ripeto ancora una volta che l'habeas corpus è il principio dal quale parte la civiltà dell'occi-

dente e la nostra. Se non lo riconosciamo e se vogliamo giocare attorno al tentativo di dare risposta al problema dei politici inquisiti, ignoriamo la necessità di far fronte alle esigenze complessive del popolo italiano ed alla grande questione della libertà nel nostro paese. Peraltro, i politici inquisiti talvolta sono stati condannati ingiustamente dal punto di vista del loro futuro politico per il solo fatto di aver ricevuto un avviso di garanzia: altro che civiltà giuridica...!

In sostanza, riteniamo che l'urgenza della questione si ponga oggettivamente e che la materia debba essere esaminata con attenzione e con serenità — come lei ha detto, onorevole Colaianni —, cercando le opportune intese e non costruendo papocchi. È veramente assurdo questo modo di polemizzare: affrontiamo un problema alla luce del sole e cerchiamo di dare soluzioni secondo i nostri convincimenti, sbagliate o giuste che siano ...

#### GIUSEPPE TATARELLA. Il modo è l'aula!

GERARDO BIANCO. ... e tutto questo sarebbe un papocchio! Onorevole Tatarella, allora noi avremmo fatto un papocchio con lei perché alcuni colleghi hanno ritenuto di condividere il punto di vista del Movimento sociale? Io sono piuttosto perplesso, ma perché quello dovrebbe essere considerato un papocchio? È veramente assurdo giudicare in questo modo la ricerca di punti di incontro con altri schieramenti. Noi cerchiamo di lavorare con trasparenza dal punto di vista politico ed è per questo che perseguiamo l'intesa.

Siamo dunque favorevoli alla proposta dell'onorevole Gargani perché la consideriamo — come ho detto — saggia: con essa, infatti, ci si rende conto che senza intese in grado di rispondere seriamente e concretamente ai problemi non si trova una soluzione. Sappiamo benissimo quali siano i sistemi parlamentari e conosciamo le risorse che i regolamenti offrono per impedire una decisione: ma in questo modo non raggiungeremmo alcun risultato.

Credo che sarebbe un atto di irresponsabilità complessiva quello di non dare risposta ad un problema la cui autenticità tutti riconoscono, che va affrontato anche perché una risposta deve essere assicurata sia al paese sia agli operatori del settore della giustizia; una risposta di civiltà.

In conclusione, siamo favorevoli alla proposta del relatore, onorevole Gargani, ma con l'impegno che si torni in Assemblea a discutere sul provvedimento. Ciascuno, poi, sosterrà davanti al paese la responsabilità delle proprie scelte (Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PSI).

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio alla Commissione della proposta di legge n. 2591, con il termine del 27 settembre 1993 per concluderne l'esame.

(È approvata).

## Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Il Presidente del gruppo parlamentare della DC ha comunicato, con lettera in data 15 settembre 1993, che l'onorevole Francesco D'Onofrio è stato nominato vice presidente del gruppo stesso. Complimenti dunque al collega (Applausi).

#### Per lo svolgimento di un'interrogazione.

PIETRO FOLENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO FOLENA. Intendo sollecitare il Governo a rispondere urgentemente ad un'interrogazione presentata dal nostro gruppo e che riguarda il gravissimo fatto avvenuto ieri sera a Palermo.

Alle 21,30, nella borgata di Brancaccio, è stato assassinato il parroco della parrocchia di san Gaetano, don Giuseppe Puglisi, sacerdote impegnato in prima fila nell'attività di solidarietà sociale e nella lotta contro la mafia in quel quartiere: si tratta di un delitto di una gravità per alcuni versi senza precedenti. Come è stato notato, non era mai successo che un sacerdote fosse colpito dalla mafia.

Credo sia giusto che il Parlamento possa rapidamente discutere di questo terribile avvenimento; chiedo pertanto alla Presidenza della Camera l'impegno a sollecitare il Governo affinché risponda il più presto possibile.

Esprimo inoltre ai familiari del parroco della parrocchia di san Gaetano e ai fedeli tutta la solidarietà e l'amicizia del gruppo del partito democratico della sinistra.

PRESIDENTE. La Presidenza compirà senz'altro tutti gli atti e i passi necessari perché sia data sollecita risposta alla sua richiesta.

Mi associo alle sue considerazioni, onorevole Folena, in ordine alla gravità del caso, quasi unico finora, per quel che ricordo. Esprimo inoltre la solidarietà e il cordoglio della Presidenza della Camera.

## Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 17 settembre 1993, alle 10:

Interpellanze e interrogazioni.

#### La seduta termina alle 14,45.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DEL-L'ONOREVOLE GIACOMO GUALCO, RE-LATORE PER LA V COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 2970.

GIACOMO GUALCO, Relatore per la V Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge n. 252, del 24 luglio 1993, recante «disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato», prevede di utilizzare per il rimborso dei crediti d'imposta le risorse

stanziate e non utilizzate dagli articoli 10 e 11 del decreto-legge n. 16 del 23 gennaio 1993 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 75 del 24 marzo 1993, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi, sui trasferimenti di immobili di civile abitazione, di termini per la definizione agevolata delle situazioni e pendenze tributarie, per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie.

In particolare, l'articolo 1, che aggiunge il comma 2-bis all'art. 10 del decreto legge n. 16 del 1993, prevede che la quota parte dell'importo di 4.500 miliardi ancora non richiesta dai contribuenti per i rimborsi, ai fini delle imposte dirette e dell'IVA relativi alle dichiarazioni per i periodi di imposta chiusi entro il 31 dicembre 1985, sia destinata ad estinguere i crediti relativi alle imposte sui redditi e al periodo d'imposta chiuso entro il 31 dicembre 1987, purché dalla dichiarazione dei redditi relativa al periodo considerato risulti che tali crediti siano di importo superiore a cento milioni di lire, al netto degli interessi, per ciascuna imposta.

Il rimborso sarà corrisposto attraverso titoli di Stato in misura pari all'80 per cento dell'ammontare del credito, titoli che saranno emesi con godimento dal 1º gennaio 1994 e le cui caratteristiche saranno indicate con un apposito decreto del ministro del tesoro. La restante quota del 20 per cento sarà rimborsata secondo le normali procedure di liquidazione dei rimborsi d'imposta (articolo 42-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973).

Per quanto concerne gli interessi relativi a ciascun credito, saranno calcolati fino al 31 dicembre 1993, con un tasso fissato fino al 30 giugno 1993 in una misura determinata con decreto del ministro del tesoro che fissa le caratteristiche dei titoli, e per il periodo 1º luglio-31 dicembre 1993 nella misura del 3,5 per cento.

Nel caso che le domande relative all'estinzione dei crediti d'imposta, che dovranno essere presentate presso gli uffici delle imposte dirette competenti entro il 20 settembre 1993, dovessero risultare superiori alle

disponibilità, è prevista l'estinzione dei crediti a partire da quelli di importo meno elevato.

L'articolo 2, che aggiunge il comma 2-bis all'articolo 11 del decreto-legge n. 16 del 1993, prevede che la quota parte dello stanziamento dei 7.500 miliardi per la quale non sono pervenute richieste di rimborso ai fini delle imposte dirette e dell'IVA di importo non inferiore a cento milioni di lire e relative alle dichiarazioni riguardanti i periodi di imposta chiusi entro il 31 dicembre 1986 e a quelli relativi agli importatori infracomunitari per il periodo 1992, possa essere destinata al rimborso dei crediti d'imposta risultanti dalle dichiarazioni dei redditi per i periodi d'imposta chiusi tra il 1º gennaio 1987 ed il 31 dicembre 1990, purché il credito d'imposta riguardi soggetti il cui bilancio di esercizio, chiuso nel 1991, abbia evidenziato una perdita e purché il credito d'imposta, comprensivo degli interessi, sia complessivamente di ammontare superiore a 50 miliardi di lire per l'insieme dei periodi d'imposta considerati.

Anche in questo caso il rimborso sarà corrisposto attraverso titoli di Stato nella misura dell'80 per cento dell'ammontare del credito e saranno emessi con godimento dal 1º gennaio 1994. Il restante 20 per cento sarà estinto al termine delle operazioni di liquidazione.

Per quanto concerne gli interessi relativi

a ciascun credito, essi saranno calcolati in modo analogo a quanto già esaminato per l'articolo 1, e qualora le domande di rimborso, presentate agli ispettorati compartimentali delle imposte dirette entro il 9 agosto 1993, dovessero essere di ammontare superiore al tetto massimo previsto, sarà data precedenza ai crediti d'imposta spettanti a quei contribuenti per i quali risulta più elevato il rapporto fra la perdita di bilancio dell'esercizio chiuso nell'anno 1991 e l'importo complessivo dei crediti d'imposta del periodo 1987-1990 comprensivo degli interessi.

L'articolo 3 autorizza il ministro del tesoro a determinare con proprio decreto i tassi di interesse da corrispondere ai titolari di rapporti di debito e credito verso lo Stato tenendo conto dell'andamento del mercato monetario e finanziario. Per i crediti ed i debiti in materia di imposte viene stabilito il concerto con il ministro delle finanze.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE Dott. Mario Corso

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia alle 19.

# VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

F = voto favorevole (in votazione palese)

C = voto contrario (in votazione palese)

V = partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = astensione

M = deputato in missione

T = Presidente di turno

P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.



		ELENCO N. 1 (DA PAG. 17875 A PAG.	178	91)		· · · · · · · · · · · · · · · · · ·	, . <del></del> .
Vota	zione			Ris	ultato		
Num.	Tipo	OGGETTO	Ast.	Fav.	Contr	Magg.	Esito
1	Nom.	pdl 3 - em. 8.1	4	30	376	204	Resp.
2	Nom.	em. 8.2 e 8.3	5	32	364	199	Resp.
3	Nom.	subem. 0.8.74.1	4	32	340	187	Resp.
4	Nom.	subem. 0.8.74.2	5	29	350	190	Resp.
5	Nom.	em. 8.74	17	304	71	188	Appr.
6	Nom.	em. 8.6	2	25	350	188	Resp.
7	Nom.	em. 8.9	3	30	335	183	Resp.
8	Nom.	em. 8.10	13	18	337	178	Resp.
9	Nom.	em. 8.11	16	15	335	176	Resp.
10	Nom.	em. 8.12 e 8.13	6	26	340	184	Resp.
11	Nom.	em. 8.14	8	20	335	178	Resp.
12	Nom.	em. 8.15	7	17	334	176	Resp.
13	Nom.	em. 8.18	8	18	337	178	Resp.
14	Nom.	em. 8.19	4	62	291	177	Resp.
15	Nom.	em. 8.20	8	21	328	175	Resp.
16	Nom.	em. 8.21	5	20	325	173	Resp.
17	Nom.	em. 8.22	7	15	337	177	Resp.
18	Nom.	em. 8.23	5	18	320	170	неsp.
19	Nom.	em. 8.24	7	17	333	176	Resp.
20	Nom.	em. 8.25	7	16	326	172	Resp.
21	Nom.	em. 8.26	7	17	325	172	Resp.
22	Nom.	em. 8.27	8	15	330	173	Resp.
23	Nom.	em. 8.28	7	16	319	168	Resp.
24	Nom.	em. 8.29	7	17	309	164	Resp.
25	Nom.	em. 8.30	7	19	316	168	Resp.
26	Nom.	em. 8.31	10	14	313	164	Resp.
27	Nom.	em. 8.32	7	75	258	167	Resp.
28	Nom.	em. 8.33	9	15	302	159	Resp.
29	Nom.	em. 8.34	10	10	297	154	Resp.
30	Nom.	em. 8.35	9	13	301	158	Resp.
31	Nom.	em. 8.36	9	12	302	158	Resp.
32	Nom.	em. 8.37	7	11	300	156	Resp.
33	Nom.	em. 8.16	11	11	297	155	Resp.
34	Nom.	em. 8.17	9	13	302	158	Resp.

		ELENCO N. 2 (DA PAG. 17892 A PAG.	1790	18)			
Vota	zione	OGGETTO		Ris	ultato		Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	25100
35	Nom.	em. 8.75	10	18	289	154	Resp.
36	Nom.	em. 8.38	8	66	229	148	Resp.
37	Nom.	em. 8.39	5	75	222	149	Resp.
38	Nom.	em. 8.40	2	60	234	148	Resp.
39	Nom.	em. 8.41	4	18	283	151	Resp.
40	Nom.	em. 8.42	4	18	283	151	Hesp.
41	Nom.	em. 8.43	5	13	281	148	Resp.
42	Nom.	em. 8.44	4	15	288	152	Resp.
43	Nom.	em. 8.45	5	14	276	146	Resp.
44	Nom.	em. 8.46	6	15	273	145	Resp.
45	Nom.	em. 8.47	6	12	279	146	Resp.
46	Nom.	em. 8.48	5	56	240	149	Resp.
47	Nom.	em. 8.49	5	13	280	147	Resp.
48	Nom.	art. 96-bis - ddl 2970	23	283		142	Appr.

	Γ		-1	,		EL	EN	CO	N	. ]	1 1	ΟI	2	_	V	)T.	AZI	ON	II	IAC	. N	٠.	1	AL	. N	١.	3 4	 I		1		
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8 !			ı	1	1			ı .	1 1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3		3	
				_	_	4	4	4		0 :	1	2	3	4	5	6	7 8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2 :	3 4
ABATERUSSO BRNESTO	С			$\perp$		$\downarrow$	1	_	$\downarrow$	1	1	4	c	_	1	1	c c	c	c	Ц	С	_	_			С	С				$\perp$	-
ALLINATANGELO MASSIMO						_		1			1					$\perp$			_												$\perp$	$\perp$
ARBATE FABRIZIO	С	c	С	С	F	С	c	c	2 0		c		c	c	c	c	cc	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	
ABBRUZZESE SALVATORE	С	L									1		С		(	c	c	c			С										- (	
ACCIARO GIANCARLO											1		c l	F	c c		cc	c	С		С	С	С	С	С	F						$\perp$
AGOSTINACCHIO PAOLO	F		F	F	F	F	F	F	F	F I	F	F																			$\perp$	$\perp$
AGRUSTI MICHELANGELO	C	С	С	С	F	С						1	c	С	С	2	c	c	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c
AIMONE PRINA STEFANO	C	С	С	С	c	С	-	c	c	2	c	1	C	F.	c	2	cc	c	c	C	C	С	С	С	С	F	C	C	С	С	C	c
ALAIMO GINO			С	С	F	С	c	0	2	c	c	2																				
ALBERINI GUIDO													-	С	c	c (	С															
ALBERTINI GIUSEPPE	c	С	С	С	F	С	С	c	2 0	c	c	2	c	c	c	c	cc	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c
ALBERTINI RENATO				T	l	1		T	1	Ī	1	1	c	С	1		T	T	Τ									С	С	С	c	2 0
ALESSI ALBERTO										1	1		1		1			T													T	T
ALIVERTI GIANFRANCO	c	С	C	С	F	С	С	c	c	c	c	c	c	С	c	c	cc	c	c	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	c	c
ALOISE GIUSEPPE	С		С	С				T	1	1	T	T	7		1	1	T	T	Γ												T	T
ALTERIO GIOVANNI							1	T	1	1	1	1	1		1		FC	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	c	=
ALTISSIMO RENATO							1	1	7	1	1	1	7	1	1	T	$\top$	T	Τ												T	Ī
ALVETI GIUSEPPE	С	С	С	С	F	С	С	c	c	c	c	c	c	c	c		cc	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c c	c
AMATO GIULIANO			_		С	С	С	c		1	c	c	1	1	1	1	1	T	T		С	С									$\top$	7
ANDO' SALVO	С	С	С	С	F	С	С	c	c	c	1	1	с	7	1	T	1	T	1												1	7
ANKODA GIANFRANCO		Г			Ī	1	1	1	1	1	1	1	1	1		Ī	1	T													1	T
ANGELINI GIORDANO	С	С	С	С	F	С	c	1	c	٥	c	С	С	c	c	c		: c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c
ANGELINI PIERO MARIO	С	С			F		T	c	c	c	С	С	c	С	c	c	cc	: c	c	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	c	
ANGHINONI UBER	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	С	c	c i	F	c	c	c	: c	c	С	С	С	С	С	С	۲	С	С	С	С	c	c
ANGIUS GAVINO		Γ						1	1	T	1	Ī		Ī				Ī	Γ											П	T	1
ANIASI ALIXI	С	С	C	С	F		С	c	c	7	c	С	c	С	С	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	C	С				T	$\uparrow$
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	С	c	C				7	c	1	c	c	c	c		1	1	6	: 0	c	С	С	С	С	С			С	С	С	С	c (	c
APUZZO STEFANO	С	С	С	С	F	С	С	c	c	c	c	c	c	c	С	С	С	: c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
ARMBLLIN LIMO	С	c	С	С	F	С	c	c	c	c	c	С	С	c	c	С	c	: c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c	c
ARRIGHINI GIULIO	c	С	С	c	С	С	С	c	С	c	c	С	С	F	С	С	c	: c	c	С	С	С	С	С	С	F.	c	С	c.	С	C	c
ARTIOLI HOSSELLA	С	С	С	С	F	c	С	c	С	1	c	1	С	С	c	c	С	T	С	c										П	1	1
ASQUINI ROBERTO				С			1		7	c	С	С	c	F	С	c	c	: 0	c	С	С	С	С	С	С	F	c	С	С	С	c	c
ASTONE GIUSEPPE				П	1		$\top$	$\top$		1	1	1	1	1	1		$\top$	1	T	Γ				Г				Г		П	7	十
ASTORI GIANFRANCO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	ми	1 1	м	м	м	м	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м
AYALA GIUSKPPB	С	A	c	С	A	c	F	1	A	A .	A	A	1	1	1	1	$\dagger$	T	T	T				Г	П				Г		1	†
AZZOLINA ANGKLO	С	С	С	С	F	С	С	c	c	c	c	С	С	С	С	c	cc	: c	c	c	С	С	C	c	С	c	c		Ħ	П	7	$\dagger$
AZZOLINI LUCIANO		Γ				+		$\top$	+	-	1	+	1	1	+	+	-	+	$\dagger$	T					П				Г			+
HABBINI PAOLO	С	c	¢	С	F	С	С	+	c	c	С	c	7	1	+		$\dagger$	$\dagger$		Γ				Г			-		Г			†

No.				•	=-	EI	EN	icc	N	1.	1	DI	. 2	! -	- \	OT	`A 2	.10	1 14(	נו	AL	N	•	1	Al	N	١.	34	ı		•			٦
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1 2	1	1 4	1 5	1	17	1 8	1	2	2 ]			2	2	2	2		2	3	3		3	
BACCARINI ROMANO	c	С	F	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	c	С	С	С	Ç	С	c	c	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	C	c
BACCIARDI GIOVANNI										1													1							П		П		
BALOCCHI ENZO					_																							П		П		П		
BALOCCHI MAURIZIO	Γ																											П	С	С	С	С	С	С
BAMPO PAOLO	С	С	С	С	C.	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С
BARBALACE FRANCESCO	С	С	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BARBERA AUGUSTO ANTONIO													С	С	С	С	С	С	С	С	С	С								П				
BARCONE ANTONIO					_																													٦
HARUFYI LUIGI	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BARZANTI NEDO	С	С	С	С	F	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
HASSANINI FRANCO																																П		
BASSOLINO ANTONIO																												П		П				
BATTAGLIA ADOLFO									ĺ					F	F	F		F	F		С	С	c .	F	F	F	F	F		П		П		
BATTAGLIA AUGUSTO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С				С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С
HATTISTUZZI PAOLO												С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С			С	С	С	С	С	С
BEEBE TARANTELLI CAROLE	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С																С	С	С	С	С	С	С
BENEDETTI GLANFILIPPO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BERGONZI PIERGIORGIO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С					7						П		П		
BERNI STEPANO	С	С	С	С	F	С	С	С	С		С	¢		С			С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С		С	С	С	С	С
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F.	F	F	F	F	F	F	F'	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F		П		П		
BERTEZZOLO PAOLO	c	С	С	С	F	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BERTOL1 DANILO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BERTOTTI ELISABETTA	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С
BETTIN GLANFRANCO	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		c	С	С	С												
BETTINI GOPPREIXO MARIA																																		
BIAFORA PASQUALINO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С																					
BIANCHINI ALFREDO																																П		
Blanco Gerardo	С			С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BLASCI MARIO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BIASUTTI ANDRIANO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	А	С
BICOCCHI GIUSEPPE																																		
BINETTI VINCENZO	c	С	C	С	F			С		С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	c	С			П				П		
BIONDI ALFREDO										1																		T	т	T	т	т	T	т
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	С	c	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С											С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С
BISAGNO TOMMASO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	c	c	С	С	С
BOATO MARCO	c	c	c	c	F	c	c	С	С	С	c	C	c	c	С	С	С	С	С	С		_				_								
IX)DRATO GUIIX)			c	¢	F.	c	С	С	С	С	С	С	С	С	ť	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	С	C	
HOCHETTA UGO		<u> </u>	Г							С	С	С	c	C,		С	С	С	С		С		c	С	c									

			-			ΕĪ	E)	ICC	) N	١.	1	DI	: 2	: -	- V	от	'AZ	10	1 10	D	AL	N	•	1	AL	. 1	1,	3 4	<u> </u>					٦
. • Nominativi •	1	2	3	4	5	6	7	8		1 0	1		3 1	1	1 5		1 7	18			2 1	2 2	2	2		2		2 8		3 0		3 2	3	
BOGI GIORGIO	ĺ											_					┪		7	7	1	7	T	1	7				_	-		7	7	٦
BOI GIOVANNI	c	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	с	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
BOLOGNESI MARIDA	c	С														1				1	7	7	1	1								7	7	
BONATO MAURO	c	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С			С	С	С	С	c	c	c	С	c	С		F	С	С	С	С	c	7	С
BONINO BHHA				П																1	1	1	1	1								7	7	٦
BONOMO GIOVANNI			F	F	A															1	1	1	1	1								7	1	٦
BONSIGNORE VITO	С	С		С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С
BORDON WELLER				П			7		1					С	С	_	С	С	7	С	c	С	c		С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
BORGHEZIO MARIO																			1	1	1	1	1	1					_				1	
BORGIA FRANCESCO	С	С	С	С	F	С	С	С	С							1			1				1	1	1							1	7	٦
BORGOGLIO FELICE	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	С	1	1	1	7	С	С	С	С	c	С	С	c
BORRA GIAN CARLO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c		С	С	С	С				1	1	
BORR I ANDREA	С	С		С	F	С	С	С	С		С		С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	c		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BORSANO GIAN MAURO	c	С	С	С	F	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	с	c	С	c		С									
BOSSI UMBERTO				П					7												1		1	1		С	F	С	С	С	С	С	С	С
BOTTA GIUSEPPE	С	С	Г	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c	c	С							7	7	٦
BOTTINI STEPANO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м
BRAMBILLA GIONGIO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	С	С	F		С	c	С	С	c	c
BREDA ROBERTA	С	c	C	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	1	c		С	c	С	С	С	С	С	С	С	С
BRUNETTI MARIO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c		1	1	1	c									7	٦
BRUN1 FRANCESCO			Г	П			7		7									1	1	1	7	1	1	1		7						1	7	٦
BRUNO ANTONIO		Γ																	7	7		1	7	1								7	1	٦
BRUNO PAOLO	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	7	С	С	c		С	С	С	С	С	С
BUFFONI ANDREA	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	С	С	С	С		С	С	С	c	С
BUONTEMPO TEODORO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	Α	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
BUTTI ALESSIO	F		F	F		F	F	F	F		F											1		1										
BUTTITTA ANTONINO	С	С	С		F	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С		С	c	c	c	С	1	С	С	С		С	С	С	С	С	С
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO																								1	7									
CACCIA PAOLO PIETRO	С	c	С	С	F	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
CAPARELLI FRANCESCO																								1										
CALDEROL1 ROBERTO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	F	С	С	С	c	С	c	С	С	c	С	С	С	F	C	С	С	С	С	c	c
CALDORO STRFANO	м	м	м	м	М	м	М	м	м	м	м	М	М	М	М	м	м	м	М	м	м	м	М	М	м	м	м	м	м	М	м	м	м	м
CALINI CANAVESI EMILIA																					Ī	T	$\int$											
CALZOLAIO VALBRIO	С	С	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c
CAMBER GIULIO															Α	A	A	Α	Α	A	A	A	A .	A	A	Α	A	A	Α	A	A	A	A	A
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA	c	С	c	С	F	С	С	С	С	С		С	С	С	С	c	С	С	c	c	c	c	c	c	c	c	c	С		С	С	С	c	c
CAMPATELLI VASSILI	c	С	С	С	F	С	С	С	c	С	С	c	С	c	c		С	С	С		c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c
CANCIAN ANTONIO	c	c	c	С	F	С	c	С	с	С	С	С	С	С	С	c		С				с		c		[								

	Γ		-	 I		EL	EN	CO	N	<del>-</del>	1	DI	2		· V	701	'AZ	10	1 N	D	ΑL	N	. 1		A L	N.	_	3 4	_				٦
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	в	- 1			1 2	1	1 4	1	1	1 7	1 8	1 9			2	2 2	1		2 2	- 1	2 2	-1	1 -		3	- 11
CANGEMI LUCA ANTONIO	С	С	С	С	F	С	С	С	+	=	=	=	1	1	1	=	=	-	+	#	+	+	= =	+	#	+	+	+	+	+	+-	С	H
CAPRIA NICOLA	С	c	С	С	F	С	c	c	c	c	С	c	c	С	С	c	c	С	c	c	c	:	c	:   0	2 0	=	1	Ť	$\dagger$	+	T	П	$\square$
CAPRILI MILZIADE	С	С	С	С	F	С	С	С	c	c	С	c	С	c	С	С	С	С	c	1	7	+	2 0	+	: 0	c	:		: 0	: c	c	С	С
CARADONNA GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	-	F	+			7	1	1	1	$\dagger$	†	1	†	$\dagger$	$\dagger$	†	+	$\dagger$	$\dagger$	┢	Н	F
CARCARINO ANTONIO	c	С	С	С	F.	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	c	:	c	:   0	=	c	:	2 0	: 0	: c	c	С	С
CARDINALE SALVATORE	П							7			1		7					1		_	1	1	†	†	1	1	†	1	1	T	T		
CARELL1 RODOLFO	С	c	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c		c c	:   0	= (	c	: 0	2 0	: 0	: c	c	С	С
CARIGLIA ANTONIO	С	С	С	С	F,	С	С	С	С	С	1	С	С	С	С	С	С	С	С	С	1		c   c	: 0	2 0	c		T	7	:	c		С
CARLI LUCA	С	С	С	C	F.	С	С	С	С	С	c	С	c	С	c	С	С	c	c	c	c			:   0	2	c	:	0	: 0	: c	c	c	С
CAROLI GIUSEPPE	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	=		: 0	c i	c	2 0	0	2 0	c	c	С	С
CARTA CLEMENTE		С	¢	С	F	¢	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С		c	c	3	c	: 0		c	- (	c	: 0	c	c	С	С
CARTA GIORGIO	м	м	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	н	м	М	н	м	м	м	м	м	ч	M P	1 1	М	М	1 1	4 1	1 1	1 M	м	м	м
CASILLI COSIMO	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С					С				С	с	c	2		: 0		c	:	2 0	: 0	: c	c	С	С
CASINI CARLO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	ч	М	1 1	м	M I	4	4 1	1 1	1 M	м	м	М
CASINI PIER FERDINANDO																			С	c	С	2	c	: 0	c	c	: 1	2 0	: 0	: c	c	С	С
CASTAGNETTI GUGLIELMO	F	F	F	F	А	С	F	A	A	F	F	F	F									1	T	1		1		T	T	T	Γ		П
CASTAGNETTI PIERLUIGI						С																1	T	T	1		T	T			Γ		П
CASTAGNOLA LUIGI	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С			c	: 0		c	= [	2 0	: 0	c	c	С	
CASTELLANETA SENGIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С		c	: 0	2	C I	-	ď	: 0	: c	С	С	С
CASTRLLAZZI KLISABKTTA	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	ت	c	: [	c	C I	- 1		1	c	c	С	С
CASTELLI ROBERTO	С	¢	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С		С	С		c	: 0	c	c i		c	2 0	: c	c	c	С
CASTELLOTTI DUCCIO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	: 0	c	c	: 1	c	= 0	c	c	c	С
CASULA EMIDIO	c	С	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С				T		(	- 1	c	= 0	c	c	C	С
CAVER1 LUCIANO	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	U	С	С	С	С	С	c	: [	c ·	c	-	c	: 0	: C	c	С	С
CECERE TIBERIO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	C	С	С	С	С	c	c	- [	c	c	- 1	c	2	: c	c	С	С
CELLAI MARCO		Γ				F																	F	7	F								
CELLINI GIULIANO																														$oxed{L}$			
CKRUTTI GIUSKPPK	С	C	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	с	С	c	: 0	С	c	2 4	c	: 0	2 C	c	c	С
CERVETTI GIOVANNI	c	c	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	2	С	С		c		: c	c	С	С
CKSKTTI PABRIZIO	c	С	c	c	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	С	c	c	С	С	c		c	c		c	: 0	2 C	c	c	c
CHIAVENTI MASSIMO	c	С	c	С	F	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c		c	c		c		<u> </u>	c	c	c
CIABARRI VINCENZO	М	М	м	м	м	м	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	М	4	м	М	м	М	М	м	1 M	и	М
CIAFFI ADRIANO	c	c	С	c	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	c		С	С		c		2 0	: c	c	c
CIAMPAGLIA ANTONIO															L															$\perp$		L	
C1CC10MKSSKRK ROBERTO				L											L	L														$\perp$	$\downarrow$	L	$oxed{oxed}$
CILIBERTI FRANCO	c	С	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c	С	c	c	С		c	С		c		:  c	c	c	c
CIMMINO TANCREDI		L	L	L		_	L	L				L.			L	_	L	L	Ц	_		_	1	1	_	_	1	$\downarrow$	_	1		1	Ц
CIONI GRAZIANO	c	c	c	c	F	c	c	c	С	c	С	c	С		c	c	С		c	С	c	c	ele	1	c	c	:]	<u>c]</u>	<u>: </u>	e c	<u>:                                    </u>	c	C

	Γ		_	•		EI	E)	iCC	1 (	١.	1	D1	. 2		V	от	`A 2	10	NI	D	AL	N.	. 1	A	T	N.	3	4		•			٦
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1		1	1	1	1	1					2 2				2		3	3	3		3
		L	L	L	<u>_</u>	Ц	4	4	$\dashv$	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2   :	1 4	1 5	6	7	8	9	0	1	2	3	4
CIRINO POMICINO PAOLO	L		L	L	L	Ц	Ц		_			_	4			4	_	-	4	4	1	4	1	1	-	Ļ		L		Ш	Ц	4	4
COLAIANNI NICOLA	С	С	С	С	F	Ц	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	c	C	c (	2 0	2 0	:   0	;   C	C	C	С	С	С	С		C
COLONI SERGIO	М	м	M	м	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	м	М	1 1	1 1	1 1	ı M	М	М	М	М	М	М	М	М
COLUCCI FRANCESCO	c	С	Ç	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С		c	_		1		L		L			L	Ц		_	
COLUCCI GARTANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		· E	`  E	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMINO DOMENICO	С	c	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	c	c			:   0	: c	F	c	С	С	С	c	С	С
CONCA GIORGIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С												c	F	c	С	c		С	С	С
CONTE CARMELO																																	С
CONTI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F.	?   1	·   E	E	E	F	F	F	F	F	F	F	F
CORRAO CALOGERO	С	С	С	С	F	C	J	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С		С	c	:	C	: c	: c	c	c		С	С	С	С	С
CORRENTI GIOVANNI																					1		T	T		T	Γ	Γ			П	П	
CORSI HUBERT	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	c	1	2	: 0	: c		c	С	С	С	С	С	С
CORTESE MICHELE	С	С	С		F	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	7	С	c	c	1	1	1	T	T			Γ	П	П		٦
COSTA RAFFAELE	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	4 1	1 1	1 1	1 M	М	м	м	м	м	м	м	м
COSTA SILVIA	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	4 1	1 1	1 1	1 M	М	м	м	м	м	м	м	м
COSTANTINI LUCIANO	c	С		С	F	c	С	С	]	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	=	1	Ť	c	c		С	С	С	С		С
COSTI ROBINIO		Г		Γ				П									П			7	†	†	†	T	$\dagger$	T	T		Γ		П		٦
CRAXI BETTINO		Γ		-						-	-						П	1	7	1	†	†	$\dagger$	Ť	t	T	T	-	Γ	П	П	7	٦
CRESCO ANGELO GAETANO	м	м	м	м	м	н	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	4 1	1 1	1 1	ı M	М	м	н	м	м	м	м	м
CRIPPA FEDERICO	c	С	С	С	F	c	С	С	c	С	С	С	С	C	c	С	С	С	С	c	c	:	2 0	: 0	: c	c	c	c	c	С	С	С	c
CRUCIANELLI FAMIANO			<u> </u>		-		-						-	C			С	С	С	c	c	:	$\dagger$	†	1	†	T	T	Г	Н	$  \cdot  $		٦
CULICCHIA VINCENZINO	c	С	c	c	F	С	C	C	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c			:	: 0	c	c	C	С	c	С	С	c
CURCI FRANCESCO	c	c	c	H	$\vdash$	H			1			-		_	-		-		7	7	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	†	╁	t	t	$\vdash$	F		П		ᅦ
CURSI CESARE	c	С	c	С	F	С	U	С	U	С	C	c	С	C	С	С	c	c	С	c	c l		2 0	:	: 0	c	t	H	H		П	-	7
D'ACQUISTO MARIO	$\vdash$		$\vdash$		-							-	_	_					-	1	1	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	十	1	<u> </u>	┢		$\sqcap$		7
D'AINNO FLORINDO	c	С	c	С	F	С	С	С	U	С	С	c	c	_			Н	7	1	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	†	$\dagger$	十	t	t	$\vdash$	H	Н	П		٦
DAL CASTELLO MARIO	c	С	c	c	F	С	С	С	c	C	С	c	C	-					7	+	+	+	+	$\dagger$	╁	$\dagger$	卜	c	c	c	П		7
D'ALEMA MASSIMO	c	c	c	c	F	c	c	C	c	c	С	c	C	С	c	c	С	c	С					:	: 0	c	c	c	c	С	С	С	c
D'ALIA SALVATORE	c	c	┞-	<b>├</b>	⊢	⊢	$\vdash$	Н				-	_	Н	<b>-</b>	$\vdash$	Н	$\dashv$	$\dashv$	4	+	+	-	+	╀	╀	⊬	╄	⊬		С		
DALLA CHIRSA NANDO	<b>#</b>	ļ	<b>├</b>	<b>├</b> ─	↓_	L-	_	ш	_	_	ш	_	_	-	-				-	-+	4	-		4-		- -	+-	<del> </del>	<del> </del>	1	c	$\dashv$	-
DALLA CHIRSA CUNTI MARIA S.	c	├-	-	⊢	⊢		-	$\vdash$	-	-	-	-		<b>-</b> -	-	Н		-		+	+	+	+	+	+-	+	╁	╁	╂-	⊢	c	Н	-
DALLA VIA ALBSSANDRO	c	├-	┝	├	⊢	c	H		-		c	-	-	Ш	-	Н	$\vdash$	-	-	-	-		2 0	+	+	╁	╁-	╁╼	1-	$\vdash$	c	Н	_
D'AMATO CARLO	⊩	-	├	c	⊢	Ť	-	C	<u>ر</u>	⊢	L	⊢	-	É	Ĺ	Ĥ	H			+	-	+	+	+	╁		╀	<del>-</del>	├-	↓_	c	Н	
D'ANDREA GIAMPAOLO	⊩	╀	⊦	c	├		-	C	$\vdash$	-	┝	┝	-	_	_		_				+	+	-	+	-	+-	╀	┼-	┼-	$\vdash$	c	Н	_
	F	┼-	-	┝	F	-		Ì		<u> </u>	F	۲	c	F	٦	Ì	۲			+	7	+	+	+	+	+	+	1	۲	1	H	c	-
D'ANDREAMATTEO PIERO	-	-	1	٢	F	٦	-	_	H	_	-	$\vdash$	_	$\vdash$	-	Н	H		-	+	+	+	+	+	+	+	+	-	+	-	Н	$\dashv$	_
D'AQUINO SAVERIO	-	-	-	-	-	6		_	_	_	-	-	_		_						_	+	-	+	-	+.	1	c	-	+	H	$\vdash$	-
DE BENETTI LINO	С	c	-	۲	-	10	Ľ	۲	-	٦	۲	-		L	-		۲	۲		4	-	-	1	1	10	10	10	╁	╌	1			_
DE CAROLIS STELIO	L	_	L	<u> </u>	L	_				_	L		<u> </u>	<u>L_</u>			L						1	_		1.	1_	l <sub>C</sub>	c	I <sub>C</sub>	С	<u>c</u>	<u></u>

			-			El	E	100	1 (	١.	1	DI	. 2		٠,	/O1	'AZ	01:	1 11	D	АL	N.	. 1	A	L	н.	3 4		==			===	٦
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1	1	1	ı	1	ı	1	1	2	2 :	1	2 2	2	2	2	2	2	3	3		3	3
			_	L	L					0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1   :	2   3	1	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4
DEGENNARO GIUSEPPE		L	_	_															4	1	4	1	1	L	1	L	L	L			Ц	_	
DEL BASSO DE CARO UMBERTO	С			С	F	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	_	- (	:	$\downarrow$	L	$\perp$	L	L					С	
DEL BUE MAURO	С	С	ç	С	F	С	С	С	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С		c	:	┸	L		L						_	
DELFINO TERESIO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	clo	: 0	:   c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С
DELL'UNTO PARIS	С	С		С	F	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	c	c	c l			c	c	С	С	С	С	С	С	С	С
DEL MESE PAOLO	С	С	C	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c		c	c	c	С	c	C	С	С	С	С	С
DE LORENZO FRANCESCO	С	F	F	С	F	С	С	Α	С	С	С	С	С	С	С	С	С				c	:	c	c	c			С	С	С	С	С	
DEL PENNINO ANTONIO	м	м	М	м	м	м	X	×	м	М	м	Ж	м	М	м	М	М	м	М	м	М	1 1	4 M		М	М	М	M	М	Ж	м	м	М
DE LUCA STEFANO	м	С	С	c	F	С	C	С	С	С	С	С	С	c	С	C.	С	С	c		С	1	: c	C	c	С		c	Ċ	С	С	С	С
DR MICHELIS GIANNI																						T											
DE MITA CIRIACO																								T			Γ						
DEMITRY GIUSEPPE	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	: 0	:	c	c	С	С	C	С	C	С	С	С
DE PAOL1 PAOLO	м	м	м	м	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	M I	1 1	1 M		М	м	м	М	М	м	м	м	м
DE SIMONE ANDREA CARMINE	С	С	С	C	F	С								С	С	С	С	С	С	c	C	: 0	c	C									С
DIANA LINO	С	С	С	c	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	: 0	; c	C				Ú					
DI DONATO GIULIO	С	С	c		F	С	С	С	С	С	С	c.							7	T		T	T									$\exists$	
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	: 0	c	c	C	c	С	С	С	С	С	С	С
DIGLIO PASQUALE	С	С	С		F	С	С	С	С	С	С			С	С	С			1	1		T	T	T	T	Γ					П	7	7
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	: 0	: c	c	C	c	С	С	С	С	С	c	c
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO	С	С		c	F	F			С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	: [	: c	c	C	С	С	С	С	С	С	С	С
DI PIETRO GIOVANNI	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	: 0	c	C	c	С	c	С	С	С	С	С	c
DI PRISCO ELISABETTA	С	С	С	Γ	F	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	7	: 0	: c	C	c	С	С	C	С	C	С	С	c
DOLINO GIOVANNI																			$\neg$			T				T	Γ					7	
D'ONOFRIO FRANCESCO	С	С																					1	T								7	
DORIGO MARTINO	С	С	С	С	F		С		С	С	С	¢	С				С	С	С		С	6	c	c	c	С	c.	С	С	С	С	c	С
DOS1 FABIO	С	С	С	c	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	: 0	: c	c	c	F	С	С	С	С	С	c	
KBNER MICHL	м	м	м	м	м	м	Н	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	М	м	М	1 !	4 M	۲	м	м	м	м	м	М	м	м	м
KLSNKR G10VANNI						П										_			1	1	1		T	T								7	
EVANGELISTI PABIO		С	С	c	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	7	: c	G	c	С	c	С	С	С	С	c	c
PACCHIANO PERDINANDO	С	С	C	С	А	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	c	c	: 0	C	C	c	c	Ċ	С	С	C	С	c	С
PARACE LUIGI	c	С	С	С	F	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	: 0	: c	c	c	c	c	С	С	С	С	c	С
PARAGUTI LUCIANO				Γ																		T			1						П		
PARASSINO GIPO				С	С	С		С	С	С	C	С	С	F	С	С	c	С	С	С	c	: 0	: c	C	c	F.	C	c	С	С	С	c	c
PARIGU RAFFAKLK	С	С	С	С	F	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c		: c	C	c	c	c	С	c	С	С	С	С
PAUSTI FRANCO	С	С	С	С		П											П		7	1	1	1	1			Ť	T	Γ			П	7	
FAVA GIOVANNI CLAUDIO	c	c	Γ	_	r				-	-										1	1	1	-	†	-	1	-	-		-		7	
PELISSARI LIMO OSVALIXO	1	_	Γ	I	-											-				1	1	-		1	1	T	T						_{
PERRARI FRANCO	c	C	c	c	F	c	С	c	c	С	c	c	С	c	c	c	c	c	С	c	c	: 0	: c	C	c	c	c	С	С	С	С	С	c

	Γ		1	)		EL	ΕN	iCO	N		1	DI	2	2 -	٠ ,	 101	' A 2	310	NI	D	۱L	N.	1	A	Li	N.	3 4	ı		•			٦
• Nominativi •	ı	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1			2 2						2	2	3			3	
	Ļ		_		4		4	4	_	=	1	=	=	4	-			8	9	0	1 2	3	4	5	6	7	8	9	0		2	3	4
PERRARI MARTE	С	С	C		F	С	-	С	-	-	-	-	-		С	С	С		$\downarrow$	$\downarrow$	$\downarrow$	$\downarrow$		L	ļ.	L	L		L	$\sqcup$	Ц		L
FERRARI WILMO	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	м	м	м	м	М	4 /	4 M	М	М	М	М	М	м	м	×	м	М	М	М
FERRARINI GIULIO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		$\perp$	$\perp$	1			L		L				Ц			Ш
FERRAUTO ROMANO					_				$\rfloor$										$\perp$	1		L	L		L	L					Ц		Ц
FERRI ENRICO																						L					L						Ц
FILIPPINI ROSA	С	С	С		F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	1						L							
FINCATO LAURA	м	м	М	м	м	М	м	м	м	м	М	М	М	м	М	М	м	м	м	4	4 1	М	М	м	м	м	м	м	м	м	М	м	м
PINI GIANFRANCO									1										T	T	T			Γ	Γ							П	П
FINOCCHIARO FIDELEO ANNA MARIA												-	_								T												
PIORI PUBLIO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	4 1	1 1	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м
FISCHETTI ANTONIO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	c	2 0	: 0	c	1		Γ	Γ				П	П	П	П
PLEGO ENZO	C	С	C	С	С	С	_	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	c		: 0	c	c	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С
FOLENA PIETRO	С	С	С	С	F		С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	c	2 0	2 0	С	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С
FORLANI ARNALIXO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	4 1	1 1	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м
FORLEO FRANCESCO	С	c	c	С	F	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	: 1	: 0	c	c	С	c	c	c	С	С	С	С	С	С
FORMENTI PRANCESCO	С	C	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	F	С	С	С	С	c	$\dagger$	$\dagger$	T	$\dagger$		c	F	F	С	С	С	С	С	c
FORMICA RINO	С	С	C	С	F	F		c	c	c	С	С	С	С	С		-	H	$\top$	$\dagger$	t	$\dagger$	t	T	$\vdash$	H		-		Н			П
FORMIGONI ROBERTO	С	С	_	С	F	С	С	c	С	+	С	C	С	С	С	С	С	С	c			c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С
FORTUNATO GIUSEPPE	c	С	C	С	F	С	С	С	c	С	C	С	С	С	С	С	С	С	c		: 0	c	c	C	c	c	С	H	$\vdash$	H	П		П
POSCHI FRANCO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	<u> </u>	1 1	М	м	м	M	м	м	м	м	м	м	м	м
FOTI LUIGI	-	Н		Н		Н	1		1	1	_			$\vdash$	_	H	-		+	+	+	╁	+	╁	╁	H	H	-		H	Н		H
FRACANZANI CARLO	-	-	_			Н	-		1	-	_		-	-	-				$\dashv$	$\dagger$	$\dagger$	╁	+	-	-	╁	-	-	-		Н	Н	H
MAGASSI RICCARDO	c	c	c	C	С	c	c	С		c	С	C	c	F	c	c	c	c	c			c	c	c	c	ŀ	c	c	С	С	С	c	С
PRASSON MARIO	₩	c	С	Н	$\dashv$	Н	$\dashv$	С	-	$\dashv$	$\vdash$	_	H	$\vdash$	H	H	C	Н	c	╁		╁╾	╂	╁╌	╁	-	-	-	-	-	c	-	H
FREDDA ANGELO	C	H	_	Н	-	Н	-	$\dashv$	$\dashv$	-		_		-	H		H	$\vdash$	c	+	+	╁	-		╀	├	$\vdash$	-	-	$\vdash$	С	-	$\vdash$
PRONTINI CLAUDIO	╙	<u> </u>	_	Н	-	Н	-	$\dashv$		$\dashv$	Щ	-	-	-	-	┝	-	ш	c	+	-⊦-		-	C	╀-	⊢	<b> </b> _	<u> </u>	_	-	╌	٠	Н
FRONZA CREPAZ LUCIA	4—	$\vdash$	_	Н	$\vdash$	⊢⊦	$\dashv$	-		-	_	$\vdash$	_	₩	$\vdash$	-	-	$\vdash$	c	+	+	+-	-	╄	+-	⊢	<del> </del> —	-	_	1-	11	<b> </b>	-
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	-		_		_		_		-	-	-	-	-	-	-		L		+	+	+	╁╌	╁	╀	╁	┝	⊢	-	├	-	Ā	-	⊢
GALANTE SEVERINO	_	c		Н	-			Н	$\dashv$	_	_	_	_	-	_	_	-	Н	+	+	+	Ŧ.	+	1.	<del> </del>	Ë	<u> </u>	-	Ë	Ë	Η	<u> </u>	Ë
GALASSO ALFREDO	₩-	c	_	Н		Н		$\dashv$	-	-	_		-	-	_	-	-	Н	+	+	+	╁	+	+	╁	╁	$\vdash$	-	-	c		-	c
			-	-	_	C	_	_	$\frac{1}{2}$	_		1	-	-	-	-	-	l l	F	+		╀	+	$\vdash$	╁	-	-	-	-		H	$\vdash$	F
CALHIATI DOMENICO	₩	-	_	Н			-			-			<u> </u>	-	-	-	-	Н	r c	+	+		-	-	-	-	-	<u> </u>	-			-	-
GALLI GIANGAULO	c	-		c	1	Н			-		C	-	⊢	c	-	$\vdash$	c	H	c	+		╀	+	c	╀	-	-	۲	-	-	c	┝	F
CAMBALE CINCERDS	#-	_	_	Н	_	$\vdash$				-	-	$\vdash$	_	⊢	⊢	<u> </u>			c	+	-		1	╀	╀	+	-	-	-	-	c		F
GAMBALE GIUSEPPE	F	٢	_	H	Ē			_	-	_	۲	٦	۲	۲	٢	٦	۲		-	-	+	1	10		۲	H	۲	L	۲				۲
GARAVAGLIA MARIAPIA	┡	$\vdash$		Н		H	$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$	_	_	L	_	$\vdash$	_		H	$\left  \cdot \right $	$\dashv$	+	+	1	1	-	-	-	_	-	-	-	$\vdash$	-	-
GARAVINI ANDRRA SERGIO	<u> </u>	-		Н				H	c		_	_	-	-	H	$\vdash$	H	Н	$\dashv$	+	+	1	C	$\vdash$	c	├	c	$\vdash$	$\vdash$	H	H	С	$\vdash$
GARKS10 BEPPE	C	С	_	H	E'	С	۲	$\vdash$		C.	٢		-	$\vdash$	-	H	-	$\vdash$	$\dashv$	+	+	+	+	1	+	c	-	-	-	-	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$
GARGANI GIUSKPPK	L							Ш			لبا	L	<u></u>	<u>L.</u>	<u>_</u>	L	Ļ	Ш		1	1	1	1		L	<u> </u>	<u> </u>	L	<u> </u>			<u>L</u>	L

	<u></u>		_	)		EL	EN	CO	N		1	DI	. 2	· -	- \	701	'AZ	10	NI	D	AL	N.	. 1		L I	N .	34	<u> </u>		_	==		7
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5		-т	т	7	7	-1	<b>-</b> T	1	1	ī	ī		_1	-т	-г	2 2	1	Т	г	Τ	Τ_	2	2	3	3	3	3	3
												- 1	3	4					9								8	9	ō		2		4
GASPARI REMO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	A	С	С	c	c	: c	С	С	c		С	С	С		С	С
GASPAROTTO ISAIA	С	С	С	С	P		С	С	С	с	С	С	С									c	c	c	c	С	С	С		С	С	С	c
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	ŀ	1	F	С	F	ŀ	F	F	F	F'	F	F
GELPI LUCIANO	С	С	С	С	F	С	С	С	с	c		С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	: c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С
GHEZZI GIORGIO	C	С	С		F																				С	С	C	C		С	С		
GIANNOTTI VASCO		,	С																														
G10VANARDI CARLO AMEDEO	С	С	С	С	F'	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	: c	c	c	F	С	С	С	С	С	С	С
GITTI TARCISIO													С	С	C		С	С	С	С	c	: 0	c	c	С	С	С						
G1UL1ARI FRANCESCO	С	С	С	С	F	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C			c	c	c	С		С	С	С	С	С
GIUNTELLA LAURA	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	c	c	:   0	c	c	c	c	С	С	C	С	С	С	С
GNUTTI VITO	С	С	С	С	С	С								F	С	С	С	c	С	c	c	:[0	c	С	c	F	С	С	С	С	С	С	С
GORACCI ORFBO	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	: 0	: c	С	c	С	c	С	С	С	С	С	С
GORGONI GARTANO	F	F	F	F	Α	F		A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F		1	T	T			A	F	A	A	Α	A	П	A	A
GOTTARDO SETTIMO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	: 0	c	c	c	Γ				П		1	
GRASSI ALDA	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С								С	c	:	c	c	c	F	С	С	С	С	С	С	С
GRASSI ENNIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	: [	c	c	c	c					П		
GRASSO TANO			Ī										С	С	С	С	С	С	С	c	c	: 0	c	c	c	c	С	С	С	С	С	c	С
GRILLI RENATO													С	С	С	С	С	c	С	c	c	: 0	c	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С
GRILLO LUIGI	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	М	1 1	1 M	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м
GRILLO SALVATORB	F	F		F	A	F	F	A	A	F	F	F								c		T			Γ	Γ					П		
GRIPPO UGO	С	С	С	C	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	c	С	С	С	С	c	: (	: c	c	c	c	ď	C	С	С	С	С	С
GUALCO GIACOMO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	. (	2 C	С	c	С	c	c	С	С	С	С	С
GUERRA MAURO	c	С	С	С	F.	С	С	С	С	С	С		C	С	С	С	С		С	С	c	: 0	c	c	C	c	С	c	Ċ	C			
GUIDI GALILEO	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	Γ			С		С	c	c	:		c	c	c	c	С	С	С	С	c	С
1ANNUZZI PRANCESCO PAOLO	С	С			F						С	С	С			С	С		С	С	c	: 0	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С
IMPEGNO BERARDINO	С	c	С	С													П			1		T			Γ	Γ				П			
IMPOSIMATO FERDINANDO																	П					T		T							П	$\Box$	
INGRAO CHIARA	С	c	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	2	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С
INNOCENTI RENZO		С	c	С	F	С	С	С	С	С		c	С	С	c	c	С	С	С	С	c	: 0	c   c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С
INTINI UGO																									T						П		
10DICE ANTON10	c	С	c	С	F	С	c	С	С	С	С	С		С	С	c	С	C	С	c	c	: 0	cc	c	c	c	С	С	C.	c		С	С
10SSA PELICE							_					•		Γ		Γ								T	T								
TOTTI LEONILDE	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	М	1 1	мм		М	М	м	м	м	м	М	м	М
JANNELLI BUGENIO	С	c	С	c	F	С	С	С	С	С	С	С		С	c	c	С	С	С		1	= 6	c c	c	:	C	c	С	c	С	С	С	c
LABRICIA SILVANO	С	С	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	С		c	= 1	cc	c	c	C		c	С	С	С	С	С
LA GANGA GIUSRPPR		С		Γ									Γ	Γ	Γ		П					1	$\top$	T	1								
LA GLORIA ANTONIO	c	c	F	c	F	c	C	c	С	c	С			Γ	Г							1				Γ	Γ						
IA MALFA GIORGIO	1		Γ	Γ										Γ	Γ		С	С		С	С	- 0	c		С	Ι							

				)		El	LEN	ICC	) N	₽.	1	D)	[ 2	2 -	- 1	701	r A 2	210	NI	D	ΑL	N	. ı		ΑL	N.	3	4		•			٦
Nominativi n	1	2	3	4	5	6	7	8	9	ı	1	1	1	ī	1	1	1	1	1	2	2	2	2 2	2		2 2		2	3	3	3	3	3
	L	_	L	L	L	-	L	H	-	0	1	-	3		-		=		=	4	=	= -	#	+	5 6	+	+	╄	-	+-			H
LAMORTE PASQUALE	С	-	┝	_	H	⊢	-	Н		$\dashv$	-		-	Н		Н	$\dashv$	$\dashv$	-	-1	+	-	+	+	+	+		╁─	╀	c	H	H	C
LANDI BRUNO	c	С	C	С	A	<del> </del>	С	-		-	-	Щ		Н	_	Н	С	С	С	c	디	c		2 4	c c		1	C	c	C	С	С	С
LA PENNA GIROLAMO	c	С	С	С	F	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c		: 1	c			C	c	c	С	С	С
LARIZZA ROCCO	С	С	С	С	F	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	c	c			c	2 0	c	c	c	c	c	С	С
LA RUSSA ANGELO					L	L																					L	L					
LA RUSSA IGNAZIO	F	F	L	F	F	L		F					F		F										F		L						
LATRONICO PEDE	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	C	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	c		: [	c	E	·c	С	С	С	С	С	С
LATTANZIO VITO	С	F	С	c	F	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c c	2 0	- 0	c		T			Γ			
LATTERI PERDINANDO	С	С		С	Γ	c							С	С	С					c	c		G	=	T	T	T				П	П	П
LAURICELLA ANGELO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	2 0	: 0	c	2 0	c	c	c	c	С	С	С
LAURICELLA SALVATORE																				1	1	1	T		T		T	T		Γ	Г		
LAVAGGI OTTAVIO	Α	A	Α	A	F	А	Α	A	A	Α	A	A	A	F	A	A	Α	A	А	A	A	A	A /	N.	A A	A E	, A	A	A	A	A	A	Α
LAZZATI MARCELLO	С	С																			1	1		T	1		c	С	С	Γ	С	С	
LECCESE VITO	С	С	С	С		c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	с	С	c		:	c	2 0	c	c	С	С	С	С	С
LECCISI PINO					Γ						-										1	1	T	7	1	1	T					П	П
LEGA SILVIO											1			П						1	1	1	1	1	1	1	T			T	П	П	
TENOCI CTANDIO							С	С	С	С	С	_	С	С	С	С	С		С	1	С	c	2 0	: 0	c	:   c	c	c	c	c	П	С	c
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	С	c		С	F	С	С	С	С	С	C	c	С	С	С	С	С		С	1	1	7	=	1		$\dagger$	T			Γ		П	
LEONE GIUSEPPE																				1	1	1	1	1	T	T	T	Γ			П		П
LEONI ORSENIGO LUCA	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	c	c	c	2 0	:	T	1	T		T			П	
LETTIERI MARIO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	2 0	: 0	c	: 0	c	c	c	c	С	С	С
LIA ANTONIO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	c (	2 0	: (	c	: 0	: c	c	c	С	С	С	С
LOIKRO AGAZIO	c	С	c	С	F	c	С	С	С	С	С				-					1	1	1	0	:		: 0	: -	T		T		П	П
LOMBARDO ANTONINO	С	С	-	c	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	c	С	c c	2 0	:		: 0	:	c	c	c	С	С	С
LONGO FRANCO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c		:	c	: 0	: c	c	c	c	С	С	П
LO PORTO GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	2 1		F	. 1	F	F	F	F	ŀ.	П	F
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	С	С	c	С	F	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c		:	$\dagger$		T		T	1	П	$  \cdot  $	$\sqcap$
LUCARELLI LUIGI	С	С	c	С	F	F	С	П		С	c		С	С		С	С	С	С	С	c	7	+	†	1	1	c	c	c	c	c	С	С
LUCCHESI GIUSEPPE	$\parallel$			Γ		Γ						c	С	П	c	С	С	С	С	c	c	c		:	c	: 0	c	T				П	
LUSETTI RENZO								П	П								П			+	+	†	$\dagger$	†	$\dagger$	+	†	1		T	$\vdash$	Н	П
MACCHERONI GIACOMO	c	С	c	c	F						Г	Γ	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	2 0		c	: 0	: c	c	c	c	c	С	С
MACERATINI GIULIO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F			Г	Г				F	F	F	ŀ		F	.	, E,	T		T		П	
MADAUDO DINO														П			П			1	1	1	1	1	1	1	T			T		П	П
MAGISTRONI SILVIO	С	С	С	С	С	С	С		С	c	С	С		F	С	С	С	С	С	c	c	c		-	1	1	T			T	П	П	П
MAGNABOSCO ANTONIO	С	С	С	С	С		С	С	С	С	C	c	С	F	С	c	С	С	С	С	c	e l	2 0	: 1	c	.	·c	c	c	c	С	С	С
MAGRI ANTONIO	c	c	c	С	c	С	С	С	С	С	c	c	c	F	C	С	С	c	С	c	c	c		= -	c	:   1	·c	С	c	c	c	c	c
MAGRI LUCIO	-		r	-	Γ					_	Г	<del> </del>								_	1	1	+	+	- -	1	†	T	1	1			П
MAIOLO TIZIANA	c	С	С	С	F	c	С	С	С	-	С	С	С	С	c	С	c	С		c	c	c	: 0	: 1	c	c	c	С	c	c	c	С	С

	B ELENCO N. 1 DI 2 -														,	VOTAZIONI DAL N. 1									ΑI	4 .	≀.	34	•						
₿ Nominativi ∎	1	2	2 3 4 5 6 7 8 9 1 1 1 1 1 1 1 1 1 2 2 2 2 2 2 2 2 2													2																			
	<u> </u>	_	L				4	$\dashv$	=	=	=	=	3	-	5	H	H		=	=	$\rightarrow$	=	$\Rightarrow$	4	=	-	7		9	0	1	2	3	4	
MAIRA RUDI	С	С	c —	С	F	С	_	$\dashv$	_	c	C	С	С	_	С	С	С	С	c	c	c	$\dashv$	c	4	-	С	С	С	С	С	С	С	С	С	
MALVESTIO PIERGIOVANNI	L	_	_				_	$\dashv$	4	4	4	_	4		_	Ц			$\downarrow$	_	4	4	c		С		_		_	Ц			Ш	_	
MAMMI' OSCAR	L		L	L			_	4	_	_	_	_		_			L		_	_	4		4	4	_				4						
MANCA ENRICO			_				_	4		_		$\perp$					L		_	_			_		_		_								
MANCINA CLAUDIA	С	С	С	С	F		С	С	С	c	С	c	С	С	C	С	С	С	С	c	С	c	С												
MANCINI GIANMARCO	С	С	С		С	С		С		С	С				C	С	L				С	c			С	С	F'	С	С	С	С	С	С	С	
MANCINI VINCENZO	С	С	С		C	С	С	c	С	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	c	С	c	c		С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	
MANFREDI MANFREDO		L	L																															С	
MANISCO LUCIO	С				F		С	С	С	С		С	С																С	С	С	С	С	С	
MANNINO CALOGERO	С	С																																	
MANTI LEONE									$\int$										$\int$	$\int$			С		С	С	С	С						С	
MANTOVANI RAMON	С	С	С	С	F	С	С	c	c	с	С	С	С	С	С	С	С	С	$ \rfloor $	С	c	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	
MANTOVANI SILVIO	C	С		С	£		С	С		c	С	С	С	С	n	С	С	С	С	c	С	c	С		С	C	C	С	С	С	С	С	C	С	
MARCUCCI ANDREA									1										1			1		1											
MARENCO FRANCESCO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F			F	F								F											
MARGIOTTA SALVATORE		c																С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	
MARGUTTI PERDINANDO		С	С	С	F	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	
MARIANETTI AGOSTINO										1									1			С							С	С	С	С		С	
MARINI FRANCO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		1											
MARINO LUIGI			С	c	F	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	
MARONI ROBERTO				С	С	С		С	c	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	c	T	1											
MARRI GERMANO	С	С	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	
MARTELLI CLAUDIO																																			
MARTINAT UGO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F.	F	F	F	F	F,	F	E.	F	F	F.	F	F	ŀ.		F	ŀ	F	F	F	
MARTUCCI ALPONSO	С	С	С	С	С		С	С	С	c	С	С	С		С	С	c	С	c	С	C	С	С	c	С		С	С							
MAR2O BLAGIO	С	С	С		F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С		С	С				
MASINI NADIA								С	С	С			C															С	С					П	
HASSANO HASSINO					Γ												Γ																		
MASSARI RENATO	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	
MASTELLA MARIO CLEMENTE	С	c	С	c	F	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	C	c	С	С	С	С	c	c	c	С	С	
MASTRANTUONO RAFFAKLB		Γ	Γ												Г							С							С	С	c	c	c	С	
MASTRANZO PIETRO		Γ				С	С	С				С	-		-							С	С	С	c	c	С	С	c	С	c	c	С	С	
MATARRESE ANTONIO		Ī		Γ												Γ							П	_						Γ				П	
MATTARKLLA SKRGIO		Γ	T	Γ		Г		П		_						Γ						-	П			Γ	Γ							П	
MATTEJA BRUM)	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	C	С	С	F	c	c	С	С	С	c	С	c	С	С	c	С	F	С	c	С	С	c	С	С	
MATTEOLI ALTERO	F	F	1	T						-		Г	Г	F		1	T	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F.	F	F	F	F.		F	F	
MATTIOLI GIANNI PRANCESCO	c	С	С	c	F	c	C	С	С	С	С		-		Γ	T	-	1		_			-				1	-	Γ	Γ	Γ		Γ		
MATULLI GIUSKPPB	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	

	Γ		-			EL	EN	CO	N		1	Dl			V	7O1	`A Z	10	NI	D	٩L	И.	1	A	L, I	N.	3 4	<u> </u>	=	•			٦
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8	- 1		1	1	ī	1	1	1 6		1	1 9			2 2			2		2	2			3 2		3
MAZZDONO MADIDITA		c	C					_	+	+	+	-	3 C	=	4	+	c	=	+	+	+	+	C	-	╁=	<b>—</b>	=	c	$\dashv$	C	-+	-	c C
MAZZETTO MARIELLA	С	C	c c		C F		-				c				ᆉ	-		$\dashv$	C	+	+	╁	C	+-	╁	┢╾	Н	_	-		$\dashv$	+	-{
MAZZOLA ANGELO	H	⊢		H		$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$	+	$\dashv$	$\dashv$	-	-	+	-	-	-	-	+	+	+	+-	+-	╁	<del> </del>	┝	-		Н	Н	+	+	-
MAZZUCONI DANIBLA	$\vdash$	┝	_	Ш	$\dashv$	-	4		-1			-1		4	-		-	-1	-			+-	4-	+	╄-	┞-	<u> </u>	_	Н	Н	М	-+	-1
MELELEO SALVATORE	С		_		-		+	┥	-+		-+		-	-	-	-		$\dashv$	-+	-+	+		╁	╁	╁	├-	-	-	-	Н	С	-+	{
MELILLA GIANNI	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	C	=   (		:   0	-	C	C	C	С	С	С	С	С		
MRLILLO SAVINO				<u> </u>		_	4		$\downarrow$		_	_						$\perp$	4	4	1	$\downarrow$	-	L	ļ.	_				Ц	4	_	4
MENGOLI PAOLO	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С		2 0	: c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	c
MENSORIO CARMINE	c'	С	C	С	F	С	С	С	С	c	С	С	С	С	A		С	С	c	2 0	2 0	c	c	C	c	c	С	C	С	С	С	c	_
MENSURAT1 BLIO	С	c	c	С	С	С	с	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	c	2 0	= 0	: 0	C	C	C	F.	С				$\perp$		
MBO ZILIO GIOVANNI	c.	С	С	c.	С	С	С	С	С	С	С		С	F	С	С	С	С	С			: c	c	c	c	F	С	С	С	С	С	С	С
METRI CORRADO											- [																						
MICKLI WALONIO	c	С	С	С	F	С	С	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	2 6	-[	: 0	c	c	C	c	С	С	С	С	С	c	С
MICHELI FILIPPO	С	С	C	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	2 0	2 0	2	c	c	c	c	c	С	С	С	c	С	С
MICHELINI ALBERTO											٦						С	С	С	T	T		T	c		c	С					1	
MICHIELON MAURO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	2	= 0	2 0	С	c	c	F	С	С	С	С	С	С	С
MISASI RICCARDO								7		1									1	1	1	T	1		Τ	Γ		-					
MITA PIETRO	С	c	С	С	F	С	С	С	С	c	С	С		С	С	С	С	С	С	ć l	2 0	: 0	:	c	c	С	c	C	С	С	С	c	С
MODIGLIANI ENRICO		Г						7			$\exists$			F	F	F	F	F	F	F,	A /	1	T								$\exists$	7	
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	c	c	С	c	F	С		С	c	С	С	С	С	С	С	С	С		С			2 0	C	c	c	c	С	C	С	С	С	c	c
MOMBRLLI LUIGI	С	С	c	c	F	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	= 0	2 0	-	c	c	С	c	c	С	С	С	7	С
MONKLIO PAOLO	С	c	С	c	F	С	С	С	c	С									1	7	1	1	T	T	T	Γ	Γ		П	Π		7	
MONGIELLO GIOVANNI		-		Γ	П				1	С			C					7	7	1	1	Ť	T	c	T	Γ	-			П		7	1
MONTECCHI BLENA	c	С	С	С	F	С	c	С	c	С	С	С	c	С	c	С	С	c	С	c	2 0	:   0	: c	c	c	С	С	С	С	С	П	c	c
MORGANDO GIANFRANCO	c		c	c	F	С	c	С	c	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С		2	c	c	c	c	c	c	c	С	С	С	С	C
MORI GABRIELE	c	c	С	c	F	С	С	С	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С		2 0		c	c	c	C	C	c	С	c	c	c	c
NUMINO ANTONIO	┢			$\vdash$					_							С		$\neg$	С	_	-		$\dagger$	$\dagger$	╁	$\vdash$		-		П		7	-
MUSSI FABIO	С	С	-	T	F		С	_	c	c			С	c	С	С		С	c	c	1	:   0	: c	c	T	C	c	c	С	С	С	c	c
MUSSOLINI ALKSSANDRA		T		$\vdash$				$\dashv$	1	_										+	†	$\dagger$	+	$\dagger$	T	T	r	-		П	$\sqcap$	7	
MUZIO ANGKLO	┢	$\vdash$	-	$\vdash$			$\dashv$	7	c	С	c	C	С	С	С	c	С	С	С	c		: -	†	t	T	<u> </u>	$\vdash$	┢	c	C	c	С	c
NANIA DOMENICO	#-	t	-	-	Н			-	+	7	٦	_	-							+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	╁	$\dagger$				H	$\sqcap$	+	-
NAPOLI VITO	c	С	c	$\vdash$	Н		$\dashv$	1	-			U	-					$\dashv$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	+	-	<del> -</del>	c		c	$  \cdot  $	c	1	c
NARIXONE CARMINE	С	c	-	c	F	H	-	-	+	-							H	$\dashv$	+	$\dagger$	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	T	$\vdash$	$\vdash$		H	$\sqcap$	1	_
NEGRI LUIGI	₩-	⊢	c	-	С	С	С	c	c	c	c	С	c	F	С	Н	С	c	c			- E	c	c	c	F	c	c	c	c	c	c	c
NENCINI RICCARDO	c	⊢		-	F	-	-		+	-			_	Н			H		+	+	+		+	+	╁╌	┼~	С	-			$\sqcap$	$\dashv$	_
NENNA D'ANTONIO ANNA	c	-	ŕ	├-	F	$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$	-	_	$\vdash$		$\vdash$	H	Н	-	-	+	+	+	+	$\dagger$	Ť	Ť	F	-	-	$\vdash$	$\vdash$	1	_ c
NICOLINI RENATO	-   -	F	_	Ĕ	$\vdash$		-	_	$\dashv$	-	-	-	_ c	c	C			_	С		<u>.</u>	+	-	+	+	$\vdash$	1-	-			-	$\dashv$	_
NICOLOSI RINO	-	-		-	$\vdash$	$\vdash$	-	-	+	$\dashv$	$\dashv$		-	$\tilde{-}$	-		4	-	-	-	- -	+	+	+	+	-	+	-	$\vdash$	$\vdash$	H	-	
	-	-	$\vdash$	-	H	$\dashv$	-	-	-		$\dashv$		<u> </u>	$\vdash$	-	$\vdash$	-		+	+	+	+	+	+	-	$\vdash$	-	-	-	$\vdash$		-	_
MONNE GIOVANNI	<u>lL.</u>	<u>_</u>	<u>L.</u>	<u>L.</u> .	Ц		ا			ļ	_								$\perp$			1	1_	<u>L</u>	L	L	<u>L</u>	<u>L_</u>	<u> </u>	Ш	Ц		_

	ľ			<u> </u>		EI	EN.	ico	4 (	≀.	1	D)		2 -	- 1	701	r A 2	210	МI	D	ΑL	N	. 1	L .	AL	N		34	-		•		_	7
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1 2	1	1 4	1 5	1 6	17	i 8	1 9	2											- 1	3	3	3
MOAKTTI DIRCO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	=	м		м	-		-	H	H	М	=	+	+	==	+	= -	+	-+	=	=	+	+	+	м	쎄
NUCARA FRANCESCO	-							7	-		-							П	$\exists$	1	1	+	$\dagger$	†	1	1	F		С	c	7	c	c	c
NUCCI MAURO ANNA MARIA	С	c	C	С	F	С	С	c	С	С	С	C	c	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	:	c		c	c	1	c	c	c	c	1
NUCCIO GASPARE	С	c	c	С	F			c	7	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	:	c	c	=	c	c	1	c	c	†	1
OCCHETTO ACHILLE	T	T						7										П		1	1		1	1	1	$\dagger$	1	1	1	1	7	7	1	1
OCCHIPINTI GIANFRANCO	С	c	С	С	F	С			С	С	С	С	C	С	C		C	С	С	С	С	c	c	:	C	2 (	c	c	c	С	c	c	c	c
OLIVERIO GERARDO MARIO	c	С		С		С		С	С	С		C			С		С		С	С	С	С	1	1	1	1	1	1	1	1	1	_	1	٦
OLIVO ROSARIO	c	c	С	С	F	С	С	С		С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	1	1	1	1		1	1	1	$\top$	†	1
ONGARO GIOVANNI	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	c	С	c	F		c	2 1	F'	c	c	c	С	c	c	c
ORGIANA BENITO	F	F	r			С	F	A	А	F	F	Α	Α	A	Α	A	Α	A	A	A	A	A	A /	`	A .	A .	A	F	A	A	A	A	A	A
ORLANDO LEOLUCA			Г	П														П		1		1	+	†	+	7	1	_	1	7	1	+	7	1
OSTINELLI GABRIELE	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С				С	С	С	С	С	С	c	:	c	c i	F	c	c	С	c	c	c	c
PACIULLO GIOVANNI	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	:	c	c	c	С	c	С	С	c	c	c
PAIXOVAN PABIO	c	Γ						7							Г			П		1	1	1	1	†	1	1	1		_		1	_	1	1
PAGANELLI ETTORE	С	С	С	С	F	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	c	С	С	c	c	c	c	=	c	c	c	c	c	С	С	c	c	С
PAGANI MAURIZIO	-			П														П				1	1	1	1	1	1		1	1		7	1	٦
PAGANO SANTINO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	c	С	С	С	c	С	c	c		c	٥	۲	c	c	С	С	c	С	С
PAGGINI ROBERTO	Α	A	A	А	Α	С	Α	A	A	F	С	c	A	С	Α	A	С		A	A		A	c	7	c í	A A	A	c .	A	A	c	c	A	A
PAISSAN MAURO	c	c	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	:	c (	2 0	c	c	c	c	С	c	c	c
PALADINI MAURIZIO	c	c	С	С	F	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	:	c	2 0		c	c	c	С	c	c	c
PALERMO CARLO	С	С												_	-			Г				1	7	†	7	1	7	Ť	1	7		1	7	
PANNELLA MARCO	┞	Γ	_					1												1		1	1	1	1	7	1	1	1		7	1	1	
PAPPALARDO ANTONIO	С	c	С		F	С	С	С	С	С	С	С										7	1	1		1	7	1	1			7	1	
PARIGI GASTONE	F	F			-												-					7	1	1	T	1	1	_	1	7	1	$\top$	7	
PARLATO ANTONIO	F	F	F	F	П							-												1				1		1		$\top$	T	
PASETTO NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					Γ						1	1	1							1	1	
PASSIGLI STEFANO													Α	С	С	С	A		A	А	A	A	A	A.	A .	A .	A	A .	A	A	A	A	A	A
PATARINO CARMINE	F	F	F	F	F	F	ľ	F					F						П		7			1	1							T	1	٦
PATRIA RENZO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	М	м	м	М	м	м	м	М	4	м	м	м	н	м	М	м	м	м	м
PATUELLI ANTONIO	c	c	С	С	F	С	С	С	C	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	c	=	С	С	c	С	С	С	c	С	С	С
PECORARO SCANIO ALFONSO	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c	С	С	С	С	С	C i	c	c	c	С	c	С	С	С	С	c	С
PELLICANI GIOVANNI	c	c	С	С	F	С	С		С	С	С		С	c			С	С	С	С		С	С	c	С	С	c	c	С	c	С	С	С	С
PELLICANO' GEROLAMO		Γ	А	A	A	С	С	Α	Α	Α	А		Α	A	Α		A		A	A	A	A	A .	A	A	A	A	A	A		Α	Α	A	Α
PERABONI CORRADO ARTURO	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	c	F	С	С	c	c	С	С	С	С	С	c	c	c	F	c	c	c	С	С	c	С
PERANI MARIO	c	С	c	С	ŀ	c	С	С	С	C	С	c	c	c	C		c	c	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	c	c	С	С	c	c
PERINEI PABIO	c	С	c	С	F	С	С	C	С	С	c	С	С	c	c	c	С	С	c	С	С	С	С	c	c	С	c	c	c	e	c	С	С	c
PERRONE ENZO	С	c	c	c	F	С	С	С	С	С	С		С												c	c	c	c	c	c	С	c	С	c
PETRINI PIERLUIGI	c	c	C:	С	c	c	С	С	c	c	c	c	c	F	c	c	e	c	С	С	С	С	c	c	c	c	F	c	c	c	C	С	С	c

				<u> </u>		EI	EN	≀CO	N		1	DI	2		V	701	`A Z	10	1N	D.	A L	N.	1	A	L.	N.	3	4	_	•			$\bar{\neg}$
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8	- 1	1	1	1 2	1 3	1 4	1 5	1 6		18				2 2	2				2	2	3 0	3		3	3 4
PETROCELLI EDILIO	c	c	c	С	F	С	С	1	c	c	c	c	c	С	С	С	С	c	c	=	2 0	:	†		1		T	-	-				=
PETRUCCIOLI CLAUDIO	С	С															7			T	T	T	T				Γ	С	С	С	С	С	С
PIERMARTINI GABRIELE	С	С	С	С	F	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	c	c	=	2 0	-	c	c		Γ	Ī		С	С	П	С	С
PIERONI MAURIZIO	С	С											С	С	С	С	С	С	c	:	7	: 0	c	c	c	С	c	c	c	С	С	С	С
PILLITTERI PAOLO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	3	2 0	2	c	c	С	С	С	С	c	С		С	С
PINZA ROBERTO					_								٦									T	T		T	Γ	Γ	Γ					
PIOLI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	F	F	F	F	F	F	F .	F	·	F	F	· A	F	Γ	F	F	F.	F	F	F
PIREDDA MATTEO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	3	: 0	: 0	: c	c	c	c	c	c	c	С	С	С	c
PIRO PRANCO	С	С	c	С	F	С	С	С	c	c	С	С	С	F	С	С	С	С	c	=		2 0	c	c	c	c	С	c	c	С	С	С	С
PISCITELLO RINO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	: 1	3 0	: 0	c	c	c	C	С		Γ	С	С	С	С
PISICCHIO GlUSEPPE	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	н	м	м	м	м	м	1	1 1	1 1	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м
PIVETTI IRENE	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	F	С	С	С	С	c	=		: 0	c	С	c	F	c	c	С	С	С	С	С
PIZZINATO ANTONIO										1	1		7	С	С	С	С	С	c	-		2 0	c	c	С	c	c	С	С	С	С	С	С
POGGIOLINI DANILO	F	F	F	F	F	С	F		A	Ā	Α	A	٦	F	F	F	F	F	F	P .	- 1	· F	1	F	F.	F	Γ	F		F	E'	F	F
POLI BORTONE ADRIANA		F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				1	1	1	T	T	Γ	T	T		Γ					٦
POLIDORO GIOVANNI	С	С	С	С	F	С	С	С	С	c						С	С	С	c	=	2	c	c	c	c	С	c	С	С	С	С	С	С
POLIZIO FRANCESCO	С	С	С	С	F	С				1						С		С	_	Ť	1	c	:		T						П		С
POLLASTRINI MODIANO BARBARA	С	С	С	С	F	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	=	2 0	: c	c	c	С	c	c	С	С	С	С	С	С
POLLI MAURO	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	С	F	С	С	С	С	c	:	: 0	: 0	c	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С
POLLICHINO SALVATORE	С	С	С	С	F	С			7	1										1	1	T	Ť		T	T	Ī	Γ	Г				
POLVERARI PIKRLUIGI	С	С	C	С	F	С	С	С	С	С	С	C		С	С	С	С	С	c	=	2 0	: 0	c	c	c	T		T					
POTI' DAMIANO	С	С	C	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	:	2 0	+	1	T	1		-	c	c	С	С	С	С
PRANDINI GIOVANNI					-				7	1								7	1	†	1	$\dagger$	T	T	T	T			Γ			П	
PRATESI FULCO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	c	С		С	С	С	c	=	2 0	2 0	c	c	c	c	c	Γ	С	С	С	С	С
PREVOSTO NELLINO	С	С	С	С	F	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	=		:	T		c	c	C	c	c	c	С	С	С
PRINCIPE SANDRO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	14	м	м	м	м	м	м	м	М	4	4 1	1 1	1 М	м	М	м	м	м	м	м	м	м	м
PROVERA PIORELLO	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	c	=	2 0	: 0	: c	c	c	F	c	c	С	С	С	С	С
PUJIA CARMKLO	С	С	С	С	С	С	С	С	С			С	С	С	С	С		С	c	2	2 0	2 0	: c	c	c	c	c		С	С	С	С	
QUATTROCCH1 ANTONIO	С	c	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		1	1	1	1	1	1	T							П	
RAFFAKLLI MAR10										7									$\top$	7	1	T	T	T	T	1	-	Γ	Γ	Γ	П		
RANDAZZO BRUNO	c	c	С	С	F	С	С	С	c	c	С	С	c	С	С	С	С	С	c		c	2 0	: c	c	c	c	c	c	Γ	c	С	С	С
RAPAGNA' PIO	С	С	С	С		С	С	С	c	С	С		С	С	С	С	С	С	С		7	2 0	c	C	c	c	c	С	c	С	С	С	С
RATTO REMO	F	F	F	F	Α	С	F	Α	A	A	Α	Α		F	А	F	F	F	F	F	F	? E	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
RAVAGLIA GIANNI	F	F	F	F	F	С	F	Α	A	F	F		F	F	F	F	С	F	F	F	F	? [	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAVAGLIOLI MARCO			-	П			F		-	+			С	С	С	С	С	С	c		c	: 0	: c	c	c	c	c	c	c	c	С	С	С
REBECCHI ALDO	c		c	С	F	c	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	: 0	: c	c	c	c		c	c	C	c	С	C
REICHLIN ALPREDO	c	С		П	F	П		С	С	1										1	+	1	1	T	1	T			Γ	Γ	П		
REINA GIUSEPPE	c	С	c	С	F			С		С		c	С	С	С		С	С	С	С	c	: 0	: c	c	c	F	c				П		С

<ul> <li>Nominativi</li> </ul>										•	-	-	. 2		•	OΙ	A Z	. 10	ИT	D	٩L	N.	1	A.	Lì	vi.	3 4	١					
		2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1	1	1		ı		1	1	2	2	2 2		2	2	2	2	2	3	3		3	3
	Ļ	_	L		L			_		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1   2	2 3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4
RENZULLI ALDO GABRIELE	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	c		: c	c	С	С	P	С	С		$\exists$	$\perp$	4	_
RICCIUTI ROMBO	С	С	С	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С		С	С	c	С	c		2 0	: c	С	С	С	С	С	С	С	1	c	c
RIGGIO VITO	L	L							-																								
RIGO MARIO																															$\perp$		
RINALDI ALFONSINA	С	С	С	С	F	С	С	С		С		С													С	С	С	С	С	С	С		С
RINALDI LUIGI	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	:   c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С
RIVERA GIOVANNI	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	c	c	2	c	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С
RIZZI AUGUSTO	Γ												F	F	P	F	С	F	F		F	ŀ	F	F	F	F.	Α	Α	F	۸		A	A
ROCCHETTA FRANCO																	С							Γ	С	F	С	С	С	С	С	С	С
RODOTA' STEFANO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	М	м	м	м	м	м	м	4 1	1 M	м	м	м	м	м	М	м	м	м	м
ROGNONI VIRGINIO													С	С	С	С	С	С	С	c	c	:	c	c	С	С	С	С	С	С	С		
ROJCH ANGELINO	c	c	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	: 0	c	c	С	С	С	С	С	С	-	С	С
ROMANO DOMENICO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	1 1	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м
ROMBO PAOLO	c	c	c	c	F	С	С	С	С	С	С	С		С		1				1	1	G	c	С		С	С	С	С	С	c	c	С
ROMITA PIER LUIGI	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	M I	4 1	и	м	М	м	м	м	м	м	м	м	м
RONCHI BDOARDO	c	c	c		F	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С		С	С	С	c	: 0	c	Γ	c	С	С	С	С	С	С	c	С
RONZANI GIANNI WILMER	С	С	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	c	2 0	c	c	c	С	С	С	С	С	c	С	С
ROSINI GIACOMO	c	c	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	с	c	: c	c	С	С	F.	С				1	7	
ROSITANI GUGLIELMO	F	F	F			П				٦		7				7			1	1		T	1	T	Γ						7	7	
ROSSI ALBERTO	c	c	c	c	F	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	: c	c	c	С	С	С					7	
ROSSI LUIGI	c	С	c	С	c	С	С		С	С	С	С	С	F	С	С	c	С	С	1	c	. 0	c	c	С	F	С	c	c	С	1	С	С
ROSSI MARLA CRISTINA	c	С	С	С	c	С	С			С						С	С	С	С	С	c	: 0		c	С	F	С	Ċ	C	c	С	c	c
ROSSI ORESTE	c	c	С	С	c	С	С		1	С	С					7				1	1	1	T		Γ		Г					1	
ROTIROTI RAPPARLE	c	c	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	: 0	c	С	c	F	С	С	С	С	С	С	С
RUSSO IVO	c	T	c	С	F	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	c	: 0	c	c	С			С	C	c	С	С	С
RUSSO RAFFAKLE	С	T	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	:	T	-		Г	Г				7	1	
RUSSO SPENA GIOVANNI	$\parallel$			T	T	П	_			С		С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	: 0	: c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	С
RUTKLLI FRANCKSCO		T	1		Г															7	7	1	Ť		T	Г					1		
SACCONI MAURIZIO	c	c	С	С	F	С		П			С		С			7				1	1	6	:	С	c	c	С					7	
SALERNO GABRIELE	c		С	c	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	: 0	c	c	c	T		С	С	С	c	С	С
SALVADORI MASSIMO	c	c	c	c	F	С	С	С	С	С	С		С	С	С		С	С	С	С	c	: 0	: c	c	c		С	c	С	П	С	c	С
SANKSE NICOLAMARIA	c	c	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	2 0	: c	c	c	c	c	c	С	С	С	С	C
SANGALLI CARLO	c	c	С		F	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c		: c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С
SANGIORGIO MARIA LUISA	С	c	c	c	F	С	С	С	c	С	С	С			1	С	С	С	С	c	c		:	С	c	c		c	С	С	С	7	С
SANGUINETI MAURO	c	С	c	С	F	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c		: c	c	c		T	c	С	c	С	c	С
SANNA ANNA	c	c	c	c	F	-	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c (	: c	c	c	c	C	С	С	С	С	c	C
SANTONASTASO GIUSEPPE	c	c	c	c	F	С	С	С	c	С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	С	c		c	c	c	c	c	c	С	С	С	С	c
SANTORO ATTILIO	$\parallel$	T		T	T	П		H									Н			7	+	+	1	†	T	T		 		H	-		

SAMPRIVE GIORGIO  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C		Γ		_	)		EL	EN	CO	N		1	DΙ	2	-	· v	от	'AZ	10	NI	D	λL	N		1	AI	. 1	1.	34	 }	-			-	٦
SAMTORO ITALICO	• ■ Nominativi ■	ī	2	3	4	5	6	7	8			ı	1	1	ı	ı						2	2			2				2					
SAMPLE GIORGIO  C C C F C C C F C C C C C C C C C C C		Ļ		_	4	_	_	_	-	4	9	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	=	H	9	0	1	2	3	4
SARRITA GIUSEPPR  C C C C F C C C C C C C C C C C C C C	SANTORO ITALICO	L	Ц		_	4	_	4			_	4	4	4	_	_	_	$\dashv$	_	4	4	_	_	4	_		Ц		Н	_	Щ	Ц	$\dashv$	_	4
SAPTISHIZA ORAZIO	SANTUZ GIORGIO	С	С	С		F	c	4	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	С	4	디	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
SARICHIA GIUSEPPR  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SANZA ANGELO HARIA										_	╛	╛	_		$\perp$			_					잌	c	С	С	С	С	С	С	С	С		С
SARITERU GIANNI  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SAPIENZA ORAZIO	С	С		С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С		c	c	c	c	С	С	С	C	С	С	С	С	С	의
SARTORI MARIA ANTONISTTA  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SARETTA GIUSEPPE	c	С	С															С	С		c		$\perp$				С	С	С	С				
SARTORIS RICCANDO  C C C C F C C C C C C C C C C C C C C	SARRITZU GIANNI	С	С	С	С	c	С	С	С	с	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С
SARTORIS RICCAIDOO	SARTORI MARCO PABIO	С		С	С	С						С	С	С									С		c								С		
SAVIMO NICOLA  SAVIMO GASTONIS  C C C C C F C C C C C C C C C C C C C	SARTORI MARIA ANTONIETTA	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С		c	С	С	c	c	С	С	С	c	С	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	9
SANTO GASTONE  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SARTORIS RICCARDO	c	С	С	C	F	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	С	c	c	С	c	c	С	С	С	C	С	С	С	С	С	c
SEARRATI CARLETTI LUCIANA C F C A C P A C P A F A A F A A F A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A A F A	SAVINO NICOLA								1					7									7	٦									$\prod$		
SEARDELLA VITTORIO  C C C C F F C C C C C C C C C C C C C	SAVIO GASTONE	С	С	С	С	F	С	c	С	С	С	С		С	С	c	С	С	С	С	c	С	c	c					С	С	С	С	С	С	С
SCALIA MASSINO  C C C C F F C C C C C C C C C C C C C	SBARBATI CARLETTI LUCIANA	c	F		С	A	С	F	7	A	F	۸	A	F	7	1				1	7	1	1				П	F.	F	С	F	П	С		С
SCARPAGNA ROMANO	SHARDELLA VITTORIO			_																	1	1	7										П		
SCARLATO GUGLIELMO  C C C C F C C C C C C C C C C C C C C	SCALIA MASSIMO	С	С	С	С	F	С	c	С	c	С	С	c	С	c	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c
SCAVONE ANTONIO	SCARFAGNA ROMANO	С	С	F	F		С	c	С	c	c	С	С	F	F	F					7	F	F	c	c	С	С	F	С				П		٦
SCOTTI VINCENZO  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SCARLATO GUGLIELMO	С	С	С	С	F	С	С	С	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
SERRSE SALVATORE	SCAVONE ANTONIO	С	С	С	С	F		1		1	c	С	c	c		С	С	С	С	С	c	c	c	c	С	С	С	C	С	С	С	С	c	С	С
SERRAPINI ANNA MARIA  SERRAPINI ANNA MARIA  SERRAPINI ANNA MARIA  SERRAPINI ANNA MARIA  SERRA GIUSEPPE  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SCOTTI VINCENZO	С	С	С	С	F	С	7	С	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
SERAFINI ANNA MARIA  SERRA GIANNA  SERRA GIUSEPPR  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SEGNI MARIOTTO							ᅵ	1	1	1	7		7			٦			1	1	1	1	1	7								П		٦
SERRA GIANNA  SERRA GIUSEPPE  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SENESE SALVATORE	С	С	С	С	F	С	С	С	c	С	С	С	7	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	C	С	С	С	С	c	С	c
SKRRA GIUSKPPK  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SERAPINI ANNA MARIA	-						1	7	7	7				7	7	7				1	1	1	7									П		
SERVELLO FRANCESCO  SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SERRA GIANNA								7	7	1	7	_				1				1	1		1	1		Ī	_					П		
SRSTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SKRRA GIUSKPPK	С	c		С	F	С	c	С	c	С		С	С	С	С	c	С		c ·	c	С	c	c	c		С	С	C	c		С	c	С	
SGARBI VITTORIO  C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SERVELLO FRANCESCO	┞						7		1	7	7									1	1		+				-					П		
SIGNORILE CLAUDIO	SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	С	c	C	С	С	С	c	С	c	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c	c	c	c	c	С	С	C	С	С		С	c	c	c
SILVESTRI GIULIANO  M M M M M M M M M M M M M M M M M M M	SGARBI VITTORIO						7	7	7	1	7	7				7					7	7	1	7	1		П	_		-			П		
SITRA GIANCARLO  C C C C F C C C C C C C C C C C C C C	SIGNORILE CLAUDIO	С	c	С	С	c	c	c	c	c	С	┪	С	С	С	c	С				1	7	7		7						Г		П		$\dashv$
SODDU PIBTRO C C C C C F C C C C C C C C C C C C C	SILVESTRI GIULIANO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	н	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м
SOLAROLI BRUNO  SOLLAZZO ANGKLINO  C C C C F C C C C C C C C C C C C C C	SITRA GIANCARLO	c	С	C.	С	F	С	c	c	c	c	c	С	С	С	c	c	С	С	С	c	c	c	c	c	C	c	C	c	C		С	С	c	c
SOLLAZZO ANGELINO C C C C F C C C	SODDU PIETRO	c	С	С	С	F	С	С	c	c	c	c	С	С	c	С	С	С	C	С	c	c	c	c	c	C	С	C	С	c	C	С	С	С	c
SORICE VINCENZO	SOLAROLI BRUNO	┢	$\vdash$	_		-	-	7	7	7	7	_	-	-		-	1				1	1		1	1				_	-	Н	H		1	
SORIERO GIUSEPPE  SOSPIRI NINO  SPERANZA ALFIO PAOLO GIUSEPPE F F F A C F A A F	SOLLAZZO ANGKLINO	С	С	С	С	F	c	c	c	+	-	+	7	7	-	$\dashv$	-		П	+	+	+	1	+	-		Н			$\vdash$	H		$\sqcap$	$\dashv$	$\exists$
SORIERO GIUSEPPE  SOSPIRI NINO  SPERANZA ALFIO PAOLO GIUSEPPE F F F A C F A A F	SORICE VINCENZO	c	С	С	С	F	С	С	С	c	-	c	С	С	С	С	С	С		С	c	c	c	c	c	c	С	C	c	c	c	С	c	С	c
SPERANZA ALFIO PAOLO GIUSEPPE F F F F A C F A A F	SORIERO GIUSEPPE	$\parallel$				1	$\dashv$	+	7	+	1	-	7	-	-	-	-			+	1	+	+	+	+	H	Н			┢	-	-	$\sqcap$	$\dashv$	$\dashv$
SPERANZA ALFIO PAOLO GIUSEPPE F F F F A C F A A F	SOSPIRI NINO		H			-	-	+	+	+	7	-	7	1	-	$\dashv$	7	$\dashv$	-	+	+	$\dashv$	+	+	-		H	$\perp$		$\vdash$	-	H	H	$  \cdot  $	
		F	F	F	F		c	F	A	A	F	-	-	-	-	$\dashv$	-	H	-	+	+	+	+	-	-				$\vdash$	-			$  \cdot  $	$\dashv$	
		-	-	<u> </u>	H	+		-	+	+	-	-	-	c	С	c	c		С	c	c	c		1	$\dashv$	$\vdash$	$\vdash$		$\vdash$	-		H	$\mid \cdot \mid$	$\dashv$	_
SPINI VALIXO	SPINI VALIXO	$\parallel$	-		$\vdash$	+		$\dashv$	1	$\dashv$	+	$\dashv$	-	-	-	-	-	$\vdash$		+	-	+	+	+	$\dashv$	Н	H	Н		-	$\vdash$	$\vdash$	$  \cdot  $	$\dashv$	$\dashv$

				•		EL	EN.	iCC	) N	١.	1	נם	: 2	? -	- 1	<b>7</b> 01	r A 2	210	)NI	D	ΑĹ	N	. :	:==: L	ΑL	N	١.	3 4	<u> </u>		•			٦
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2			2	2	2	2	2	3	3		3	3
GRANZ GGLA ANGUE		L	<u> </u>						1	-	1	=	_	4	5	ш					1	=	3 4	=	=	4	_	8	_	_	_	2		4
STANISCIA ANGKLO	₩	С	C	Н	Н	С	-	$\dashv$	-	c	-	С			_	Н	Н	-	-	+		+		+	-	-	-	$\dashv$	$\dashv$	$\dashv$		С	-	-
STERPA EGIDIO	С	$\vdash$	_	Н	Н	С		С	{	-		С	-	-	-	С	С	С	С	c	c	-	C	-	$\downarrow$	С	C	С	С	۸	С	С	С	믜
STORNELLO SALVATORE	С	c	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c	С	С					_	_	1	4	1	_	_		Ц				$\perp$	$\downarrow$	╝
STRADA RENATO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	C		С	С	С	c c	1	c	2	С		_		_				$\bot$	╝
SUSI DOMENICO	С	c	С	С	A	С	С	С	С	С	C	С	С	С	c	С	С			╛		1	1	1					┙				$\rfloor$	
TABACCI BRUNO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	=	c		С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
TANCREDI ANTONIO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	:	c	:	c	С	С	С	С	С	С	С	c	c
TARABINI BUGENIO	А		F	A	A	Α	A	Α	A	Α	Α	A	A	Α	A	Α	A	A	Α	A	A .	1	A A	·	A	A	A	A	A	А	А	A	A	
TARADASH MARCO																																		_
TASSI CARLO	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	ı,	F	F'	F	F	F	F	7	F	7	F	F	F'	F	F	F	F,	F	F	F
TASSONE MARIO													С	С	С	С	С	С	С	c	c	-	c	:	С	С	С	C	С	С	С	С	c	С
TATARELLA GIUSEPPE	П					F	F							F	F	F	F				7	1	F	7	F	F	F					T		1
TATTARINI FLAVIO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	c	=	c	:	c	С	С	С		С		С	С	c
TEALDI GIOVANNA MARIA	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	c	c	:	c	:	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c
TEMPESTINI FRANCESCO	С	С	С	С	F	С	С					С	С	С	С		С		С		c	1	c		С	c	С	С	1	7		С	7	1
TERZI SILVESTRO	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	F	C	С	С	С	c	С	c	:	7	1	1	С	P	С	С	С	С	С	c	c
TESTA ANTONIO	П			П	П							٦	7		_	П				1	$\dagger$	†	7	1		7							7	1
TESTA ENRICO	С	c	С	С	F	С	С	С	С	7	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	c	:	c	:	c	1						7	7	1
THALER AUSSERHOPER HELGA		-		П	-		1		$\exists$						_				7	7	十	†	1	1	1	7	7		7			$\dashv$	7	1
T1RABOSCHI ANGRLO	С	С	С	A	С	С	c	С	c	С	c	c	c		_				7	1	+	1	†	1	1	7				7	1	_	$\dagger$	٦
TISCAR RAPPAELE	c	c	C	С	F	С	c	С	c	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	c	:	c	:	С	c	С	С	С	С	С	c	$\dashv$	╢
TOGNOLI CARLO	A	A	c	С	A	С	С	С	c	c	С	С	7	С	С	c	С	С	С	С	c	1	c	:	c	┪							7	┨
TORCHIO GIUSKPPK	С	c	c	С	F	С	c	С	С	С	c	С	c	c	C	С	C	c	c	c	clo	:	c	:	c	С	c	С	С	С	С	H	c	c
TORTORELLA ALIXO		С					-		+	1			1				Н		1	1	1	+	$\dagger$	+	7	_						1	7	╢
TRABACCHINI QUARTO	С	c	C	С	F	С	7	С	c	c	c		c	С	c		С	С	С	c	٦,	1	c	7	c	c	c	c	c	c		1	$\dagger$	1
TRANTINO VINCENZO	Н	-	-	Н	Н		1		1	1			-		-		H			1	+	+	+	+	1	1	$\dashv$		-	1	7	1	+	┨
TRAPPOLI FRANCO	c	A	c	С	С	С	С	С	c	c	С	С	1		-					+	$\dashv$	+	$\dagger$	+	1	_	1		-				$\dashv$	1
TREMAGLIA MIRKO	Н		┝	-			-		$\dashv$				-	-	_					1	+	+	$\dagger$	+	1	+							+	╢
TRIPODI GIROLAMO	Н	-	-	-			-		$\dashv$	+		-					H	Н		1	$\dashv$	+	1,	:	c	c	С	С	С		c	c	c	
TRUPIA ABATE LALLA	H	-	-				7			$\dashv$		_			-	-			$\dashv$	-	+	+	$\dagger$	1	+	+		Н			-		7	╢
TUPFI PAOLO	С	c	c	С	F	c	c	c	С	c	c	c	c	С	c	c	С	c	c	c	c	-	c	-	c	c	С	С		$\dashv$	$\exists$	$\vdash$	c	
TURCI LANFRANCO		-	⊢		-	c	-			$\dashv$	Ĥ	Í	$\dashv$			-	-	Н		-	+	+	+	+	-	-	_			Н	H	$\vdash$	$\dashv$	$\dashv$
TURCO LIVIA		-	F	<u> </u>	-	H	$\exists$	H		$\dashv$	H		-	Н	-	-	-	H	H	$\dashv$	+	+	+	+	1	$\dashv$		$\vdash$	H	H	H	H	-	$-\parallel$
TURRONI SAURO	$\vdash$	$\vdash$	-	-	-	-		$\dashv$		$\dashv$	Н	-		Н	_	-	-	H	$\left  \cdot \right $	-	+	+	+	-	-	_	_	-		H	$\vdash$	H	$\dashv$	$\dashv$
URSO SALVATORE	$\mathbb{H}$	$\vdash$	-	$\vdash$	-	Н	$\dashv$	Н	$\dashv$	$\dashv$	Н	Н	$\dashv$	Н	<u> </u>	H	$\vdash$	H	H	-	+	+	$\dashv$	+	$\dashv$		_	-	H	H	Н	H	$\dashv$	-
	H	-	-	-	_	Н		-	-	-	_		-		-	-	H	-		$\dashv$	-	+	-	-		-		-		-		$\vdash$	-	-
VAIRO GARTANO	-	-	-	-	-	H	$\dashv$	Н	-	-	-	-	-	H	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$	H	$\vdash$	$\dashv$	+	+	+	-		H	Н	-		Н	Н	$\vdash$	$\dashv$	$\dashv$
VALENSISE RAFFARLE		Ļ	<u> </u>	-	_	H					_	_	Н	_	<u> </u>	_	-	$\vdash$	H	$\dashv$	+	+	$\dashv$	-	-				_					
VANNONI MAURO	C	Ιc	C	C	F	c	С	С	С	c	c	c		<u> </u>	<u>L_</u>	<u></u>	<u> </u>	<u>L</u>								Ш	Ċ,	٢	٢	٢	C	С		

	Γ			,		EL	E)	≀CC	N	١.	1	DI	. 2	: -	V	'OT	ΑZ	10	NI	D/	L	Ν.	1	ΑI	L I	١.	3 4	,		•			7
■ Nominativi ■	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1 0	1 1	1 2	3	1 4	1 5	1 6	17	1 8	1	2 2	2 2	2	2	2 5	2 6		2 8	2	3 0	3	3 2		3
VARRIALE SALVATORE	c	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	:   c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c
VELTRONI VALTER																																	
ARMDOLY NICHI									С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	: 0											$\prod$	
VIGNERI ADRIANA	С	С	С	С	F		С	С	С	С	С	С	С								T	c	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С
VIOLANTE LUCIANO																			I	I													
VISANI DAVIDE																																	
VISCARDI MICHELE	С					С													-	c	: 0	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С
VISENTIN ROBERTO																																	
VITI VINCENZO	С	С	С	С	F	С	С	С	A	С	С	С		A	С	С	A	С	С	c	: 0	c	С	С	С	С	С	С	С	С		c	С
VITO EL10	c	С	С	С	F	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	: [	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VIZZINI CARLO																																	
VOZZA SALVATORE	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С									T	T										С	c
WIDMANN JOHANN GEORG	С	С	C	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С			С	С	С	c	c	: 0	c	С	С	С	F	С	С	C	С	С	c	С
ZAGATTI ALFREDO	С	С	C	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	: 0	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c
ZAMBON BRUNO		С	C						Ī	Ī		С	С	С	С	С						T			С	С	С	С	С		С	c	С
ZAMPIERI AMEDEO	С	С	A	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	: 0	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA	С	С	С	С	F	С	С	С	С		С	С	С	c	С	С	С	С	С	c	: 0	c	c	С	С	C	С	С	С	С	С	c	c
ZANONE VALERIO	c	С	С	С	F	С	С	С	С	7	С	С	С	С	С	c	С	С	c	c	:   c	c	С	С	С	С	С		С		С	T	С
ZARRO GIOVANNI	С	Г	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	:   c	c	c	С	С	С	С	c	С	С	С	c	c
ZAVETTIERI SAVERIO			С	С	С	С	С	С	С		С	С							С	c	:	e	c	С	С	С			C	С	С	c	c
ZOPPI PIETRO	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	С	c c	:   c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c

\* \* \*

						Εſ	E	ICC	1 (	١.	2	D.	. 2	2 -	. ,	VO'	ΓA	Z I (	)N	 140	N	•	35	A	L	٧,	48	1		•		٦
■ Nominativi ■	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	Γ		Γ	Γ		7	7		T	T	$\top$	T	T	T	T		П	╢
	-	=	7	H	=	0	1	2	3	4	5	6	7	8	_		_				4	1	1	1	1	1	1	1		Ц		╛
ARATERUSSO ERNESTO	С	С	_		С			_	_						L		L	L	L				$\perp$	_	_ _	1	1	1	L			
ABBATANGKLO MASSIMO									$\perp$						L	L	L	L	L							$\perp$						
AUBATE FABRIZIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F		L	L									$\perp$						
ABBRUZZESE SALVATORE														F		L	L												1_			
ACCIARO GIANCARLO																												T				1
AGOSTINACCHIO PAOLO																-	Γ									T	T	T	T			
AGRUSTI MICHELANGKLO	С	С	n	С	С	С		С	С	С	С	c.	С	F														T				
AIMONE PRINA STEFANO	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С	F		Γ						7	1					T				
ALAIMO GINO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c.	С									Ţ			T	-	1	T		Г	П	
ALBERINI GUIDO																					1	1	1	1	T	1	T	T	1	Г		٦
ALBERTINI GIUSEPPE	С				٦	С	С	С	С	С	С	С	С	F			Γ					1	1	1	T	1	1	1	T		П	
ALBERTINI RENATO	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	A								7	1	1	7	1	1	T	T	П	П	
ALESSI ALBERTO																Γ		_	Г			1	1	1	7	1	T	1	T	П	П	
ALIVERTI GIANFRANCO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Α	С	С	С	F							7	1	T	7	1	1	1	T	T	П	П	7
ALOISE GIUSEPPE																	Γ	T			1	1	$\dagger$	1	†	†	$\dagger$	†	T	П		٦
ALTERIO GIOVANNI																					1	1	1	1	1	†	T	T	T	Н		1
ALTISSIMO RENATO															Г		-				7	7	1	†	+	+	$\dagger$	T	†	П		
ALVETI GIUSEPPE	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	C	С	F	-					7	_	1	1	7	†	$\dagger$	T	T	†-	П		1
AMATO GIULIANO	Ī														_		Γ					1	†	1	$\dagger$	Ť	$\dagger$	T	$\dagger$	П		7
ANDO' SALVO								7				-			-	-	T	Г			7	1	†	7	$\dagger$	1	+	T	$\dagger$	Н	$\sqcap$	7
ANEDDA GIANFRANCO																					7	1	1	7	$\top$	+	$\top$	T	+	H	П	٦
ANGELINI GIORDANO	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	F								1	+	1	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$			٦
ANGELINI PIERO MARIO			С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F		-				1		1	1	1	+	$\top$	+	$\dagger$	+		H	1
ANGHINONI UBER	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С	F					Г			1	1	1	1	†	$\dagger$	$\dagger$		П	П	$\neg$
ANGIUS GAVINO								_													7	1	1	1	+	†	T	T	T	П		
ANIASI ALDO																-						1	1	7	1	†		T		П	$\sqcap$	
ANTOCI GIOVANNI PRANCESCO	С		С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	F		-		T			7	1	1	1	$\dagger$	1	$\dagger$	T	†	П	$\Box$	
APUZZO STEPANO	С	С	С	c	c	С	С	С	С	C	C	c	C			T					7	1	†	1	1	1	1	T	1	П	$\Box$	
ARMKLLIN LINO	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	c	С	F			$\vdash$		-		1	1	7	1	_	+	+	1	T	П	П	٦
ARRIGHINI GIULIO	С	F	F	F	c	С	С	c	c	С	С	F	С	F		1	$\vdash$				7	1	1	+	+	+	+	†	T	П	П	$\dashv$
ARTIOLI ROSSELLA	-		-								-	-			Г		$\vdash$		-		7	+	+	+	+	+	+	+	+			$\dashv$
ASQUINI ROBERTO	c			$\exists$				7			С	F		F	$\vdash$		1	T		7	+	+	+	+	+	+	+	1	$\dagger$		H	1
ASTONE GIUSEPPE	-			$\exists$				7				-			Г	-					7	+	†	+	$\dagger$	†	$\dagger$	1	1	<u> </u>	H	
ASTORI GIANFRANCO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м		-					-	7	$\dagger$	+	$\dagger$	+	+	+	1		$  \cdot  $	7
AYALA GIUSEPPE				П	7	$\Box$			┪												1	+	+	+	-	+	+	1-	$\dagger$			4
AZZOLINA ANGKLO	c	С	С	C	c	С	c	С	С	С	С	c	С	A		-		-			+	1	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	+	+	$  \cdot  $	$  \cdot  $	-
AZZOLINI LUCIANO	-											-			$\vdash$		-		-		-	1	1	+	-	$\dagger$	$\dagger$	t	$\dagger$	H	$  \cdot  $	7
BABHINI PAOLO	-	H			1			-	-				-		-	-	1			7	1	+	+	+	+	+	+	+	+	-	$  \cdot  $	-
	L_		L	<u>l</u>	_					<u>ا ــــــا</u>		<u></u>		L	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u>.                                    </u>	<u> </u>	 _1		i_	1.	_1		. 1	ــــــــــــــــــــــــــــــــــــــ	1.		1	<u></u> _	_

•	Γ			•		ΕI	E	icc	N	١.	2	D	. :	2 -	- 1	VO:	ra:	z I (	ON	1 1	) AI	N		35	A	L	N.	4	8		-		_	7
# Nominativi #	3	3	3	3 8	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	Г	Γ	Γ			П			T	1	٦	T	٦	T	T	T	Τ	T	Τ	1
	<u> </u>	=		-	H	-	===	-	=	=	=		li		L	L	_	L	L	Ц			4	_	4	4	-	4	4	1	1	1	1	إ
BACCARINI ROMANO	c	С	С	С	С	C	С	С	c	c	С	С	c	F	L	L	L	_	L	Ц			_	$\downarrow$	_	_	_	$\downarrow$	_	$\downarrow$	1	1	1	
BACCIARDI GIOVANNI .	L	L	L	Ц		L	Ц	Ц	╛						L	L	L										$\perp$				$\perp$	_	╧	
BALOCCHI ENZO	L			Ц			Ц										L	L	L	L				╛	_						$\perp$	$\perp$		
BALOCCHI MAURIZIO	c	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С		L				L													$\perp$		
RAMPO PAOLO	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С	F	L		L	L	L												1		l	
BARBALACE PRANCESCO														F	L			L													╧	1		
BARBERA AUGUSTO ANTONIO																															$\perp$	$\perp$		
BARGONE ANTONIO															L																			
BARUFFI LUIGI	С	С	ų											F																	$\prod$			
BARZANTI NEDO	c																													$\mathbf{I}$	T	I	T	]
BASSANINI FRANCO									ĺ																		Ţ	T	1	T	T	T	T	1
HASSOLINO ANTONIO																	Γ		П				1					1			T	T	T	
BATTAGLIA ADOLFO			-																	П			1	-			7				T	T	T	
BATTAGLIA AUGUSTO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F			Γ					٦						Ì		T	T	T	Ť	1
BATTISTUZZI PAOLO	С	F	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	A																1	T	T	T	T	1
BEKER TARANTELLI CAROLE	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C						П				1	1	7		1		T		T	Ţ	T	1
BENEDETTI GIANPILIPPO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	ć	С	С	C	A								1	7	1				1	1	1	Ť	T	T	1
BERGONZI PIERGIORGIO						П											Γ					7				1	1		1	1	T	T	T	1
BERNI STEPANO			С	С	С	С	С	С	С	С	С	С					Γ		П			1	7	7			1	1	1	1	T	T	T	1
BERSELLI FILIPPO				П															П				7		1				1	7	T	T	T	1
BERTEZZOLO PAOLO	С	С	C	С	С	С	С	С	c	С	С	С	C				Γ	Г		П	П		1				1		1	1	T	†	T	1
BERTOLI DANILO	С	С		П		С	С	С	С	С	С	С	С	F			Γ	Г				7	7	7	7	7	_	1	1	T	1	T	T	1
BERTOTTI ELISABETTA	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С	F								1	7	7	1			1	1	1	†	Ť	Ť	1
BETTIN GIANFRANCO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С				Γ	Г					1	7	1		1	1	†	$\dagger$	T	T	Ť	1
BETTINI COFFREDO MARIA	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		F			Γ								1	1		1	1	1	T	T	T	1
BIAFORA PASQUALINO	Г		С	С	С	С	С	С	7							Γ		Ī		П				7	7	1	1	1	1	1	Ť	T	Ť	1
BIANCHINI ALFREDO															Γ	Γ	Г						1		1			1	1	1	†	T	Ť	1
BIANCO GERARDO	С	С	С	С	С	С	С	С	7	С	С	С	С		Γ	Γ	Γ	Γ										1	7	1	†	$\dagger$	T	1
BIASCI MARIO	r	Γ					П		1						Γ	Γ	Γ			П			7	1	7	7	7	1	1	+	T	T	1	1
BIASUTTI ANDRIAMO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	_	T	Γ	T				7	1	7	7	7	7	1	1	†	Ť	†	T	1
BICOCCHI GIUSEPPE			-		_		П		7				-		T	T	T	T				1	7	1	1	1	7	1	1	†	†	T	†	1
BINETTI VINCENZO		Г		П			П		7	7				Γ	T	T		Γ		П			7	1	1	1	1	1	1	†	†	†	T	1
BIONDI ALFREDO	T	т	т	т	T	т	т	т	T	т	т	T	т	т	Ī	Γ	T			П	П		7	7	7	1	1	1	7	†	†	†	†	
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	c		С		С	С	С	С	c	С	С	С	С	F	Г		Γ			П	П	$\dashv$	7	1	1	1	1	7	7	7	†	†	T	1
BISAGNO TOMMASO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	T		Γ	T	Γ	П		1	7	7	7	1	1	+	1	†	十	†	$\dagger$	1
BOATO MARCO				П			П		1	7		С	С	¥			Γ			П		1	-	1	1	1	1	1	1	寸	†	†	T	
BODRATO GUIDO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	Γ	T	Γ			П			7	7	7	7	7	7	1	$\dagger$	†	†	†	1
BOGHETTA UGO		С	С	С	С	С	С	С	c	c		С	С			T	T			П	П		7	1	1	1	1	7	1	†	1	†	†	1

	Γ	_				EI	ΞL	VC(	1 (	₹.	2	D:		2	- 1	vo	ra	<b>Z</b> I (	ON.	1 I	)AI	. N	١.	35	A	L	N.	4	8				٦
■ Nominativi ■	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4			Γ	Γ	Γ	П			7	1	T	Ţ	T	T	Т	Т	Τ	П	$-\parallel$
	5	3 6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8			L		L									1	1		$\perp$	Ц	
BOGI GIORGIO		Ц		Ц	Ц	Ц							L	L			L	L	L	L										$\perp$	$\perp$	Ц	
BOI GIOVANNI	С	С	C	С	c	С	С	С	С		С	С	С	F																		Ш	
BOLOGNESI MARIDA																															T		
BONATO MAURO	С	F	F	F	С	С	С	c	С	С	C	F	c	F															T		T	$\prod$	
BONINO EMMA																	Γ												T		T	П	
BONOMO GIOVANNI		П																Γ					1	7	1	1	T		T	7	T	П	
BONSIGNORE VITO	С	С				С		С	С					F									1	٦				1	T	1	T	П	
BORDON WILLER	С	П							С							Г											1	1	1		T	П	
BORGHEZIO MARIO																	Γ		Г	П			1	1			1		1	1	T	П	1
BORGIA FRANCESCO	П	П															Γ			П							1	T	1	T	T	$\prod$	
BORGOGLIO FELICE	С	П	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	Γ		Γ		Γ	П				1	1		$\top$	1	1	1	T	$\prod$	
BORRA GIAN CARLO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	F	Γ		Γ	Γ	Γ	П			1		1		+	+	+	1	1	$\prod$	
BORRI ANDREA	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С		c	٤	Γ								1	7	1		ĺ	+	1	+	1	$\prod$	
BORSANO GIAN MAURO	П	П				П									7			ľ					1	$\exists$	7		$\dagger$	1		$\dagger$	T	П	
BOSSI UMBERTO	С	F	F	F	С	С	С	c	С	С	С	F	c	F	Γ	Γ	T	T	Γ	П			7	+	1	1	†	+	$\dagger$	$\dagger$	†		1
BOTTA GIUSKPPR	П	П								-			_				T		T				1	7	1	7	1	1	1	†	T	$\sqcap$	
BOTTINI STEPANO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	×	м	м	r		T		r				7	1	7	1	+	+	Ť	$\dagger$	T	П	1
BRAMBILLA GIORGIO	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	c	F				T		П			1	7	7	1	1	$\dagger$	1	1	t	П	1
BREDA ROBERTA	С	П		П							-		Г	F					$\vdash$	П			7	7	1	1	$\dagger$	†	Ť	$\dagger$	T	$\Box$	1
BRUNETTI MARIO		П								٦			-	A	Г		T		r	П		1	1	1	7	1	1	$\dagger$	1	$\dagger$	T	$\Box$	1
BRUNI FRANCESCO	С	С	С	С	С	С	С	c	С					F			r			П			7	7	1	_	+	†	1	†	1	$\Box$	ᅦ
BRUNO ANTONIO		П	_							_	_					-	-		-				7	1	1	7	+	1	$\dagger$	†	T	$\prod$	
BRUNO PAOLO	С	П		Н	_									r		-	-					7	1	1	1	1	†	$\dagger$	+	+	†	$\dagger \dagger$	1
BUFFONI ANDREA	С	С	F	С	C	С	С	С	С	С		С	c	F	-			Γ	H	П			1	1	7	1	$\dagger$	+	1	$\dagger$	t	Ħ	1
BUONTEMPO TEODORO	F	F	F	F	F	F	£	F	F	F	F	F	F	r	-				l			7	1	1	1	1	†	$\dagger$	$\dagger$	Ť	$\dagger$	П	1
BUTTI ALESSIO		П				Н	7	Н				Н		-	Г	Γ	T		T	П		$\dashv$	+	+	7	+	7	$\dagger$	+	$\dagger$	+		1
BUTTITTA ANTONINO	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	C	С	c				T			П		$\dashv$	+	+	7	+	+	+	+	+	$\dagger$	$\prod$	1
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO		$  \cdot  $			-						П		-				<del>                                     </del>			П		1	1	1	+	+	+	+	+	$\dagger$	T	$\prod$	1
CACCIA PAOLO PIETRO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	F			T	1	Г	П	Н	$\dashv$	7	$\dagger$	+	1	$\dagger$	1	+	+	+	<del>                                      </del>	1
CAFARELLI FRANCESCO		Н		H		П	-			٦	H				_	-	-	T		П		_	7	7	+	1	+	+	+	+	†	H	1
CALDEROL1 ROBERTO	С	F	F	F	c	С	С	С	c	С	С	F	c	F	H	T	$\vdash$	T	$\vdash$			$\dashv$	+	+	+	1	+	$\dagger$	+	+	+	$  \cdot  $	-
CALIXORO STRFANO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	$\vdash$	Г	r		-				1	+	+	7	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	+	$\dagger \dagger$	
CALINI CANAVESI EMILIA	Н	H			П	Н						-	$\vdash$				T			H			+	1	+	1	+	$\dagger$	+	$\dagger$	+		
CALZOLAIO VALERIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c				-	-					1	1	+	7	-†	+	+	$\dagger$	十	$\prod$	1
CAMBER GIULIO	A	-			_		7		-		H	H	-				-			H	-		+	1	+	+	+	+	+	+	$\dagger$	$\prod$	$\dashv$
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA	c	С	С	C	С	c	c	С	c	c	C	c	С	F			$\vdash$			Н		$\dashv$	+	-	+	+	+	+	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger \dagger$	1
CAMPATELLI VASSILI	H		-	-	_	С					-	-	<u> </u>	-			-		-	Н			-	+	1	1	+	+	$\dagger$	+	+	$  \uparrow  $	1
CANCIAN ANTONIO	H	$  \cdot  $	-		Н	H			-	-	-	С		F			-			H		1	+	+	+	-	$\dagger$	+	$\dagger$	+	+		1
	ليا						_1		1				_	<u></u>	<u></u>	<u> </u>	<u>L_</u>		<u></u>			1		1_				1		ᆚ	<u></u>	<u> </u>	_

	Γ		_			EL	EN	co	N	١,	2	DI	. 2	<u></u>	٠,	01	'AZ	IC	)NI		AL	N	<del></del>	35	AI		N .	48	<u></u>				$\neg$
• Nominativi ∎	3	3	3	3	3	4	т			_	_	_	_	_		7	$\neg$	٦	7	7	П	T	T	T	T	Τ	T	T	T	T	Τ	Γ	Ц
	닐	==	-	=	=	=+	==	=	=	=	=	=	=	-			_	_		4	_	4	4	1	4	1	4	1	1	-	1	1	$oxed{\perp}$
CANGEMI LUCA ANTONIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	A			_			_	_	1	1	1	1	1	1	1	1	-	$\downarrow$	$\perp$	Ц
CAPRIA NICOLA	Ц						_		$\perp$															_	1	1				$\perp$		L	Ц
CAPRILI MILZIADE	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	А											1	1	_	1	1	L		L	
CARADONNA GIULIO	F	F																								1						L	
CARCARINO ANTONIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	A																		L	
CARDINALE SALVATORE																																	
CARKLLI RODOLFO	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	F																			
CARIGLIA ANTONIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F														T			Γ	Γ	
CARLI LUCA	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F										T	T	T			T	T		Γ	
CAROLI GIUSEPPE	С	С			С	С	С	С	С	С	С	С	С	F											T	T		T		T	Γ	Γ	П
CARTA CLEMENTE	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F								1		1	T	T	1	T	T	T		Γ	П
CARTA GIONGIO	м	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м											T		1	1	T		T	Γ	П
CASILLI COSIMO	С	С	С	С	С	С	С	С	1	С	С	С	С	F								7		T	T	1	1	T	T	T	T	T	П
CASINI CARLO	М	м	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м									1	7	1	1	1	T		T	T	T	П
CASINI PIER FERDINANDO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F								7	1	7	$\top$	1	1	T		T	T	Γ	П
CASTAGNETTI GUGLIKLMO	П						7		1											7			1	1	1	1	1	Ť	T	1		Γ	П
CASTAGNETTI PIERLUIGI	П							1	1													1	1	1	1	T	1	T	T	1	T	T	П
CASTAGNOLA LUIGI									7												1	1	7	1	T	†	T	T	T	1	T	T	П
CASTELLANETA SERGIO	С	F			С				1												1	7	†	T	T	1	Ť	T	Ť	1	T	T	П
CASTELLAZZI ELISABETTA	С	F				С	С	С	c	С	С	F	С	F						1		1	1	1	†	$\dagger$	$\dagger$	Ť	T	Ť	T	T	П
CASTRLLI ROBERTO	С	F					7		7	c	С	F	С	F		П						1	1	1	†	1	†	†	Ť	1	1	T	H
CASTRLLOTTI DUCCIO	F	С	С	С	С	С	c	c	c	С	С	С	С	F						1		1		1	$\dagger$	1	†	T	1	1	F	T	
CASULA EMIDIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F									1	1	1	7	1	T	Ť	+	T	T	П
CAVERI LUCIANO	F	F	F	F	С	С	c	С	c	С	С	С	С	F							7	1	1	†	Ť	$\dagger$	1	†	$\dagger$	T	†		H
CECERE TIBERIO	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	F							1	1	1	+	1	1	$\top$	$\dagger$	†	1	T	T	П
CKLLAI MARCO	П						7	7	7												1	1	1	1	T	1	T	T	T	1	T	T	П
CELLINI GIULIANO									1												1	1	1	1	1	1	T	1	Ť	T	T	$\vdash$	H
CKRUTTI GIUSKPPK	C	С	С	С	С	С	С	С						F							7	1		1	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	T	1	1	T	T	Н
CKRVETTI GIOVANNI	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F							7	1		1	$\dagger$	1	T	$\dagger$		1	T	T	П
CESETTI FABRIZIO	С	С	С	c	С	С	С	c	c	С	С	С	c	F						7		7	1	十	$\dagger$	1	1	1	†	T	T	T	П
CHIAVENTI MASSIMO			C	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	F							1	1	1	+	+	†	†	1	Ť	1	T	T	Н
CIABARRI VINCENZO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	М	м	м						7	T	1	1	$\dagger$	†	†	$\dagger$	1	$\dagger$	$\dagger$	-	✝	Н
CIAFFI ADRIANO	С	С			c	С	С	c	С	С	c	С	С	F						$\dashv$	+	+	+	+	$\dagger$	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	+	1	H
CIAMPAGLIA ANTONIO	$  \cdot  $		٦	$\Box$	-	С	c	c	С	С	С	С	С	F					H	+	1	+	1	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	+	$\dagger$	T	H
CICCIOMESSERE ROBERTO	Н		٦		-		-	1	+		H			H		Н			$\vdash$	-	1	$\dagger$	+	$\dagger$	†	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	T	H
CILIBERTI PRANCO	c	Α	A	С	c	c	С	c	c	c	C	c	c	$\vdash$		-				7	+	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	+	+	$\dagger$	+	$\dagger$	+	t	
CIMMINO TANCREDI	H		٦	$\dashv$	-	-	$\dashv$	1	1	1			H	Н				Н	H	$\dashv$	7	$\dagger$	1	+	$\dagger$	+	$\dagger$	+	$\dagger$	$\dagger$	+	+	H
CIONI GRAZIANO	c	С	c	С	c	С	c	c	-	c	c	c	С	F		H				-	7	$\dagger$	+	$\dagger$	+	+	$\dagger$	$\dagger$	+	$\dagger$	+	$\dagger$	H
	لِــَا	<u> </u>	ي	ك	١		ا_	_1				لــــا			لـــا	Ш					ᆜ						_L	<u>.L.</u>		_1	<u>L</u>	<u>L</u>	Ш

	ī		_		=	14	F	ייי		<u></u>	<u></u>		T .		 יייטע	P & 1	7 T			י אַר	. 10		26		. ,	N.		ρ.			=	=	ī
# Nominativi #	Ļ	,	_	_	,	_	_		_,	_	_			,	 <b>V</b> O.			UN.	_	I A	, <sub>N</sub>	'. 	3: 	, ,	, <u>r</u>	м. П	7	7	7	<u>.</u>	Т	Т	4
	5	6	7	3 8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8			L																
CIRINO POMICINO PAOLO																									П					1	Ī	T	٦
COLAIANNI NICOLA														F																	7	1	
COLONI SERGIO	м	м	М	м	м	М	М	м	м	м	м	м	М	м																	1	7	7
COLUCCI FRANCESCO																																T	
COLUCCI GARTANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F																				Ī		
CONINO DONENICO	С	F	F	F.	С	С	C	С	С	С	С	F	C	F														I			T	1	
CONCA GIORGIO	С	F	С	F	С		С	С	С	С	С	Ĝ.	С	F																	1		
CONTE CARMELO					i									F													7				1		
CONT1 GluL10	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	4																		T		
CORRAO CALOGERO	F	С	4	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	F																	T		
CORRENTI GIOVANNI																															T	T	
CORSI HUBERT				С	c	С	С							F																1	T	T	
CORTESE MICHELE																														1	T	7	
COSTA RAFFARLE	м	м	м	м	м	М	М	м	м	м	М	м	М	м																		1	
COSTA SILVIA	м	м	М	м	м	М	м	м	м	м	м	м	М	м																T	T	T	7
COSTANTINI LUCIANO	С	С	С	c		С	С	С	С	С	С	C	С	F													1			1	7	1	
COSTI ROBINIO	Γ																										1			1	7	1	
CRAXI BETTINO																												٦	7	7	1	7	
CRESCO ANGELO GAETANO	м	м	ĸ	м	м	М	м	м	м	м	М	м	м	м	П															1	1	1	
CRIPPA FEDERICO	С	С	C	С		С	С	С	С	С	С	С	С	F																1	1	1	
CHUCIANELLI FAMIANO				П	_																										T	1	
CULICCHIA VINCENZINO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F											П				٦		7	T	٦
CURCI FRANCESCO																															T		
CURSI CRSARB														F													1			1	1	T	
D'ACQUISTO MARIO																															T	7	
D'AIMMO PLORINDO			С	С	С	С	С	С	c	С	C	С	С	F																	T	T	٦
DAL CASTELLO MARIO	c													F																7	T	1	1
D'ALEMA MASSIMO	c	С																													1	1	
D'ALIA SALVATORE																															T	$\top$	
DALLA CHIRSA NANDO	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F																	T	T	1
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F														-			brack	I	
DALLA VIA ALESSANDRO	c	С	F				С	С	С	С	c	С	С			L																	
D'AMATO CARLO	С																														T		
D'ANDREA GIAMPAOLO	c	F	С	С	c	С	С	С		С	С	С	c	F																	T	T	
D'ANDREAMATTEO PIENO	Γ													F							П									1	7	$\top$	1
D'AQUINO SAVERIO																															1	7	-
DR BENETTI LINO																																]	
DE CAROLIS STELIO																																	

DEGENNARO GIUSEPPE  DEL BASSO DE CARO UMBERTO  DEL BUE MAURO  DELFINO TERESIO C C  DELL'UNTO PARIS  DEL MESE PAOLO C C  DE LORENZO FRANCESCO E  DEL PENNINO ANTONIO M M	СС	3 8	3 9		4	_		· · ·	r	-	_			1210			T	Γ							1	T	Γ	П
DEGENNARO GIUSEPPE  DEL BASSO DE CARO UMBERTO  DEL BUE MAURO  DELFINO TERESIO C C  DELL'UNTO PARIS  DEL MESE PAOLO C C  DE LORENZO FRANCESCO E  DEL PENNINO ANTONIO M M	2 C					2 3	4	5	6	7	8	1	$\perp$	$\perp$	L		1	1	1		ı I	, 1	- 1	- 1	l	1	1	
DEL BASSO DE CARO UMBERTO  DEL BUE MAURO  DELFINO TERBSIO C C  DELL'UNTO PARIS  DEL MESE PAOLO C C  DE LORENZO FRANCESCO E  DEL PERNINO ANTONIO M M			С	C	+	+	+	$\perp$	1	. 1			$\neg$	7		-	+	+=	H	H	H	$\vdash$	+	+	=+	+	*	ᅵ
DEL BUE MAURO  DELFINO TERESIO C C  DELL'UNTO PARIS  DEL MESE PAOLO C C  DE LORENZO FRANCESCO E  DEL PENNINO ANTONIO M M			С	c		+	1		Н	Ц	Ц	_	- -	1	L	$\sqcup$	4	1	Ц	_	Ц	Ц	_	4	4	4	$\downarrow$	Ш
DELPINO TERESIO C C  DELL'UNTO PARIS  DEL MESE PAOLO C C  DE LORENZO FRANCESCO E  DEL PERNINO ANTONIO M M			С	C	4			╀	Ц	Ш	Ц	4	_	1	L		_	$\downarrow$	Ц		Ц	Ц	_	$\downarrow$	4	1	$\perp$	Ш
DELL'UNTO PARIS  DEL MESE PAOLO C C  DE LORENZO FRANCESCO F  DEL PENNINO ANTONIO M M			С	c		-	1	Ļ		L	F	1	$\perp$	$\perp$	L	Ц	_	L				Ц	_	_	_	_	1	Ш
DBL MESE PAOLO C C DB LORENZO FRANCESCO E DEL PENNINO ANTONIO M M	╫	-					: c	c	С	С	F		$\perp$	L		Ц			Ц	_	Ц			$\rfloor$	$\perp$		$oldsymbol{\perp}$	Ш
DE LORENZO FRANCESCO E DEL PERNINO ANTONIO M M	╫			$\perp$	1						Ц			L		Ц		L	Ц			Ц					L	Ц
DEL PENNINO ANTONIO M M	F	_	Ц	С	c	c		c	С		P	╛		L														Ш
	i_		С	c	c		c	c	С	С	P			L														Ш
DE LUCA STEPANO	4 M	м	м	М	М	M	М	М	×	м	м																	
II	c	С	С	c	c	c	: c	С	С	С	F		T	T													$\Gamma$	
DE MICHELIS GIANNI							Γ	Γ				T		Τ		П	Ţ									T	T	
DE MITA CIRIACO						T		T					T	Τ			T											
DEMITRY GIUSEPPB C	Τ		П		T	T	T				П	T	T	T		П	Ţ	T				П		٦	T		T	
DR PAOLI PAOLO	4 M	м	м	м	м	M P	i M	М	м	м	м		T				T	T				П					T	П
DE SIMONE ANDREA CARMINE C	c	С	С	С	c	c	: c	С	c	С	П	1	1	1		П	T	T				П				T	T	П
DIANA LINO	T	Γ	П	1	T	T	T	T			П		7	Τ		П	T	Τ	Π			П				T	T	П
DI DONATO GIULIO	T		П	1	1	T	1				П	7	T	Τ	Γ		T	T			П	П		1		1	T	П
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIAMO F. C	:		П	1	1	c	: c	c	С	С	F	1	T	T		П	T		П		П	П	٦	7	1	T	T	П
DIGLIO PASQUALE	I			1								1		T			$\dagger$	T						1	1		T	
DI LAURA FRATTURA FERNANDO C	c	С	С	С	c	c	: c	C	С	С	F		T	T		П	T	T			П					T	Τ	П
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO C	c		С	С	c	c	; c	c	С	С	F	7	Ţ	Τ		П	T	T			П					T	T	П
DI PIBTRO GIOVANNI C	: c	c	С	С	c	c	: 0	C	С	С	П	7		1		П	T										T	П
DI PRISCO BLISABETTA C	: c	c	С	С	c	c	:   c	c	С	С		1		Τ		П	T	Τ						7		T	T	П
DOLINO GIOVANNI	T	Ī			T	T	T	T			П	T		Τ			T	T									T	П
D'ONOFRIO FRANCESCO	T	c	С	С	c	c	: 0	c		С	F		1	T		П	T	T				П				1	T	П
DORIGO MARTINO C	c	С	С	С	c	c	: 0	С	С	С	Α	T	T	Τ			T	T							1	1	T	П
IXOSI PABIO C F	FF	F	С	С	c	c	: 0	c	F	c	П		1	T		П		T			П	П			1	T	T	П
BBNER MICHL M	ч	м	м	м	м	M N	M	М	м	м	м	1	T		Γ	П	1		П		П					1	T	П
KLSNER GLOVANNI	T		П		1	1	T				П		$\top$			П	1	T	П			П		1	$\dashv$	1	$\top$	П
EVANGELISTI FABIO C	=		П		c	c	:   c	c	С	С	F	1	1	T		П	T				П	П			1	T	T	П
FACCHIANO FERDINANDO C	: c	С	С	С	c	c	: 0	c	С	С	F	1	$\top$	T	T	П	1	T	Γ	Γ		П	1	7	7	1	T	П
FARACE LUIGI C	c	С	С	С	c	c	:   c	c	С	С	F	1	T	1	Γ		1	T	Π			П	1	1		1	T	П
FARAGUTI LUCLANO	1		П	1	1	1			Ī		П	1	†	T	Γ		1	T				П	1			1	T	П
FARASSINO GIPO C F	? F	F	С	С	c	c	: c	С	Γ	С	П		1	T		П	1	T				П			$\top$	T	T	П
FARIGU RAFFARLE C	: c	С	С	С	c	c	:   c	c	С	С	F	7	1	T			1	T			П	П			7	1	T	П
PAUSTI PILANCO	$\top$	Γ	П	7	†	1	1	T	Г		П	1	†			H	+	T	П		П		7	1	7	†	1	П
PAVA GIOVANNI CLAUDIO	1			1	+	T	T	1	Γ		$  \cdot  $	1	十	T		$  \cdot  $	$\dagger$	T		-	П		7	7	寸	- -	十	
FELISSARI LINO OSVALDO	T		П	7	1	T	†	1			$\prod$	7	+	T	Γ	$\sqcap$	†	1			П	П	7	1	7	1	T	П
PERRARI PRANCO C C	: c	С	С	c	c	c	:   c	c	С	С	F	$\dagger$	十	+	T	H	+	T				П	7	7	7	+	T	П

	٦٢			,	-	EI	.EN	NC C	4 (	₹.	2	D:	Ι :	2 -		VO'	ra:	210	) N	1 1	) A I		1.	35	 A I.	N.	. 4	Я		_		-
■ Nominativi ■	3	3	3	3	3	,,			,				_		Γ-		<u> </u>						T					Ť	Т	T	Т	П
	5	6	7	3 8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	L																	
PERRARI MARTE																														T		
PERRARI WILMO	м	м	м	м	м	м	м	м	М	¥	м	М	М	м																Τ		
FERRARINI GIULIO		Γ	Γ										Γ															7		T		Γ
PERRAUTO ROMANO			Γ																										1	T	T	
PERRI ENRICO																												1		T	T	
FILIPPINI ROSA			F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F			Γ	Γ											T	T	T	
FINCATO LAURA	м	м	м	м	М	м	м	м	м	м	м	М	м	м		Γ																
FINI GIANFRANCO																													T	T	T	Γ
PINOCCHIARO PIDBLEO ANNA MARIA	\														Γ	Γ														T		T
FIORI PUBLIO	м	м	м	м	м	М	м	М	м	×	м	м	М	м															1	T	T	Π
FISCHETTI ANTONIO														A															T		T	П
FLEGO ENZO	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С	F				Γ											1	T	T	Г
FOLENA PIETRO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c		F		Γ													T	T	T	Γ
FORLANI ARNALDO	м	м	М	м	м	м	м	М	м	М	м	м	м	М														T	T	T	T	
PORLEO FRANCESCO	c	c	С	С	С	С													П										T	T	T	
FORMENTI FRANCESCO	c	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С	F									1				1	1	T	T	T	П
FORMICA RINO		Γ										_											7							1		Г
FORMIGONI ROBERTO	С	c		С	С	С	С	С						F			Γ							1				1	T	T	Γ	П
FORTUNATO GIUSEPPE		Γ			С	С	С	С						F									1						T	T	T	П
POSCHI FRANCO	м	м	м	м	м	М	м	м	м	м	м	м	м	м					П									1		T	T	П
POT1 LUIGI		Γ																					7					1		T		Г
FRACANZANI CARLO																							1									
FRAGASSI RICCARDO	c	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С	F	Γ			Г						1					T			
FRASSON MARIO	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	F															7	T	Γ	П
FREDDA ANGELO	c	c	С	С	С	С		С	С	С	С	С	C	F														1				П
PROMINI CLAUDIO	c	F.																											T	1	Γ	
FRONZA CREPAZ LUCIA	A	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F																		
PUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	A	A	A	С	Α	А	Α		A	Α	Α	A	A	F														T			Τ	
GALANTE SEVERINO		Γ																											1			П
GALASSO ALFREDO	c	c	С	С	С	С	С	С		С	C	С	С					Г														П
GALASSO GIUSEPPE														F																	Γ	Γ
GALBIATI DOMBNICO	c	c	c	С	c	С	С	С	С	С	c	С	С																J		Γ	
GALLI GIANCARLO						С			J					F															Ţ	T	Γ	
GAMBALE GIUSEPPE	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	F															T	T		П
GARAVAGLIA MARIAPIA			Γ	П																						П	$\exists$	1	T	T	Π	П
GARAVINI ANDRKA SKRGIO			Γ	П	_				_					A														_	1	1	T	П
GARKSIO BKPPK															Γ																	Π
GARGANI GIUSEPPE	1	Γ		П		П					П		Γ		Γ.	Γ.	Γ	Γ			П	П	$\neg$				1	_	1	T		Γ

# xi legislatura - discussioni - seduta del 16 settembre 1993

•	Γ		1	 I		EI	EN	co	N		2	D I	2	! -	· v	OT	ΑZ	10	NI	D/	\L	N.	35	5 /	AL	N.	4	8		_		
■ Nominativi ■	3	3	3	3	3		7		т			7	_		7	7	T	Ţ	Т	T	T	Τ	П				٦	٦	T	T	Т	T
	<u> </u>	6	7	8	9	⊨	⇉	2	#	=+	=	=	=	=				1		1	$\downarrow$		Ц				_	_	_	4	1	1
GASPARI REMO	С	С	С	С	С		С	С	c	c	c	С	С	F			1			1			Ц	L						$\perp$	$\downarrow$	$\perp$
GASPAROTTO ISAIA	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С		С	P						$\perp$			Ц	L						┵	$\downarrow$	丄
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	F'	F		f,	F	P	F	F	F	A						1					L					$\perp$	$\perp$	$\perp$
GKLPI LUCIANO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	С	F										L	L					$\perp$	$\perp$	$\perp$
GHBZZI GIORGIO			С	С	С	С	С	С	c	С	с	c	С	F						$\perp$												
GIANNOTTI VASCO			į											F								L								$\perp$		
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	F				İ												$\perp$	$\perp$	
GITTI TARCISIO			Α	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	F																		
GIULIARI FRANCESCO	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F																		
GIUNTELLA LAURA	С	C	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С																			
GNUTTI VITO	С	F	F	F	С	С	С	С	c	c	c	F		F		1		1		Ţ	T	Γ	П					7		T	T	$\prod$
GORACCI ORFBO	С	С	С	С	c	С	c	c	c	С	С	c	С	Α			T	T	T	T	T	T	П							T	T	T
GORGONI GARTANO	С	F	F	F	F	F	A	F	F	F		F	F	1		1	1			T	T	T	П					_		1	T	T
GOTTARDO SETTIMO							٦	7	1	1		1		F			Ť			1	Ī		П		Γ					7	T	T
GRASSI ALDA	C	F					T	1		1			٦	1			Ì		T	T	Ī	Ī						٦		T	T	T
GRASSI ENNIO								1	1	7				F	1				7	T	T	T	П							T	T	T
GRASSO TANO	С	С	С	С	С			1	1	1	1			1	7		T		T	T	T		П						7	T	T	T
GRILLI RENATO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	1		1	Ì	T	T	T	T	П		Γ			7		T	T	T
GRILLO LUIGI	м	м	С	С	С	С	С	c	c	c	c	С	С	F						1			П				Ī			T	T	T
GRILLO SALVATORE	С						T	1	1	7	1			1			1		1	1	1	1	П							1	T	1
GRIPPO UGO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	F		7	1	1	1	1	T		П		Γ					$\top$	T	T
GUALCO GIACOMO	С	С	C	С	С	С		c	c	F	С	С	С	F				1		1										1	T	1
ĠUKRRA MAURO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	A					T	T	T	T	П		Γ				1	7	1	T
GUIDI GALILEO	С	С						7		7				F			1	1	1	T	1	l	П			П				1	T	
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO	c	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	F		1	1	7	7	1	1				Γ	П				1	T	T
IMPEGNO BERARDINO								1	7	1		T				1			1	T		T			Г						Ť	T
IMPOSIMATO FERDINANDO											1								1	T	T	T			Γ					1	T	T
INGRAO CHIARA	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	F					1	T	T	T			Γ					1	1	1
INNOCENTI RENZO	С	С	С	С	С		С	c	С	С	С	С	С	F		1		1	T	T	T								7	7	1	1
INTINI UGO								1		Ī	1				1			1	T		T		П		Ī					T	T	T
10DICE ANTON10	С		С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	F				1	T	T	T	T	П		Γ					T	1	T
10SSA FELICE							٦	1	7	1										T										1	T	T
IOTTI LEONILDE	м	м	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м			T	1	T	1	T				Γ						T	T
JANNELLI BUGENIO	С	С	С		С	С	С	c	c	1	С	С	С	F		1		1	1	T	T				Γ	П				1	T	T
LABRIOLA SILVANO							7	7	7	7		1				-	1	1	7		1	1	П							7	T	T
LA GANGA GIUSKPPK	Г						7	7	_	С	1	7		F		7		1	$\uparrow$	1	1		П			П			1	1		T
LA GLORIA ANTONIO								1											1			T									T	T
LA MALPA GIORGIO																					I										I	I

		==	=	_	=	E	.EI	iC	4 (	١,	2	D)	[ :	2 -	- v	OI	`AZ	IC	i no	. D	AL	N	. :	35	AI		N .	48			1		٦
■ Nominativi ∎	3 5	3	3	3	3	4		_		,	_									7		T	T	T	T	T	T	T	Γ	T	П	П	1
LAMORTE PASQUALE	느	<u></u>		_	Ц	С	Į				_	_		-	$\dashv$	+	+	-	-	+		+	+	+	+	+	+	+	┝	┝	H	H	╣
LANDI BRUNO		С	r	С	С	C	c	c	С	С	С	c	С	F	$\dashv$	7	1	7		1		+	$\dagger$	†	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\vdash$	$\dagger$	-	Н	+
LA PENNA GIROLAMO	С	С	c	C	c	С	C	С	С	С	С	c	c	F	1	1	7	1		1	1	1	+	$\dagger$	$\dagger$	†	$\dagger$	$\dagger$	t	$\dagger$		H	$\dashv$
LARIZZA ROCCO	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	F		7				7	7	1	†	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	$\dagger$	t	t	1	H	$\sqcap$	1
LA RUSSA ANGELO												_		П		7	1			1	1	1	†	$\dagger$	$\dagger$	†	$\dagger$	t	T	T	H	$  \cdot  $	1
LA RUSSA IGNAZIO						F							Г	П		7	1	_		1	1	1	†	†	十	†	†	+	T	T	H	П	1
LATRONICO PEDE	С	F	F	F	c	С	С	С	С	С	С	F	С	F				7	٦	7	7	7	†	†	†	1	十	$\dagger$	T	T	Н	П	7
LATTANZIO VITO		Γ			Г													1		7	1	7	1	Ť	1	†	†		T		Н	П	1
LATTERI PERDINANDO		Γ	Γ		Г									П		7		1		1	1	1	1	†	1	†	†	1	T	1	H	H	7
LAURICELLA ANGELO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F		7				7	1	1	1	1	1	1	1	$\dagger$	T	T			7
LAURICELLA SALVATORE				Г	Г	Γ								П	$\exists$	1	$\exists$	7		1	1	1	1	1	1	7	1	T	T	T	П	$\prod$	1
LAVAGGI OTTAVIO	Α	A	F	F	A	A	A	Α	A	Α	A	F		П		1	$\sqcap$			1	7	1	1	T	†	1	1	1	T	T	П		7
LAZZATI MARCELLO			Γ	Г		Γ		П						П		7		7		7	7	7	1	†	†	+	1	1	1		П		1
LECCESE VITO	Γ				Γ									П						1	1	1	1	†	+	†	1	T	T	T	П		7
LECCISI PINO		Γ												П								1	1	T	T	1	1	1	Γ	Γ	П	П	
LBGA SILVIO			Γ				С	С	С	С	С	С	c									1		1	T	1	T	T	T		П	$\prod$	
LENOCI CLAUDIO	С	c		С										П								1	T	1	1	1	1	T	Γ		П	П	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO					С									A				1				7	T	T	T	T	T	T	Γ		П		7
LEONE GIUSEPPE														П	٦					1		7	1	1	T	1	T	1		T	П	$\Box$	
LEONI ORSENIGO LUCA														F		1				7		1	1	1	T	1	T	T	Γ	Γ	П	П	٦
LETTIERI MARIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F						7		1	1	1	1	1	1	1			П	П	٦
LIA ANTONIO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	F	٦	1		1				1	1	1	1	1	T				Г	П	٦
LOIERO AGAZIO					c	С	С	С		С	С			F						7		1	T	T	T	1	$\top$	T	Γ			П	
LOMBARDO ANTONINO		c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	F								1	1	T	T	1	T		Γ		П	$\prod$	٦
LONGO PRANCO														F						7				1	T	1		T	Γ	Γ	П	П	1
LO PORTO GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F		F			F									1	1	1	Ť	1	1	T	Γ	Γ	П	П	1
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA			С	С	С	С	С	С	С	С	С			П						1	7	1		1		T	T				П		
LUCARRLLI LUIGI	С		F	С		С	С	С	С	С	С	С	С	F								1	T	T	T	T	T	T		Γ	П	$\prod$	
LUCCHESI GIUSEPPE	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	₽									1	T	1	1	1	T			П	$\prod$	
LUSETTI RENZO									С	С	С	С	c	F						1		1	1			1			Γ		П	П	
MACCHERONI GIACOMO	С	С					С	С	С	С	С	С	С	F						1	7	1	1	1	1	1	1	T	Γ	T		П	٦
MACERATINI GIULIO																								1	1	1		T	Γ	Γ	Γ	П	
MADAUDO DINO														П		1				7		1	1	T	1	1	1	1	1			П	7
MAGISTRONI SILVIO			Γ			Γ								F		7		7		7	7		1	1	1	1	1	1	T	T	Γ	П	
MAGNABOSCO ANTON1O	С	F	F	F	c	С	С	С	С	С	С	F	С	П		7			٦		7	1	+	†	†	1	+	T	T	T	П		1
MAGRI ANTONIO	c	F	F	F	c	С	С	c	c	С	c	F	c	F		7		7		1	7	7	-	†	1	1	+	T	T	T		$\sqcap$	
MAGRI LUCIO	-						П			-				П		1				1	1	+	†	+	+	1	7	1		T		П	1
MAIOLO TIZIANA	С	c	c	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	A		7		7		7	7	7	+	$\dagger$	+	+	$\dagger$	+	T	1	Γ	П	٦

•	ı –	_	_			EI	EN	ICO	N	١,	2	DI	: ;	2 -	- '	/O1	ra?	10	NI	D	AL	N.	, 3	5	AL	N.	. 4	18				<del></del>
■ Nominativi ■	3	3	_	-	3	,			_		_	_	4	4						Ī	T	T	Т	Ť	T	Γ	П		_	- T	Т	Т
	5	6	7	3 8	9	0	ì	2	3	4	5	6									$\perp$					L						$\perp$
MAIRA RUDI	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С								$\prod$		I	I								
MALVESTIO PIERGIOVANNI .			F	F	С	С	С	С	С	С	С	c	c	F																		$\perp$
MAMMI' OSCAR																							I									
MANCA ENRICO									$\neg$														T	Ī								T
MANCINA CLAUDIA																				T		Ī	T	T	T							T
MANCINI GIANMARCO	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С									T	Τ	Γ		Γ						T
MANCINI VINCENZO	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F								T		Γ								T
MANFREDI MANFREDO	С	С		С	С	С		С		С	С			F								T		Γ							T	T
MANISCO LUCIO	С	С	С	С	С	С	С	c	С													T										
MANNINO CALOGERO			С	C	С	С	С	С	С		С	С	С	F												Γ						T
MANTI LEONE	С	С		С	С	С		С	С	С	С	С	С	P						T		T	T	T	Γ	Γ					T	T
MANTOVANI RAMON	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С							1		T	T	Ī							T	T
MANTOVANI SILVIO																							T	Ī	T						T	T
MARCUCCI ANDREA																		П		7	1		1	T	T					1	T	T
MARENCO FRANCESCO																					Ī	1	T	T	T						1	T
MARGIOTTA SALVATORE	С	Γ	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		F						1	1	T	T	T	Τ	Γ					T	T
MARGUTTI FERDINANDO	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F						1		1	T	Ī	Ī					T	1	T
MARIANETTI AGOSTINO	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F						1	1	T	T	Τ	Τ	Γ				7	7	T
MARINI FRANCO	Γ								7													T	T	T							T	T
MARINO LUIGI	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	Α						1		T	T	T	T					1	T	T
MARONI ROBERTO																						T	T	T	T						T	T
MARRI GERMANO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F			Г				T	T	T	T								T
MARTELLI CLAUDIO																				1	1	T	T	T		Γ					T	T
MARTINAT UGO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A								T	T	T	T	Γ					T	T
MARTUCCI ALPONSO									٦												T	1	T	T	T	Γ						T
MARZO BIAGIO																					1	7	T	Ī	T	Γ					T	T
MASINI MADIA		Г	С						С	С	С	С	С	F						1	1	1	T	Ţ	T	T					T	T
MASSANO MASSINO																				7		T	T	T	Γ		Γ					T
MASSARI RENATO	С	С	F	С	С	С		С	С	С	С	С	С	F						1	Ī	T	T	T	T	T					7	T
MASTELLA MARIO CLEMENTE	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F				П			1	T	1	T	T	Γ					T	T
MASTRANTUONO RAPPARLE																		П			7		1	T	T	T					1	T
MASTRANZO PIETRO	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F				П				T	T	T	T	Γ				1	1	T
MATARRESE ANTONIO									1												1	1	T	T	T	Γ					1	T
MATTARELLA SERGIO																Γ	Γ	П			1	1	T	T	T	T	Γ	П			1	T
MATTEJA BRUNO	С	F	F	F	С	c	С	С	С	С	С	F	С	F			Γ	П			1	T	1	T	T	T	Γ	П			†	+
MATTEOLI ALTERO	F	F		F			F	F	F	F	F	F	F	F			Γ	П			1	+	+	†	1	1				$\dashv$	7	+
MATTIOLI GIANNI PRANCESCO	-	Γ							7						Г						+	+	7	†		T				_	+	+
MATULLI GIUSKPPB	м	м	м	м	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м		Γ	Г			7	1	+	T	T	T	T		П		7	†	$\top$

	Γ		_		-	EI	E	ICC	1 (	₹.	2	D:	r	2 .		<b>V</b> O:	ľA:	Z 1 (			AL	N.	. 3	5	AL	N.	4	8	-			
■ Nominativi ■	3	3	3	3	3		$\neg$				r-1	r	_	_	Г	<u> </u>	Γ		П		7	T	T	Ť	T			٦	Ī	1	Т	Т
	5	6	7	⊨	=	4 0	=	=	=	=	=	⊨	=	<del></del>	L	L	_					1		L								$\perp$
MAZZETTO MARIELLA	c	F	F	F	С	C	С	С	С	С	c	F	c	F		L						$\int$						_[			$\int$	$oxed{ }$
MAZZOLA ANGRLO	c	c	С	c	c	С	С	С	С	С	c	c	С	F							-											
MAZZUCONI DANIBLA	м	м	М	м	м	м	М	м	М	ж	м	м	м	М										I								
MKLELEO SALVATORE	С	С				c	С																							T		T
MELILLA GIANNI	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F																	T	T
MRLILLO SAVINO														F								T	T		T				I	T	T	T
MENGOLI PAOLO		С		С	С	С	C	С	ŋ	C	С	C	С	F,									T									T
MENSORIO CARMINE	С	c				С	С								Γ								Τ	T	T							
MENSURAT1 EL10	c	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	C	F									T	T						1	1	
MEO ZILIO GIOVANNI	С	F	F	F	С	С	С	С	С	C.	С	F	С											T	T					1	T	T
METRI CORRADO																								T	T					1		T
MICELI ANTONIO	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	F			Γ					1		T	1	П				1	$\top$	T
MICHELI FILIPPO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F									T		T						T	T
MICHELINI ALBERTO										-												1	T	T	T				1	1	$\top$	T
MICHIBLON MAURO	c	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	c						П			$\dagger$	1	T	1				7	1	†	$\top$
MISASI RICCARDO	T														Γ							1	1	T				1		1	1	1
MITA PIETRO	c		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	Α							7	1	T	T					1	1	T	T
MODIGLIANI BNRICO					П								_	F	Г			П			T	1	$\dagger$	T	1		7	7	7	1	†	†
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	С	С	Г	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	F			l	h		7	7	1		1	T		7		7	1	$\top$	$\top$
HOMBELLI LUIGI	1	Γ			П								С	F						7	7	1	T	T	1		1		7	1	1	1
MONELLO PAOLO														F							1	1	1	1	1		7	1	1	1	1	†
MONGIELLO GIOVANNI		Γ			С					_											1	T	T	T	T		7	7		7	$\top$	T
MONTECCHI ELENA	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	F	Г						1	1	T	T		П		7		1	1	T
MORGANDO GIANFRANCO	c	c	С	С	С			С	С	С	C.	С	C	F	Γ								1	T	1		7		7	1	T	T
MORI GABRIELE	c	С	С	С	С		С	С	С	С	С	C	C	F	-	Г					1	7	1	T	T		7	1	1	1	T	$\top$
Olnotna odnum					П								Г	l	Г							Ť	Ť	T	T		٦		1	1	$\top$	$\top$
MUSSI PABIO	c	c	c	Г	С	П	7	С	-			С	С	F	Γ						1	+	1	†	1	П	1	1	1	+	†	$\dagger$
MUSSOLINI ALESSANDRA	$\parallel$		Γ		П			7	1							Γ	Γ		П		1	T	T	1	1			1	1	7	†	+
MUXIO ANGELO	c	С	c	С	П	С	С	С	С	С	С	С	С	Α					П		1	$\dagger$	1	T	1			7	+	+	+	T
NANIA DOMENICO	1				П					П						Г			П	$\sqcap$	1	1	1	T	1		1			7	1	T
NAPOLI VITO	С	С		С	С	С		С	С	С	С	С	c	F	Γ							1	1	1	T				1	1	$\top$	T
NARDONE CARMINE		Γ	Γ																			1	1	T	T	П				1	1	1
NEGRI LUIGI	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С	F		Γ			П			1		T	T						1	T
NENCINI RICCARDO				Γ		П							Г						П		1	1	1	T	T				$\exists$	7	$\top$	
NENNA D'ANTONIO ANNA	c	С	С		С	С	С	С	С	С		c	c	F		Γ					1		1	1	1	П				1	1	$\top$
NICOLINI RENATO						П									Γ			Γ	П			_	1	1	1	$  \cdot  $			1	1	+	1
NICOLOSI RINO		-				П			П					Γ			Γ						1	1	1	П	_		1	1	1	+
NONNE GIOVANNI	1					П								F			Γ					1	T	T		П			1			]

•						Ei	EN	ico	) N		2	ים			. 1	ייטו	r A ?	10	NT	ח	AJ.	N	. 1	5	AL	N		4.8				
■ Nominativi ■	3	3		_	3			_		_	_	_		_						Ī	T	T	T	T	T	Τ			П	_ _	Т	T
		6	7	3 8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8											$\perp$	L						$\perp$
NOVELLI DIEGO	М	М	м	М	М	М	М	м	м	М	М	M	м	M											$\prod$							$oxed{oxed}$
NUCARA FRANCESCO ·	A		С	F	F	F	С	F	F	£	С	F															L				1	$\perp$
NUCCI MAURO ANNA MARIA		С	C	С				С				c	С	F													L					
NUCCIO GASPARB	С	С	С	С	С	С	С				Ц			Ш															Ц			
OCCHETTO ACHILLE	L	L																					_			L	L					
OCCHIPINTI GIANFRANCO		Ŀ	С	С	С	С	С	С	С	С	с	С	c	F													L					$\perp$
OLIVERIO GERARDO MARIO	L																									L						
OLIVO ROSARIO													С	F													L	L				
ONGARO GIOVANNI	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С	P																		$\perp$
ORGIANA BENITO	A		F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A									l										$\perp$
ORLANDO LEOLUCA																																
OSTINELLI GABRIELE	С	F	£	F	С	C	С	С	С	С	С	F	С	P																		
PACIULLO GIOVANNI	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	F									T	I		Γ					I	
PADOVAN PABIO																						T		I		L	Γ				$\Box$	
PAGANELLI ETTORE	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	U	С	J	F								T		I	Τ		Γ				Ţ	Ţ
PAGANI MAURIZIO																															$\Box$	
PAGANO SANTINO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F								T	T	I		Γ					T	T
PAGGINI ROBERTO	A	А	F	F	F	F	Α		С	A	Α	A	A	F					T	Ţ		T		Ţ		Γ					T	
PAISSAN MAURO	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	F									T	Ī	T	T					T	T
PALADINI MAURIZIO	c	c	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	F								T										
PALERMO CARLO																					T	T	T	T	Π		Γ				1	T
PANNELLA MARCO																							T	T		Γ						
PAPPALARDO ANTONIO																							T								T	
PARIGI GASTONE														Α										T	T		Γ				T	T
PARLATO ANTONIO																															$\prod$	
PASETTO NICOLA					F	F																T	T	T	T	Γ	Γ				T	
PASSIGLI STEFANO	A	A	F	F	A	A	Α	Α	A	A	A	A										T	Ţ	T	Τ	Ī	Γ				T	T
PATARINO CARMINE					F																	Ţ	T		T				П		1	
PATRIA RENZO	м	м	м	м	М	×	м	м	м	м	м	м	м	м							1	T	T	T								T
PATUELLI ANTONIO	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С								7	T		T		T						T
PECORARO SCANIO ALPONSO	С	С	С	С		С	С	С	С	С	c	c	С	F						1		1	T	T								T
PELLICANI GIOVANNI	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	F													Γ					
PELLICANO' GEROLAMO	A	A	F																	$\int$		T	I		I	$\prod$					$\int$	Ī
PERABONI CORRADO ARTURO	c	F																П					T	T	T	Γ	Γ				7	
PERANT MARTO	F	c	۲	С	C	С	С	С	С	С	С	c	С	F								1	T	T	T	T	Γ	Г				$\top$
PERINEI FABIO	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	F								1										T
PERRONE ENZO	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	Α	Г									T	I	Γ						
PETRINI PIERLUIGI	c	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С	F										Ī	Ι						1	

						EL	.EN	ico	N		2	DΙ	. 2	<u> </u>	- \	701	ľA:	210	) N I	1 1	AL	N	. 3	15	AL	N.	. 4	8			-	$\neg$
■ Nominativi ■	3	3	3	3	3		—,						4	4			Γ	П			٦	Т	T	Ť	7	Π			Т	Ť	Т	$\forall$
	5	6	7	8	9	<b>4</b> 0	1	2	3	4	5	6	7	8		L	_	Ш			$\rfloor$	1	1							$\perp$	$\downarrow$	Ц
PETROCELLI EDILIO		L		Ц	Ц						С	С	С	F			L	Ц													$\int$	
PETRUCCIOLI CLAUDIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С									1									$\perp$	Ш
PIERMARTINI GABRIELE	С													F																		Ш
PIERONI MAURIZIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С																			
PILLITTERI PAOLO	С	С				С	С																									
PINZA ROBERTO																																
PIOLI CLAUDIO	F	F	F	£	F	F	F	F	F	F	F	F	F																	Ι	T	$\prod$
PIREDDA MATTEO			С	С	С	U	С	С	c	С	С	С	С	F																		
PIRO FRANCO	c	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F																		$\prod$
PISCITELLO RIMO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	F										Ī						T	T	П
PISICCHIO GIUSEPPE	м	М	м	м	м	м	м	м	м	м	м	м	М	М							T	T		T						Ţ		$\prod$
PIVETTI IRENE	С	F	F	£	С	С	С	С	С	С	С	F	С	F								1	1	1	T				1	Ť	T	$\prod$
PIZZINATO ANTONIO	С	С	С	С	С	С		С	c	С	С	С	С	F			Γ	П			1	7	1	T	T				1	T	T	П
POGGIOLINI DANILO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							٦	T	1	T						T	T	П
POLI BORTONE ADRIANA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				Γ	П					T		T					1	T	П
POLIDORO GIOVANNI	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F			Γ				٦		T	T	T	T		П	1	Ť	T	П
POLIZIO PRANCESCO	c	С	С	С				С	1				С	F			Γ	П			7		T	T	Ī		-		T	T	T	$\prod$
POLLASTRINI MODIANO BARBARA	С	С	С	С	С	ď		С	С	С	С	С	С	F									1	T	T					Ť	T	П
POLLI MAURO	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С	F			Γ	П					T	T	T					T	T	П
POLLICHINO SALVATORE																Г	Γ				1	T		T	T					T	T	П
POLVERARI PIERLUIGI									7									П			1			T	T					1	T	П
POTI' DAMIANO	С	С	c	С	С	С	С	С	c	c	c	С	С	F								T	T	T	T	Т				1	T	П
PRANDINI GIOVANNI				П																	1		T	T	T					1	T	П
PRATESI FULCO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F							$\neg$	T	1	T	Ī	T				T	T	П
PREVOSTO NELLINO	c	С	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	F							7	1	1	T	T					T	T	$\prod$
PRINCIPE SANDRO	м	М	м	м	м	м	М	м	м	м	м	м	м	м			Γ				7	1	1	T					1	T	T	П
PROVERA PIORELLO	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С	F				П			1	1	Ţ	T	1	Τ				T	T	П
PUJIA CARMELO				П		П			1	_				F		Γ	Γ	П			7	7	T	T	T	T				T	1	П
QUATTROCCHI AMTONIO	С	С	С	С	c.	С	С	С	С	С	С	С	С	F				П			7	1	T	1		T			1	1	T	$\prod$
RAPYAKLLI MARIO	Г			П		П			1					П			Γ	П				1	T	1	T	T			1	1	1	$\prod$
RANDAZZO BRUNO	c	С	С	С	С	П	С	С	С	С	С	С	С	F		Γ	Γ	П	П			+	1	T	1	T			1	T	T	$\prod$
RAPAGNA' PIO	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С			Γ	Γ	П	П			1	$\dagger$	1	1	T	Г	П	1	1	T	$\top$
RATTO REMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				П				1	1	†	1	T	Г	П	7	1	1	$\prod$
RAVAGLIA GIANNI	F			П		П		7	7	7								П	П			$\dagger$	†	T	1			П	7	†	+	$\prod$
RAVAGLIOLI MARCO	c	-	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	٤		Γ	T		П			7	†	1	1	1			1	†	†	$\prod$
RKBSCCH I ALIX)	c	c	c	С	c	С	c	С	С	С	С	c	С	F	_		T		Ħ	П		1	7	†	+	1	-			†	+	
REICHLIN ALFREDO	┢								-	-					Γ		-		П			_	<u></u>	†	1	1			1	+	+	
RKINA GIUSKPPK	c	-	C	Н		H			С	С	С	С	С	F	-	-	T	Γ	П	П		1	†	1	$\dagger$		П		1	†	+	$\prod$
REINA GIUSEPPE	C	_	C						c	С	С	С	С	F	<u></u>	L	L	L		Ш			1	1	1						$\perp$	<u></u>

	<u> </u>	-			-	EI	EN	ICO	- N		_	D.	. 2	? -		m OT	`A 7	: T C	) N T	n	A I	N		15	AL	N	_	4 A				-	٦
■ Nominativi ■	3	3	3	3	3	_		_	_	_	_	-			Ī					J	T	Ï	T	T	Τ	Τ	Γ		П	$\neg$	Т	Т	4
	5	6	7	8	9	0	ī	2	3	4	5	6	7	8												L	L	L				$\perp$	
RKNZULLI ALDO GABRIKLE		С																									L						
RICCIUTI ROMBO .	С	F	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	F															Ц			$\perp$	
RIGGIO VITO	L																						$\perp$										
RIGO MARIO	L																																
RINALDI ALFONSINA	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	F																			
RINALDI LUIGI	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	U														L						
RIVERA GIOVANNI	С	c	A	A	С	С	С	c	С	С	С	С	С	F												L	L	L	Ц				
RIZZI AUGUSTO	L																										L					$\perp$	
ROCCHETTA FRANCO	С	F	F	F	c	С	С	С	С	c	С	F	С	Ш												L			Ш			$\perp$	
RODOTA' STRFAMO	м	М	м	м	М	м	м	м	M	М	М	H	M	м													L						
ROGNONI VIRGINIO		С	С	С	С							F	С										$\perp$			L							
ROJCH ANGELINO	c	c	С	С	С	С	С	С						F							$\int$		$\int$										
ROMANO DOMENICO	м	М	M	М	М	М	М	м	М	М	¥	M	M	×									Τ										
ROMBO PAOLO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F							$\int$	$\int$	T	$\int$	$\int$	$\int$						Ţ	
ROMITA PIKR LUIGI	м	M	×	М	м	М	М	М	М	M	M	M	M	М									T	I			Γ					T	
RONCHI EDOARDO	c	С	Ü	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С										T				Γ					T	
RONZANI GIANNI WILMER	С	С	U	С	С	С	С	С	С	С	С	u	U	F									T									brack	
ROSINI GIACOMO																										Γ					T	T	
ROSITANI GUGLIRLMO																						T	T	T		Γ					T	T	
ROSSI ALBERTO	L								С	С	С	С												T		Γ					T	T	
ROSSI LUIGI	С	F	F	F	C	С			С		С	F	U																		T	T	
ROSSI MARIA CRISTINA	С	P	F	F	C	С	С	С	С	С	C	F	C																		T	T	
ROSSI ORESTE	L																															T	
ROTIROTI RAFFARLE	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	F																	floor	brack	
RUSSO IVO	c	С	C	С	C	С	С	С	С	C	С	С	C	F																			
RUSSO RAFFAKLE	L		С	С	j	С	С	С	С	С		С	С	F																			
RUSSO SPENA GIOVANNI	c	С	С	С	С	С	С																								$\prod$	floor	
RUTELLI FRANCESCO																										Γ							
SACCONI MAURIZIO																						T		T	T	T	Γ				T	T	
SALERNO GABRIELE	С	С	С				Ì							F									T	T	T		Γ					T	
SALVADORI MASSIMO		С	C	С	С	С	С	С			С	С	С	F						1		T	T	T					П				7
SANESE NICOLAMARIA	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F						1		Ī	Ţ		T	Γ					T	T	
SANGALLI CARLO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	F							1			T		Γ		Γ			T	T	
SANGIORGIO MARIA LUISA	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F								T	T	T	T	Γ	Г				Ī	T	
SANGUINETI MAURO	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	F								T	T	T		Γ			П		T	T	1
SANNA ANNA	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	F						]			Ţ	T		Γ					T	T	
SANTONASTASO GIUSEPPE	c	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	c	С	F																	J	I	
SANTURO ATTILIO																						1			Ι						I	I	

	Γ	==	-		-	B.I.	.EN	ıcc	····	<u> </u>	2	D.	, ,	, .		יחי	PA 2	TO	NA T		ь г	NI.	_	15	A.T	. N	-	A D	-	_			7
₿ Nominativi ∎	3	3	_	-	٦ ا	_	-	_	_	_	_		_	4	, 					٦	T	7	· -	, 3 T	T	T	T		П	-	7	Т	-
	5	6	7	8	9	0	i	2	3	4	5	6	7	8									$\perp$	L	L						1		
SANTORO ITALICO																					1	T	T	T	T							Ī	
SANTUZ GIORGIO	С	С			1				С	С	С	С	С	F									T	T		T	Γ	Γ			1	1	
SANZA ANGELO MARIA	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	C	F							1	T	T	Ī	T	T	T					1	
SAPIENZA ORAZIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	i									T	Τ		Γ		П		1	7	1
SARETTA GIUSEPPE	С	С	С	С	С	С	С	С						F						1	1	T	T		T	T	Γ	Γ				1	٦
SARRITZU GIANNI	С	С	С	С	С	С	С	С												1	1	T	T	T	T							1	
SARTORI MARCO FABIO			F									F					_					T		1	T		Γ		П	٦	1	T	1
SARTORI MARIA AMTONIETTA	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	F							1	1			T		Γ	П				T	1
SARTORIS RICCARDO	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	F									T	T								7	
SAVINO NICOLA																						T		T	T	T				1	7	T	
SAVIO GASTONE	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	F								T	T		T							7	
SHARBATI CARLETTI LUCIANA	С	F	P	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F								T	1	T	T			П			1	T	
SHARDELLA VITTORIO																				7	7	T	T	T	T	T					1	T	1
SCALIA MASSIMO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F						1		1	T		T	T		П		1	1	7	
SCARPAGNA ROMANO		П	F	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	F						7	1	T	T		T		Γ	П				1	1
SCARLATO GUGLIELMO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F						1		T	T	T		T			П			T	
SCAVONE ANTONIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С							1	1	1	T	T	T	Ī	Γ			1	7	T	
SCOTTI VINCENZO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F							T	T	T	T		Ī	Γ			1	1	T	1
SEGNI MARIOTTO						7							П							1	1	1		T		T		П			1	1	1
SENESE SALVATORE	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F					T	1	7	T	Ì	1		T		П		7	1	1	1
SKRAFINI ANNA MAHIA																				1	T	1	T	T				П				1	1
SERRA GIANNA																				T		T	T	T	T	T	Γ		П	1	Ī	1	1
SKRRA GIUSKPPB	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F						1	1	T	T	T	1						7	7	
SERVELLO PRANCESCO	Γ													П						1	7	T	T	T	Ì	T		П		1	1	T	1
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	Α							Ī	1	T	T	T	T		П		1	7	1	1
SGARBI VITTORIO																				1	1	T		T		T				7		1	
SIGNORILE CLAUDIO		П																		1		T		T	T	T		П		$\exists$		Ţ	1
SILVESTRI GIULIANO	м	м	м	м	м	м	м	м	м	М	м	м	м	м						T	1	T	T	1	T	T				1	1	1	1
SITRA GIANCARLO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C																			T	
SODDU PIETRO	С	С	С	С			С	С	С	С	С	С	С	F									T	Ī	T	T	Γ					T	
SOLAROLI BRUNO														П									T	T	T	T	Γ					T	1
SOLLAZZO ANGKLINO																							1	T		i						T	
SORICK VINCENZO	С	С	С	С	С		С	С	C				Г	F						1		1	1	T	1	T			П	7	7	1	1
SORIENO GIUSEPPE																						T			T	T		Γ				T	
SOSPIRI NINO																				1	1	$\top$	7	T	T	T	Γ				1	T	
SPERANZA ALFIO PAOLO GIUSEPPE					_					-	П										1		$\top$		1	T						1	
SPERANZA FRANCESCO			,																			J	T		]	 					j	1	
SPINI VALDO																								I		Ι						floor	

	丌			B		E	.E1	ICC	1 (	١.	2	D:	ι :	2 -	- 1	VO'	ΓA	ZI	ON	II	DAI	4 .	₹.	35		\L	N.	4	8		•		
■ Nominativi ■	3	3	3	3	3		_	_	_			_		_	F	Γ	Γ	Γ	Γ	Γ	Γ	П		$\neg$	٦		$\neg$	٦	Т	Т	Т	Т	Т
	≺≔	=	=	=	=	<b>4</b> 0		Ш	-	I	-	=	_	=	L				L		L							_			$\perp$		1
STANISCIA ANGELO	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	С	c	С	P		Ĺ		Ĺ												$\int$			$\int$
STERPA EGIDIO	С	F	F	L																													L
STORNBLLO SALVATORE																																	
STRADA RENATO														F																			
SUSI DOMENICO																																	Ι
TABACCI BRUNO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F																			
TANCREDI ANTONIO	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	C	F				Γ	Γ												T		Τ
TARABINI KUGENIO	A	A	A	A	A	А		A	Α		A	A	A	F																			I
TARADASH MARCO																																	
TASSI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	12	P		F	F	F	A																			
TASSONE MARIO	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С		С	Г	F								-									T	T	T
TATARRILLA GIUSEPPE	F	Γ														Γ			Γ											1		1	Τ
TATTARINI FLAVIO		Γ	С	С	¢	С	С							F			Γ	Γ	Γ										7	1	T	T	T
TEALDI GIOVANNA MARIA	С	С	С	С	С	c		С	С	С	C	С	С	F			Γ															T	T
TEMPESTINI FRANCESCO		Γ																Γ	Γ					1						1	1	T	T
TERZI SILVESTRO	С	F	F	F	С	С	С	С	С	С	С	F	С	F				Ī	Γ										1			1	1
TESTA ANTONIO	T	Γ		Г			-												Γ											T	T	T	T
TESTA ENRICO	С	С												F			Γ	Γ	Γ									7	1	T	1	T	T
THALER AUSSERHOFER HELGA		Γ		Г														ľ	Γ								1	1	1		1	1	
TIRABOSCHI ANGELO																	Γ	Γ	Γ						1		$\neg$	1	1	Ţ	T	T	T
TISCAR RAFFARLE														F				Γ	Γ	Γ									7	1	T	T	T
TOGNOLI CARLO	T																	Ī	Γ										7	T	1	T	T
TORCHIO GIUSEPPE	С	c	С	С	c	С	С	С						P	Г		Γ							7						1	T	T	T
TORTORELLA ALDO		Γ										-					Γ	Γ									7	1		T	T	1	T
TRABACCHINI QUARTO																	Γ	Ī			Г							1	1	1	T	1	T
TRANTINO VINCENZO					Г									П															1	1	T		
TRAPPOLI PRANCO		Γ	Γ			П					П			П			Γ				Г		7		1			1	1	1	T	1	
TREMAGLIA MIRKO	1			Γ														Γ					1		1		1	1	1	7	T	1	T
TRIPODI GIROLAMO	c	c		Г	Γ													Γ							1		1			1	1	T	T
TRUPIA ABATE LALLA														П	Γ		Γ			Γ				1	7		7	1	1	1	1	1	T
TUFFI PAOLO	С	С	С	С	С	С	С	с	С	С	Г		C.	F				Γ	Γ		Г			1	1	٦	7	1	7	1	1	1	T
TURCI LANFRANCO	1		c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	F				Γ	Γ					7	7		1	1	7	7	$\dagger$	T	T
TURCO LIVIA		Γ	Γ	П												Γ	Γ	Γ			Г			1	1	7	T			7	T	T	T
TURRONI SAURO	1	Γ												П			Γ							1	7		1	1	7	7	1	1	T
URSO SALVATORK	1	Γ	Г											П	Г	1	Γ	T						1	1		7	1	1	+	$\dagger$	†	$\dagger$
VAIRO GARTANO		c	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	F		Γ	T		T					1	7		+	1	7	+	$\dagger$	1	+
VALENSISK RAFFAKLE	$\parallel$		Г	П	-				7								T	T		Г				7	_	7	7	1	1	$\dagger$	1	†	1
VANNONI MAURO	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F		Γ		T	T				$\dashv$	7	7	7	1	1	1	7	†	ĺ	T

■ Nominativi ■	L		_			EL	EN	CO	N.	. 2	? D	I	2 ·	- 1	701	'A2	10	NI	D	AL	N.	3	5	AL	N.	4.6		•	1	
- Nominaervi	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	<b>4</b> 0	4	2	4 4	4	6	47																		
VARRIALE SALVATORE	c	С	С	C	С	С	ĉ	c	2 0	: 0	: c	С	F		П				1	T	T			Γ	П	T	T		T	٦
VELTRONI VALTER																				T			Γ	Γ	П	1	T			7
VENDOLA NICHI									T			Γ													П	T			1	7
VIGNERI ADRIANA	c	С	С						Ī	: 0	:	c	F							I	T		Γ				Γ			7
AIOPWAR FACIWO												Ī	Γ									Τ	Γ		П	T	T	П		T
VISANI DAVIDE		Γ							T											T	T	Γ		Γ	П	T				7
VISCARDI MICHELE	c	С	c	С	С	С	С			T	c	c	F		П				T	T	T		Γ	Γ	П	T	T		7	T
VISENTIN ROBERTO								T	1	T	Ī	ľ							1	7	T	T			П	1	T		7	1
VITI VINCENZO	С	С	c		С	С	1	c	T	1	c	c	F		П				1	T	T	Τ	Γ		П		T	П		1
VITO BLIO	c	c	С	С	С	С	С	c	c	: 0	: c	c	F		П				1	٦		T	T				T		7	٦
VIZZINI CARLO			Г			7		T	T	T	T	Γ	Ī		П				7	1	Ī	T		Ī	П	T	T	П	T	7
VOZZA SALVATORE	c	С	С	С	С	С	c	c		: 0	; c	c	F		П				1	7	T	Γ	Γ	Γ	П	T	T	П	7	7
WIDMANN JOHANN GBORG	F	F	F	F	С	С	С	c	c	2 0	: c	С	F		П		•			1	Ī	T	Γ	Γ	П	T	Τ	П	T	7
ZAGATTI ALFREDO	c	С		С	С	С	c	c	c	2 0	: c	c	F		П						T	-	Γ		П		T		T	1
ZAMBON BRUNO	С	c	С	С	С	c	С	c	c	Ç	c	c	F	Γ	П						T	T			П	T	T	П	7	1
ZAMPIKRI AMKDBO	c	c	С	С	С	c	С	c	c	: 0	: c	С	F		П				T	T	T	T			П	7	T	П	$\exists$	7
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA	С	С	С	С	С	С	c	c	c	2 0	: c	С	F	Γ.					1	1	T	Ī			П	T	T		T	1
ZANONE VALERIO		F	F	С	С	С	С	c	c	2 0	;	c	F	Γ	П				1	1			Γ	Γ	П	T	T	П	7	7
ZARRO GIOVANNI	c	c	c	С	С	С	С	c	c	2 0	: c	c	F	Γ	П					1	T	Ī	Γ		П		T	П	1	7
ZAVETTIERI SAVERIO	c	Γ	Γ			7	T			T	T	Γ	T	Γ	П			7	1	1	T	T	Γ	Γ		T	T	П	1	7
ZOPPI PIETRO	С	С	С	С	С	С	С	c	c	2 0	: c	c	Ī		П				1			T	Γ	Γ	П	T	T	П		7
ZOPPI PIETRO	<u> </u> c	<u> </u> c	С	С	С	c	С		* 1		ــــــــــــــــــــــــــــــــــــــ	<u> </u> c	1_	<u> </u>					. !			1.	1_	<b>!</b>					_	_